

*Le riflessioni del mese di giugno sono scritte da:*

Fr. Michael Davide	1-10 giugno
Fr. Luca Fallica	11-20 giugno
Fr. Adalberto Piovano	21-30 giugno

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a  
[messaquotidiana@dehoniane.it](mailto:messaquotidiana@dehoniane.it)

*Direttore responsabile:* Mara Scarpa  
*Progettazione grafica:* Tuna bites  
*In copertina:* fotografia di Istockphoto

*Amministrazione e redazione*

Centro editoriale dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento annuo Italia (2022): € 38,50.  
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 28 giugno 2021

© 2022 Centro editoriale dehoniano  
via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna  
www.dehoniane.it  
EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2022

Periodico religioso mensile – Anno XV, n. 6 – giugno 2022  
Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46– art. 1, comma 1, DCB Bologna  
Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007  
N. d'iscrizione al Roc: 6379 del 10/12/2001

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio Commerciale CED – EDB  
Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299 – E-mail ufficio.commerciale@dehoniane.it

GIUGNO 2022

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana

**E****D****B**

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commissione Francophone Cisterciense); Germagno (monastero benedettino Santi Pietro Paolo); Dumenza (Comunità monastica Ss. Trinità); Davide Maria Turoldo (cf. *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 2<sup>a</sup>1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il nesso tra le letture proposte cercando – quasi come fossero due pietre focaie – di far scoccare una piccola scintilla che illumini e scaldi la vita quotidiana. In questo anno liturgico le riflessioni sulle letture vengono proposte da tre autori: fr. MichaelDavide Semeraro, monaco

benedettino della Koinonia de La Visitation di Rhêmes-Notre-Dame; fr. Adalberto Piovano, monaco benedettino della Comunità Ss. Trinità di Dumenza; fr. Luca Fallica, anch'egli monaco nella medesima comunità.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche in questo anno segnaliamo alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità Ss. Trinità di Dumenza, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Il calendario interreligioso è curato dal Monastero benedettino Koinonia de la Visitation.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**giugno 2022**



S. Giustino, martire (memoria)

# MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA)

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

### Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi faccia splendere  
il suo volto;  
perché si conosca  
sulla terra la tua via,  
la tua salvezza  
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli  
con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,  
ci benedica Dio  
e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. [...] Consacrati nella verità» (Gv 17,11b.17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Padre, consacraci nella verità!**

- Affinché nulla ci separi da te e tra di noi.
- Per essere in Cristo primizia della nuova umanità.
- Per testimoniare con la forza dello Spirito la bellezza del vangelo.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,85.46

Mi hanno raccontato menzogne gli orgogliosi  
che non seguono la tua legge:  
davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti  
e non dovrò vergognarmi.

### COLLETTA

O Dio, che attraverso la stoltezza della croce hai donato al santo martire Giustino la sublime conoscenza di Gesù Cristo, concedi a noi, per sua intercessione, di respingere gli inganni dell'errore per conseguire fermezza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 20,28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Efeso: <sup>28</sup>«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. <sup>29</sup>Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; <sup>30</sup>perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. <sup>31</sup>Per questo

vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. <sup>32</sup>E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. <sup>33</sup>Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. <sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"». <sup>36</sup>Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. <sup>37</sup>Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, <sup>38</sup>addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 67 (68)

Rit. **Regni della terra, cantate a Dio.**

***oppure:* Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>29</sup>Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

<sup>30</sup>Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni. **Rit.**

<sup>33</sup>Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,

<sup>34a</sup>colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!

<sup>35</sup>Riconoscete a Dio la sua potenza. **Rit.**

La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.

<sup>36</sup>Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.

È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio! **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. GV 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

GV 17,11B-19

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] <sup>11</sup>«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

<sup>12</sup>Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. <sup>13</sup>Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. <sup>14</sup>Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

<sup>15</sup>Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. <sup>16</sup>Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>17</sup>Consacrati nella verità. La tua parola è verità. <sup>18</sup>Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; <sup>19</sup>per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi, o Signore, di celebrare degnamente questi misteri che san Giustino difese con intrepida forza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 344-347

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1COR 2,2

**Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi  
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dal pane del cielo, ti supplichiamo, o Signore: concedi a noi di essere docili agli insegnamenti del santo martire Giustino e di vivere in perenne rendimento di grazie per i doni ricevuti. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Cura, alleluia!**

Le parole di Paolo risuonano a Efeso come un'eco lontana, ma fedele di quelle parole che il Signore Gesù pronuncia nel Cenacolo in forma di preghiera accorata verso il Padre: «Custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato» (Gv 17,11b). Questo desiderio così appassionato del Signore mette ciascuno di noi al centro del suo stesso rapporto con il Padre e indica una dedizione incondizionata e totale di Cristo all'umanità. Tutto ciò, alla vigilia della sua amorosa passione, acquista uno spessore e un'intensità del tutto particolari: «Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati» (17,12). L'apostolo Paolo, anch'egli alla vigilia del compimento della sua «battaglia» (2Tm 4,7), guardando retrospettivamente al suo cammino e al suo ministero, non trova altre parole se non quelle che starebbero bene persino sulle labbra del Signore: «E ora

vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati» (At 20,32). Quale risposta sarebbe mai possibile a questo atteggiamento del Maestro e dell'apostolo da parte nostra, se non quella di una vita segnata dalla cura?

La custodia di cui non solo ci parla il Signore Gesù, ma che ci fa sperimentare, non è altro che un modo diverso di esprimere la grande preghiera presentata al Padre in nostro favore: «Consacrali nella verità» (Gv 17,17). La consacrazione nella verità si comprende nella parola che Gesù rivolge al Padre: «Custodiscili nel tuo nome [...] perché siano una sola cosa» (17,11b). Ciò che Caino non ha saputo vivere nei confronti del fratello debole – Abele – rifiutando di essere custode e garante della sua vita (cf. Gen 4), il Signore Gesù lo garantisce invitando ciascuno dei suoi discepoli ad assumere i suoi stessi sentimenti di cura e di sollecitudine. L'ultimo desiderio del Maestro diventa il testamento dell'apostolo: «Lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio» (At 20,28).

Essere consacrati dal e nel sangue del Signore Gesù, aver ricevuto lo Spirito Santo significa essere in grado di custodire, vegliare, pascere... far crescere i nostri fratelli comportandoci sull'esempio del Bel pastore. Di questo pastore, Paolo si fa imitatore offrendosi come esempio, tanto da dire con veemenza: «Vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando»

(20,35). E chi non è debole?! Chi non ha bisogno di soccorso e di custodia? Si potrebbe dire che l'apostolo Paolo condivide con noi il suo segreto: «Si è più beati nel dare che nel ricevere!» (v. 35). Per prendersi cura fino in fondo e in verità bisogna imparare a custodire l'altro per primi, e senza mai cedere alla tentazione di contare o di comparare fino a poter dire con il Signore Gesù: «Per loro io consacro me stesso» (Gv 17,19).

*Signore risorto, nel mistero del tuo abbassamento pasquale noi riconosciamo l'annuncio efficace della potenza di un amore che si piega senza mai spezzarsi, nella capacità di essere all'altezza della propria decisione di prendersi cura. Il tuo Spirito ci fortifichi nel combattimento spirituale contro il potere delle tenebre e accenda in noi la luce della tua presenza e del tuo amore. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Giustino il Filosofo e compagni, martiri a Roma (165 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Demetrio Donskoj, principe di Mosca (1389).

### **Copti ed etiopici**

Ingresso di Cristo in Egitto.

Ss. Marcellino e Pietro, martiri (memoria facoltativa)

## GIOVEDÌ 2 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,  
vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,  
nella calura riparo,  
nel pianto, conforto.*

#### **Salmo** CF. SAL 67 (68)

Sorga Dio  
e siano dispersi i suoi nemici

e fuggano davanti a lui  
quelli che lo odiano.

Come si dissolve il fumo,  
tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera  
di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi  
davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

Cantate a Dio,  
inneggiate al suo nome,  
appianate la strada  
a colui che cavalca le nubi:  
Signore è il suo nome,  
esultate davanti a lui.

Padre degli orfani  
e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,

fa uscire con gioia  
i prigionieri.  
Solo i ribelli  
dimorano in arida terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (*At 23,11*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Rendici tuoi testimoni, Signore Gesù!**

- Quando la fede viene provata, donaci, o Signore, di sperimentare la tua presenza.
- Se l'urto della tentazione offusca la speranza, apri, o Signore, il nostro cuore all'ascolto della tua Parola.
- Lo Spirito Santo, o Signore, accompagni e sostenga le nostre comunità con il suo conforto.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 4,16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia  
per ricevere misericordia e trovare grazia,  
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

## **COLLETTA**

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] <sup>30</sup>volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

<sup>23,6</sup>Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

<sup>7</sup>Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. <sup>8</sup>I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. <sup>9</sup>Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

<sup>10</sup>La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

<sup>11</sup>La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**  
***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 17,21

**Alleluia, alleluia.**

Siano tutti una cosa sola,  
come tu, Padre, sei in me e io in te,  
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Gv 17,20-26

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] <sup>20</sup>«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

<sup>22</sup>E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup>Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

<sup>24</sup>Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

<sup>25</sup>Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. <sup>26</sup>E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 344-347

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 16,7

È bene per voi che io me ne vada,  
perché, se non vado,  
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**Il tuo nome è Protezione, alleluia!**

Possiamo immedesimarci con Paolo che giace nella «fortezza» (At 23,10) dopo essere ancora una volta scampato al pericolo di essere linciato dai suoi fratelli nella fede dei patriarchi e dei profeti. Possiamo ben immaginare sulle sue labbra e nel suo cuore le parole del salmo: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 15[16],1). E non sarà poi così immaginifico pensare che questa preghiera sale dal cuore dell’apostolo come sgorgherebbe dal cuore di ciascuno di noi davanti al rischio, non tanto di perdere la vita, quanto piuttosto di averne smarrito il senso profondo e la direzione più giusta. Ebbene, come per l’apostolo anche per noi, mentre si accendono i mesti colori del tramonto, qualcosa di grande e di bello squarcia la notte del dubbio aprendo il cuore alla speranza. Infatti, un passo degli Atti – così intimo e segreto – ci introduce direttamente nella storia tra Paolo e il suo Signore che è pure il nostro: «La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: “Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (At 23,11). Si compie così per Paolo la parola pronunciata dal Maestro mentre l’apostolo delle genti non faceva ancora parte della cerchia dei suoi amici e – chissà – forse frequentava in occasione dei suoi devoti

pellegrinaggi proprio i suoi nemici: «Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo» (Gv 17,24).

Per il Signore Gesù si tratta di andare sempre avanti, di andare sempre oltre e, soprattutto, di osare sempre di più. L'orizzonte su cui il Signore Gesù si muove è il «tutti» a cui vuole partecipare non le briciole della sua vita, ma la totalità del suo essere nel modo più assoluto ma anche nel modo più totale: «E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro» (17,22). Il Signore, morto e risorto per noi, non è morto e risorto per noi semplicemente per lasciarci un bell'esempio o un buon insegnamento morale. Egli si è dato totalmente perché noi avessimo talmente parte alla sua gloria da poter amare di vivere ormai «a lode della sua gloria» (Ef 1,14). Siamo così chiamati a entrare nel vivo della sua vita proprio laddove essa conosce la sua pienezza di relazione con il Padre. Non basta metterci in una situazione morale accettabile, l'intento del Signore Gesù attraverso il vangelo è quello di restituirci alla gloria iniziale che avremo nello stato finale con il compimento della nostra vita e il coronamento del nostro cammino di discepoli. Così l'apostolo sembra fare eco al Maestro: «Sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti» (At 23,6). Medesima audacia del Maestro nel dichiarare senza timore né timidezza alcuna la propria speranza, capace di andare oltre ogni semplice tentativo di evitare il peggio. Si tratta di aprirsi al

meglio che sta ben oltre le nostre paure e quelle di coloro che tentano di impaurirci, per sentire la protezione che viene dalla fiducia in un amore che non si arrende mai.

*Signore risorto, il tuo Spirito sia nel nostro cuore il guardiano della nostra speranza. Ne abbiamo bisogno e, soprattutto, è necessario donarne a piene mani ai nostri fratelli e sorelle che talora si sentono come smarriti in una notte che sembra non finire mai. Accendi anche oggi in noi il lume di una speranza sempre più luminosa e coraggiosa. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Marcellino e Pietro, martiri (305).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Niceforo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (829).

### **Copti ed etiopici**

Colluto, martire (III-IV sec.).

### **Maroniti**

I quattro evangelisti.

### **Luterani**

Blandina, martire a Lione (II sec.); Friedrich Oberlin, parroco e benefattore in Alsazia (1826).

S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)

## VENERDÌ 3 GIUGNO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (LITURGIA)

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,*

*dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

#### **Salmo** CF. SAL 67 (68)

O Dio, quando uscivi  
davanti al tuo popolo,  
quando camminavi per il deserto,  
tremò la terra,  
i cieli stillarono  
davanti a Dio, quello del Sinai,  
davanti a Dio, il Dio d'Israele.

Pioggia abbondante  
hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità  
tu hai consolidato  
e in essa  
ha abitato il tuo popolo,

in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero,  
o Dio.

Il Signore annuncia una notizia,  
grande schiera  
sono le messaggere di vittoria:

«Fuggono,  
fuggono i re degli eserciti!

Nel campo, presso la casa,  
ci si divide la preda.  
Non restate a dormire  
nei recinti!  
Splendono d'argento  
le ali della colomba,  
di riflessi d'oro le sue piume».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli» (*Gv 21,15*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci il tuo Spirito!**

- Signore, sostieni con la tua grazia il papa, i vescovi e i presbiteri perché siano testimoni autentici della tua sollecitudine verso tutti.
- Fa' che non anteponiamo nulla al tuo amore, per crescere sempre più in esso ed essere sacramento della tua carità nel mondo.
- Al termine di questo cammino, all'ombra del mistero, saremo giudicati sull'amore; accogli il poco che siamo, Signore, e completa per noi la tua opera.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAP 3,6-7.9

Il Signore ha saggiato gli eletti come oro nel crogiuolo e li ha graditi come offerta di olocausto; risplenderanno per sempre perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani, concedi che il campo della tua Chiesa, irrigato dal sangue di san Carlo [Lwanga] e dei suoi compagni, produca una messe sempre più abbondante a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>13</sup>arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. <sup>14</sup>E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, <sup>15</sup>contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. <sup>16</sup>Risposi loro che i Romani non

usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

<sup>17</sup>Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. <sup>18</sup>Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; <sup>19</sup>avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

<sup>20</sup>Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

<sup>21</sup>Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli  
e il suo regno domina l'universo.

<sup>20</sup>Benedite il Signore, angeli suoi,  
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,26

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;  
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 21,15-19

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed essi] <sup>15</sup>ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta:

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

<sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri la forza di preferire al peccato la morte, accogli l'offerta del nostro sacrificio e fa' che serviamo al tuo altare con la piena dedizione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 344-347

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GV 16,13

Preziosa agli occhi del Signore  
è la morte dei suoi fedeli. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, o Signore, nel glorioso ricordo dei tuoi santi martiri; questo sacramento, che li sostenne nella passione, ci renda forti nella fede e nell'amore in mezzo alle prove della vita. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Amoruso, alleluia!**

La nota redazionale liturgica «quando si fu manifestato» (cf. Gv 21,15) diventa un prezioso indizio. Avvicinandoci alla solennità della Pentecoste siamo ricondotti alla necessità di riconoscere lungo il mare della nostra vita il volto totalmente nuovo del Crocifisso-Risorto. L'ultima parola del vangelo di oggi risuona come appello amoroso: «Seguimi» (21,19). Questo appello appassionato del Risorto, che conferma il suo amore per i discepoli ormai considerati e indicati come «miei fratelli» sin dal mattino di Pasqua, ci riporta all'origine e agli inizi del cammino con il Signore. Nondimeno non possiamo dimenticare che è ben diverso seguire il Signore prima della consumazione della sua Pasqua e dopo questo evento che rende nuove tutte le cose fino a rifondare e riqualificare tutte le relazioni. Si tratta ormai per Simon Pietro e per ciascuno di noi di accettare non solo di continuare a seguire il Signore, ma di farlo in un modo più

consapevole e per questo più vero nel senso di più adeguato a ciò che siamo realmente. La nuova traduzione nella nostra lingua rende meglio e in modo sensibile il gioco di domande e di risposte tra il Signore Gesù e Simon Pietro. Sembra di assistere discretamente a una sorta di «battibecco amoroso» su quel discepolo amato su cui l'intero Vangelo di Giovanni sembra chiudersi come un rotolo cui si mette il sigillo.

Ciò che in realtà è «manifestato» sul lago di Galilea è il nostro modo di amare, che può anche essere semplicemente un volere bene. Giovanni Crisostomo ci aiuta a comprendere che cosa avviene quel mattino in cui si rinnova il dono pasquale come, di fatto, si ridona a noi in ogni mattino della nostra vita chiamato a rivestire i bagliori pasquali: «Gesù conferisce a Pietro il primato tra i suoi fratelli: “Se mi ami, gli dice, sii il primo tra i tuoi fratelli; e l'amore ardente che mi hai sempre manifestato con tanta gioia, provamelo ora. La vita che eri sul punto di dare per me, dalla per le mie pecore”. Ma Pietro è turbato al pensiero che potrebbe avere l'impressione di amare pur non amando veramente».<sup>1</sup> Il turbamento di Simon Pietro è di certo anche il nostro turbamento, eppure sembra che il Signore Gesù non voglia che siamo turbati dalla nostra povertà nella capacità di amare e ci aiuti ad accettare quanto possiamo e come riusciamo a voler bene. Con un amore pieno di delicatezza il Signore risorto riscatta l'apostolo Pietro dalla tendenza – una vera

<sup>1</sup> GIOVANNI CRISOSTOMO, *Discorsi sul Vangelo di Giovanni* 88.

tentazione – di confrontare la sua capacità di amare con quella del discepolo che ama di più perché più «amato».

Ogni vita, ogni amore, ogni storia, ogni relazione non è mai se stessa se non attraversa una seconda chiamata. Si tratta del momento in cui bisogna ri-scegliere di essere scelti, ma con una consapevolezza del tutto diversa e ineluttabilmente più fragile: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (Gv 21,17). La grande conversione di Pietro è il passaggio dall'lo al Tu! Il passaggio da quel fremente: «Darò la mia vita per te» (13,37) a questo tendere le mani in gesto di grande abbandono e povertà: «Tu sai» (21,17).

*Signore risorto, come renderti grazie per la tua amorevole condiscendenza che ti rende sempre più prossimo alla nostra misura e alla nostra capacità di volerti bene secondo la nostra capacità reale? Tu non ci chiedi di essere dei super-discepoli, ma ci aiuti a essere fino in fondo noi stessi in verità e libertà. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Carlo Lwanga e compagni, protomartiri dell'Africa (1886).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Lucilliano e i suoi figli (sotto Aureliano, 270-275);  
Paola di Nicomedia, martire.

### **Copti ed etiopici**

Tommaso, apostolo.

### **Luterani**

Hudson Taylor, evangelizzatore in Cina (1905).

## SABATO 4 GIUGNO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,  
vieni datore dei doni,  
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.*

#### Salmo CF. SAL 67 (68)

Quando l'Onnipotente  
là disperdeva i re,  
allora nevicava sul Salmon.  
Montagna eccelsa  
è il monte di Basan,  
montagna dalle alte cime  
è il monte di Basan.

Perché invidiate,  
montagne dalle alte cime,  
la montagna che Dio  
ha desiderato per sua dimora?  
Il Signore l'abiterà per sempre.

I carri di Dio sono miriadi,  
migliaia gli arcieri:  
il Signore è tra loro,  
sul Sinai, in santità.

Sei salito in alto  
e hai fatto prigionieri  
– dagli uomini  
hai ricevuto tributi  
e anche dai ribelli –,

perché là tu dimori,  
Signore Dio!

Di giorno in giorno  
benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere (*Gv 21,24-25*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Edifica la tua Chiesa, Signore!**

- La nostra fede ha in te il suo fondamento: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Per la fede i tuoi discepoli hanno donato la vita, i martiri il sangue, e i confessori la loro eroica testimonianza: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.
- Grazie alla fede la comunità dei credenti cammina nella storia preparando l'avvento del Regno: noi ti ringraziamo e ti preghiamo.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali, concedi, per tua grazia, di testimoniare nella vita e nelle opere la loro forza salvifica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>16</sup>Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

<sup>17</sup>Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. <sup>18</sup>Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna

di morte. <sup>19</sup>Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. <sup>20</sup>Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

<sup>30</sup>Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, <sup>31</sup>annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    10 (11)

**Rit. Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>4</sup>Il Signore sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

<sup>5</sup>Il Signore scruta giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.

<sup>7</sup>Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

GV 21,20-25

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>20</sup>Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». <sup>21</sup>Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». <sup>22</sup>Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». <sup>23</sup>Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

<sup>24</sup>Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. <sup>25</sup>Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.  
– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 344-347

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,14

Lo Spirito Santo mi glorificherà,  
perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il tuo nome è Oltre, alleluia!**

I giorni della Pasqua si compiono e l'epilogo liturgico degli Atti degli apostoli si conclude con una nota assai significativa: «Con tutta franchezza e senza impedimento» (At 28,31). Forse ci saremmo aspettati una conclusione diversa, soprattutto in relazione agli apostoli Pietro e Paolo, che compaiono come

protagonisti del libro che ogni anno ci accompagna tra Pasqua e Pentecoste. Dal punto di vista di un finale a effetto ci manca qualunque riferimento al martirio degli apostoli, e al posto di una finale eroica la Parola ci tramanda una finale ordinaria e persino serena. La «catena» (28,20), che pure lega Paolo, non sembra essere un vero impedimento alla sua predicazione, anzi permette che l'apostolo – perennemente in viaggio – ritrovi una certa stabilità e una vera «casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui» (28,30). La stessa città di «Roma» (28,16), lungi dall'essere la nuova incarnazione di «Babilonia la grande» (Ap 18,2), è già rivestita del grembiule della Chiesa che serve all'amore e che si fa garante dell'unità e della pace tra i credenti: un luogo di irradiazione per l'umanità intera della luce del vangelo.

La conclusione della lettura del Vangelo secondo Giovanni, che ci accompagna ormai da settimane, invece di farci porre gli occhi sul Cristo glorioso che ritorna presso il Padre e si asside quale Signore della storia alla sua destra (cf. Mc 16), riporta anch'essa lo sguardo del nostro cuore alle «molte altre cose compiute da Gesù» (Gv 21,25). Le parole e i gesti del Risorto vanno oltre e portano sempre oltre. Le opere della risurrezione ancora si vanno compiendo in mezzo a noi e, soprattutto, dentro di noi. È come se la storia fosse interamente e sempre una biblioteca che raccoglie quei «libri» (21,25) che non sono stati mai scritti con l'inchiostro perché vergati con il sangue della vita spesa e

donata. Agostino scrive così: «Non è infatti soltanto Pietro, ma tutta la Chiesa che lega e scioglie i peccati; né Giovanni fu il solo ad attingere, come a una fonte, dal petto del Signore, per comunicarla a noi, la verità sublime del Verbo che era in principio presso Dio (Gv 7,38; 1,1). Anzi è il Signore stesso che diffonde il suo vangelo in tutto il mondo, affinché tutti ne bevano, ciascuno secondo la propria capacità».<sup>1</sup>

L'elenco dei nomi del Risorto è infinito perché il mistero del Risorto è Oltre e Altro, tanto da poter ritrovare nel suo Mistero ogni nostro mistero. Non ci resta che perseverare nel gesto di «quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato...» (Gv 21,20). La speranza è che il tempo pasquale con la sua mistagogia ci abbia liberati interiormente da ogni «impedimento» per poter vivere in tutta «franchezza» (At 28,31) almeno qualche tratto dell'amabilissimo volto del Risorto, per offrirlo in dono ai nostri fratelli con semplicità e delicatissima umanità oltre ogni paura!

<sup>1</sup> AGOSTINO, *Discorsi sul Vangelo di Giovanni* 124.

sabato 4 giugno

*Signore risorto, siamo in affitto su questa terra e siamo in affitto persino nel nostro cammino di discepoli e di testimoni. Non siamo padroni della nostra vita e meno ancora siamo padroni del vangelo che ci salva. Donaci lo spirito della provvisorietà e la capacità di vivere come poveri e al contempo capaci di condividere con generosità ciò che abbiamo ricevuto. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Alonio, anacoreta (IV-V sec.); Filippo Smaldone, sacerdote (1923).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Metrofane, arcivescovo di Costantinopoli (326 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Lazzaro, amico del Signore.

### **Luterani**

Morando, evangelizzatore in Alsazia meridionale (1115).

## **UN FENOMENO INVISIBILE**

Giornata mondiale  
dell'infanzia vittima di violenza

### **DALLE MOLTE FORME**

La violenza contro i bambini è spesso un fenomeno invisibile, non ascoltato e non denunciato, che può assumere molte forme. La violenza non infligge solamente ferite fisiche ma lascia cicatrici psichiche sui bambini. Colpisce la loro salute mentale e compromette la capacità di apprendere e socializzare, minando così il corretto sviluppo. L'ambiente scolastico, subito dopo quello familiare, è il luogo dove si verificano più frequentemente queste forme di violenza e di aggressione. Milioni di bambini passano più tempo a contatto con adulti nelle strutture scolastiche che in qualsiasi altro posto. Tali atti di violenza privano il bambino del diritto di crescere in un ambiente protetto e accogliente, specialmente nelle comunità educative dove ha inizio il percorso di crescita. Gli abusi contro i minori possono tramutarsi in bullismo, in violenza fisica, in atti offensivi o volti a deriderne le capacità. Inoltre, l'utilizzo sempre più diffuso della rete ha consentito a bambini anche in età pre-adolescenziale di raggiungere un pubblico pressoché infinito, con il pericolo di incorrere nel fenomeno del cyber-bullismo, o di essere adescati da organizzazioni criminali di varia natura (da [www.asnor.it](http://www.asnor.it)).

Domenica di Pentecoste (solennità)

## DOMENICA 5 GIUGNO

Tempo di Pasqua - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (TUROLDO)

*Il nuovo corso del tempo  
è segnato,  
ora la gioia annunciate  
al mondo:  
luce e letizia lo Spirito  
in fiamme  
riversa e irradia su tutti  
i discepoli.*

*Ognuno parla la lingua di tutti  
e delle genti le turbe stupiscono:  
molti li pensano ebbri di mosto  
quanti invece inebria lo Spirito.*

*Spirito facci conoscere il Padre,  
svelaci insieme il mistero  
del Figlio,*

*e fa' che sempre in te noi  
crediamo,  
loro comune ed unico Spirito.*

#### **Salmo** CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore,  
mio Dio!  
Quante sono le tue opere,  
Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria  
del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.

A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!» (*Rm 8,15*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Siamo tuoi figli, o Padre!**

- Donaci il tuo Spirito per essere degni della chiamata a essere tuoi.
- Donaci il tuo Spirito per ritrovare la gioia di essere fratelli.
- Donaci il tuo Spirito per abitare la terra con dolcezza.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. RM 5,5; 8,11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

*Gloria*

p. 340

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Rifulga su di noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Gesù Cristo, luce della tua luce, e confermi con il dono dello Spirito Santo i cuori di coloro che per tua grazia sono rinati a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che oggi porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio, effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché sia segno di

santificazione e di comunione fino agli estremi confini della terra, e tutti i popoli giungano al tuo regno di giustizia, di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che apri la tua mano e sazi di beni ogni vivente, fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa, raccolta con Maria in perseverante preghiera; effondi il tuo santo Spirito, perché quanti ti cercano possano estinguere la sete di verità e di giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA**    GEN 11,1-9

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. <sup>2</sup>Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

<sup>3</sup>Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. <sup>4</sup>Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». <sup>5</sup>Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. <sup>7</sup>Scendiamo dunque e confondiamo

la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

<sup>8</sup>Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. <sup>9</sup>Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

Rit. **Su tutti i popoli regna il Signore.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>14</sup>Dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
<sup>15</sup>lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

*Oppure:* SAL 103

p. 259

## **ORAZIONE**

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*oppure:*

Venga su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito, e con la sua potenza abbatta le barriere che dividono i popoli: sulla terra si formi una sola famiglia e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ALTRA LETTURA A SCELTA**

ES 19,3-8A.16-20B

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, <sup>3</sup>Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: <sup>4</sup>“Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. <sup>5</sup>Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! <sup>6</sup>Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».

<sup>7</sup>Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. <sup>8</sup>Tutto

il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

<sup>16</sup>Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. <sup>17</sup>Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

<sup>18</sup>Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. <sup>19</sup>Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. <sup>20</sup>Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. **La grazia del Signore è su quanti lo temono.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.

<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

<sup>17</sup>Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
<sup>18</sup>per quelli che custodiscono la sua alleanza  
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **Rit.**

**Rit. La grazia del Signore è su quanti lo temono.**

*oppure:* SAL 103

p. 259

## **ORAZIONE**

O Dio, che nel fuoco sul monte Sinai hai dato a Mosè la Legge antica e hai manifestato in questo giorno la nuova alleanza nel fuoco dello Spirito, fa' che sempre arda in noi quello stesso Spirito che hai infuso in modo ineffabile nei tuoi apostoli, e dona al nuovo Israele, raccolto da ogni popolo, di accogliere lieto la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*oppure:*

O Dio dell'alleanza antica e nuova, che ti sei rivelato sulla santa montagna e nel fuoco della Pentecoste, accendi in noi la fiamma del tuo amore, perché la Chiesa, radunata da tutti i popoli, accolga con gioia la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**ALTRA LETTURA A SCELTA** Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, <sup>1</sup>la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; <sup>2</sup>mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

<sup>3</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». <sup>4</sup>Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. <sup>5</sup>Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. <sup>6</sup>Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore"». <sup>7</sup>Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. <sup>8</sup>Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

<sup>9</sup>Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». <sup>10</sup>Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

<sup>11</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"».

<sup>12</sup>Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

<sup>13</sup>Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

<sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. **Rinnovami, Signore, con la tua grazia.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>8</sup>Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.

<sup>9</sup>Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

**oppure:** SAL 103

p. 259

## **ORAZIONE**

O Signore, Dio dell'universo, che nella debolezza ridoni forza e la conservi, accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione e alla santificazione del tuo nome, perché tutti coloro che sono purificati nel santo Battesimo siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

**oppure:**

O Dio, che ci hai rigenerati con la parola di vita, effondi su di noi il tuo santo Spirito, perché, camminando nell'unità della fede, possia-

mo giungere alla risurrezione della nostra carne, chiamata alla gloria incorruttibile. Per Cristo nostro Signore.

***oppure:***

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza nello Spirito Santo, e come ora si allietta per la dignità filiale ritrovata, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

***oppure:***

O Dio, origine di tutte le cose, infondi in noi il tuo alito di vita, perché lo Spirito creatore rinnovi i nostri cuori e nell'ultimo giorno risusciti i nostri corpi alla vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **ALTRA LETTURA A SCELTA** GL 3,1-5

Dal libro del profeta Gioèl

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. <sup>2</sup>Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. <sup>3</sup>Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. <sup>4</sup>Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. <sup>5</sup>Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalem-

me vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

Rit. **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**  
**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

<sup>27</sup>Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
<sup>28</sup>Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

## **ORAZIONE**

Compi, o Signore, la tua promessa su di noi, perché lo Spirito Santo con la sua venuta ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*oppure:*

Ascolta, o Dio, la tua Chiesa raccolta in preghiera a compimento della Pasqua: lo Spirito la guidi sulle vie del mondo e illumini la mente dei fedeli, perché tutti i rinati nel Battesimo siano testimoni e profeti del regno che viene. Per Cristo nostro Signore.

## **SECONDA LETTURA** RM 8,22-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>22</sup>sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. <sup>24</sup>Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

<sup>25</sup>Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

<sup>26</sup>Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti ine-

sprimibili; <sup>27</sup>e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Gv 7,37-39

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>37</sup>Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva <sup>38</sup>chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

<sup>39</sup>Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **SULLE OFFERTE**

Effondi, o Padre, la benedizione del tuo Spirito sui doni che presentiamo, perché la loro forza susciti nella Chiesa quell'amore che rivela

a tutti gli uomini la verità del tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio proprio, come nella messa del giorno*

p. 69

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 7,37

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa,  
Gesù, ritto in piedi, gridò:  
«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva». Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

I doni che abbiamo ricevuto, o Padre, accendano in noi il fuoco dello Spirito che hai effuso in modo mirabile sugli apostoli nel giorno della Pentecoste. Per Cristo nostro Signore.

## MESSA DEL GIORNO

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 1,7

Lo Spirito del Signore riempie l'universo;  
egli, che tutto abbraccia,  
conosce ogni linguaggio. Alleluia.

*Gloria*

p. 340

### COLLETTA

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 2,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. <sup>2</sup>Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono

su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. <sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, <sup>11</sup>Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

Rit. **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature. **Rit.**

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

<sup>31</sup>Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.

<sup>34</sup>A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Rm 8,8-17

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>8</sup>quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. <sup>9</sup>Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. <sup>10</sup>Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. <sup>11</sup>E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

<sup>12</sup>Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, <sup>13</sup>perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito

fate morire le opere del corpo, vivrete. <sup>14</sup>Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. <sup>15</sup>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». <sup>16</sup>Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. – *Parola di Dio.*

## **SEQUENZA**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 14,15-16.23B-26

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

<sup>23</sup>Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

<sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **SULLE OFFERTE**

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale, e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. AT 2,4.11

**Tutti furono colmati di Spirito Santo,  
e cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio. Alleluia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che doni alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi la tua grazia, perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Il tuo nome è Abisso, alleluia!**

Le parole di un maestro spirituale come Taulero possono ben introdurci e accompagnarci nella celebrazione e nella contemplazione di questa festa di Pentecoste, in cui la gioia pasquale non solo raggiunge la pienezza del suo dono, ma pure il senso pieno del suo significato: «Ecco il bell'anniversario del giorno in cui lo Spirito Santo è stato mandato sui santi discepoli e su tutti coloro che erano riuniti insieme, giorno nel quale ci è stato restituito il grande tesoro che l'astuzia del Nemico e la debolezza dell'uomo ci avevano sottratto nel Paradiso terrestre. Il modo in cui è arrivato è già straordinario esternamente; quanto al mistero nascosto e racchiuso in tali meraviglie, non c'è ragione, né pensiero, né creatura che sappia conoscerlo, concepirlo e dirlo. Lo Spirito Santo è realtà di tale grandezza, immensità, incomprendibile e dolce, che qualsiasi grandezza e immensità la ragione possa concepire è nulla confronto a essa. Ecco perché lo Spirito Santo deve lui stesso preparare il posto per essere ricevuto, operare lui stesso per rendere l'uomo capace di riceverlo; è l'abisso ineffabile di Dio che deve lui stesso essere luogo e capacità di accoglienza».

Lo stesso Taulero si sofferma sul particolare della prima lettura in cui è ricordato che il vento dello Spirito «riempì tutta la casa» (At 2,2) e commenta così: «Come in una casa ci sono molti appartamenti, camere, così ci sono nell'uomo molte facoltà, di sensi e diverse energie: lo Spirito Santo le visita tutte, in un modo speciale. Dal momento che arriva, sollecita, incita l'uomo, risveglia in lui alcune inclinazioni, lo lavora e lo illumina. Non tutti gli uomini sentono allo stesso modo queste visite e azioni interiori. Benché lo Spirito Santo sia in tutti i buoni, chi vuol prendere coscienza della sua azione, sentire e gustare la sua presenza deve raccogliersi in se stesso nella calma e nel silenzio. Più l'uomo si abbandona a questo raccoglimento, più prende coscienza di questa manifestazione interiore dello Spirito Santo, ogni giorno più grande, che tuttavia gli è stato donato in modo completo fin dall'inizio».<sup>1</sup>

Questa lunga citazione ci fa comprendere appieno la parola dell'apostolo che invita alla consapevolezza più importante: «... dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi» (Rm 8,9). La presenza dello Spirito nelle molte dimore del nostro essere più profondo e più vero è come un profumo effuso e diffuso capace di rinverdire la memoria e la scelta di amare in modo sempre più vero. La parola del Signore Gesù suona come una vera consegna: «Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho

<sup>1</sup> TAULERO, *Omelia 26*, seconda per la Pentecoste.

detto» (Gv 14,26). Pertanto, non bisogna mai dimenticare che una delle regole fondamentali di ogni apprendimento è la costanza e l'attenzione. Con il dono dello Spirito nel giorno di Pentecoste è cominciato il grande tempo della pazienza e dell'amore in cui ciascuno è chiamato a stare al proprio posto per ricevere lo Spirito e, nella sua forza, andare lontano, sempre più lontano con un cuore dilatato e ricolmo di Dio come un abisso insaziabile di pienezza.

*Signore risorto, donaci ancora il tuo Spirito per la verità dell'amore di cui siamo resi capaci, ci renda testimoni della tua vittoria pasquale su ogni chiusura al dono di saperci figli chiamati a diventare fratelli e sorelle in umanità. Alleluia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Pentecoste.

### **Cattolici**

Doroteo, monaco a Gaza (VI sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro; Agata di Catania, martire (251).

t e m p o  
o r d i n a r i o

---



B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 6 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Madre di grazia, rallegriati!  
L'Emmanuele trova spazio  
nel tuo cuore illuminato;  
da te si leva il nostro «sì»  
per la salvezza d'ogni uomo.*

*Arca di pace, rallegriati!  
Su te riposa la presenza  
del Dio nascosto nella nube;  
con te si getta il nostro «sì»  
perché fiorisca il deserto.*

*Madre di fede, rallegriati!  
In te la Chiesa già contempla  
La creazione rinnovata;  
in te si compie il nostro «sì»  
per dare al mondo la speranza.*

### Salmo CF. SAL 146 (147)

È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce  
Gerusalemme,  
raduna i dispersi di Israele;  
risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.  
Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza:  
la sua sapienza  
non si può calcolare.  
Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Intonate al Signore un canto  
di grazie,

| sulla cetra cantate inni  
al nostro Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (*Gv 19,26-27*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Fate tutto quello che vi dirà!

- Quando la tristezza conquista il vostro cuore e la gioia si fa rara.
- Quando l'amore diventa più costoso e il perdono più necessario.
- Quando la comunione esige il dono di sé fino alla rinuncia a se stessi.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi  
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

### **COLLETTA**

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] <sup>9</sup>il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». <sup>10</sup>Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». <sup>11</sup>Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». <sup>12</sup>Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e

io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

**oppure** AT 1,12-14

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] <sup>12</sup>ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

<sup>13</sup>Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

<sup>14</sup>Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 86 (87)

Rit. **Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!**

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;  
<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe. **Rit.**

<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;  
beata Madre della Chiesa, che fai ardere in noi  
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

GV 19,25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>25</sup>stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

<sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

<sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. <sup>30</sup>Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

<sup>31</sup>Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero

spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 2,1.11

**Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea  
e c'era la madre di Gesù.  
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;  
manifestò la sua gloria  
e i suoi discepoli credettero in lui.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **Protesta**

La prima lettura di questa memoria ci porta lontano e ci ricorda che la nostra umanità non è solo il frutto della creazione, ma anche il segno di una partecipazione della nostra umanità all'opera continua della creazione quale tappa ineludibile di ogni cammino di santità. All'aurora della storia, Eva viene acclamata «madre di tutti i viventi» (Gen 3,20). Prima di richiedere per se stesso il titolo di padre o per il Creatore, Adamo riconosce meravigliosamente questo titolo alla donna con cui è chiamato, persino dopo aver sperimentato il dramma del peccato, a trasmettere il dono della vita. Dall'alto della croce, il nuovo Adamo, Cristo Signore, come testamento di tenerezza non fa altro che donare al discepolo amato una presenza che assicuri la continuità della relazione e dell'amore: «Ecco tua madre!». La reazione del discepolo amato diventa il modello della vocazione della Chiesa: «l'accolse con sé» (Gv 19,27). Come ci ricordano gli Atti degli apostoli, il ruolo di Maria come ogni madre è quello di tenere «insieme» gli apostoli con gli altri discepoli e discepole (At 1,14) per creare uno spazio di vita aperto a tutti e in cui tutti sono benvenuti e benvenuti. In un racconto così si commenta l'icona dell'Annunciazione del Signore in cui è chiaramente visibile il filo tessuto dalle mani operose di Maria: «“Secondo voi, perché Maria ha un

gomitolo in mano?”. Dopo un po’ di silenzio, aveva risposto il monaco: “Il gomitolo fa vedere che questa donna, questa santa donna, la Vergine, sta tessendo la carne del Verbo di Dio, a quel Verbo che fu sin dal principio e per mezzo del quale tutto è stato creato”». <sup>1</sup> Venerando e invocando Maria come Madre della Chiesa vogliamo continuare come lei e con lei a filare quel filo rosso, con cui vogliamo tessere ogni giorno la tunica di un’umanità sempre più tenera e pacificata per la gioia di tutti gli uomini e le donne che attendono la loro consolazione anche attraverso di noi.

Questo lavoro di tessitura avviene sul telaio della storia soprattutto quando questa diventa crocifiggente e assai dura da portare e da sopportare. Maria sotto la croce, assieme al discepolo amato e alle altre donne, fa quadrato contro il male dell’indifferenza per opporsi a ogni rischio di disumanizzazione. Quella della madre sotto la croce è una protesta contro la logica del sopruso. Come già Rizpah, concubina di Saul, che scaccia gli avvoltoi dai cadaveri dei suoi figli fatti uccidere da Davide (cf. 2Sam 21,10), così Maria scaccia ogni tentativo e tentazione di abusare della vulnerabilità di chicchessia. Il gesto di Rizpah viene ripreso dalla madre del Signore e diventa icona e modello della missione della Chiesa, chiamata a protestare contro ogni forma di violenza e di sopruso con tutte le sue forze e accettando di rischiare fino ad

<sup>1</sup> M.Y. RUPNIK, *I racconti di Boguljub. L’amore rimane*, Lipa, Roma 2006, 17.

andarci di mezzo. Quella di oggi non è una semplice devozione «mariana», è una protesta profetica nel segno della «maternità divina» di Maria che si fa scudo dei piccoli e dei poveri.

*Signore Gesù, dall'alto della croce ci hai donato Maria come madre perché non dimentichiamo mai la nostra vocazione materna verso tutti coloro che sono umiliati e provati.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata vergine Maria, Madre della Chiesa; Norberto di Xanten (1134), vescovo e fondatore dell'Ordine Premostratense.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Simeone del monte Ammirabile (596); Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (IX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni evangelista.

### **Maroniti**

Simeone lo Stilita il Giovane, monaco (592).

### **Anglicani**

John (1791) e Charles (1788) Wesley, evangelizzatori e innografi.

### **Luterani**

Nikolaus Selnecker, teologo (1592).

# MARTEDÌ 7 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita. Amen.*

### Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra  
da oriente a occidente.  
Da Sion, bellezza perfetta,  
Dio risplende.

Viene il nostro Dio  
e non sta in silenzio;  
davanti a lui  
un fuoco divorante,  
intorno a lui  
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto  
e la terra  
per giudicare il suo popolo:  
«Davanti a me  
riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito  
con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano  
la sua giustizia:  
è Dio che giudica.

«Ascolta, popolo mio,  
voglio parlare,  
testimonierò contro di te,  
Israele!  
Io sono Dio, il tuo Dio!

Non ti rimprovero  
per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti  
mi stanno sempre davanti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»  
(Mt 5,16).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Nella tua luce noi diventiamo luce!

- Perché il mondo creda!
- Perché ogni uomo e donna spera!
- Perché la creazione esulti!

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

### **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 17,7-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>7</sup>il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra. <sup>8</sup>Fu rivolta a lui la parola del Signore: <sup>9</sup>«Alzati, va' a Sarèpta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». <sup>10</sup>Egli si alzò e andò a Sarèpta.

Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». <sup>11</sup>Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo

di pane». <sup>12</sup>Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». <sup>13</sup>Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, <sup>14</sup>poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”».

<sup>15</sup>Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. <sup>16</sup>La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 4

Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.  
*oppure:* Il Signore fa prodigi per il suo fedele.

<sup>2</sup>Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

<sup>3</sup>Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore, amerete cose vane e cercherete la menzogna? **Rit.**

<sup>4</sup>Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco.

<sup>5</sup>Tremate e più non peccate, nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore. **Rit.**

<sup>7</sup>Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

<sup>8</sup>Hai messo più gioia nel mio cuore di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 5,16

**Alleluia, alleluia.**

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 5,13-16

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>13</sup>«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa

lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 17,3

Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Gusto**

Abbiamo concluso con la memoria di Maria, venerata e invocata sotto il dolce titolo di Madre della Chiesa, il lungo tempo che dalle Ceneri ci ha condotto fino alla Pentecoste. Con il dono rinnovato dello Spirito Paraclito possiamo ora rimetterci in ascolto delle beatitudini, per riprendere il cammino del tempo Ordinario con altrettanto entusiasmo discepolare come quello che ci ha accompagnati nella contemplazione amorosa del mistero pasquale di Cristo. Ciò che abbiamo ricevuto nella celebrazione del mistero pasquale di Cristo di abbassamento e di glorificazione nel dono della propria vita, diventa il nostro compito discepolare di imitazione e di conformazione all'unico Maestro. Il Signore Gesù ci svela con la sua parola il senso delle beatitudini, enumerate dopo che il suo sguardo si è posato sulla folla, con una consegna che esige tutta la nostra responsabilità: «Voi siete il sale della terra [...]. Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13-14). Laddove siamo inclini a pensare alla beatitudine come a uno «stato» personale, ecco che il Signore ci richiama al senso profondo di ogni beatitudine. Come il sale e la luce, le beatitudini non sono una forma antica dell'attuale *wellness*.

Le beatitudini non ripiegano il discepolo su una malaticcia attenzione al semplice benessere personale, ma sono una diaconia di felicità che si fa dono per tutti. In questo modo ogni discepolo

è rimandato a se stesso e proiettato oltre il piccolo mondo delle proprie emozioni, per diventare testimone di ciò che «renderà salato» (5,13) e saporito il mondo delle relazioni, e «così fa luce a tutti quelli che sono nella casa» (5,15). Laddove la nostra tendenza è quella di valutare la beatitudine con il parametro del sentirci più o meno bene/più o meno male, il Signore Gesù ci indica il parametro evangelico, che è la capacità di rendere gustosa e sempre più luminosa la vita nostra in comunione con quella degli altri. Lo sguardo del discepolo è volto sempre a dare – attraverso l'infuocato sale evangelico – un sapore e una luminosità insperati e persino impossibili a ogni evento e incontro della vita.

Se poi non ci fosse sufficientemente chiaro che cosa possa significare nel concreto tutto ciò, la prima lettura ci aiuta a esplicitarlo e a comprenderlo profondamente e senza ambiguità. Quando «il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra» (1Re 17,7) ecco che il Signore lo manda a chiedere un po' di vita a una povera «vedova» (17,9). In realtà, costei non ha il sufficiente neppure per la sopravvivenza sua e di suo figlio. Eppure, alla domanda di Elia questa donna non oppone come scusa la sua povertà per sottrarsi alla condivisione. Pur dichiarando di non poter fare molto, accetta di perdere persino il poco che ha per soccorrere il profeta con quel solo «pugno di farina» che può essere paragonato all'ultimo pugno di sale che le resta e quel «po' d'olio nell'orcio» (17,12) che rimane la sua ultima speranza per cucinare ma anche per

ravvivare la lucerna nella notte. Questa donna non teme di offrire il poco che corrisponde, in realtà, al tutto. Remotamente questa donna è icona del discepolo delle beatitudini evangeliche che siamo chiamati a diventare.

*Sale e luce, ma non per noi, non per noi soltanto. Possiamo, dobbiamo essere sale e luce per tutti, nella logica segreta e mirabile delle beatitudini! Una pioggia di bene, saporito e gustoso, un chiarore soffuso e diffuso: questo possiamo essere, un canale della tua grazia che attraverso di noi viene da te Signore, da te soltanto non solo per noi, ma attraverso di noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio M. Gianelli, vescovo (1846).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Teodoro di Ancira (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Michele IV, 68° patriarca di Alessandria (1102).

### **Luterani**

Ludwig Ihmels, vescovo in Sassonia (1933).

# MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende  
noi siamo innanzi a te,  
o sole che ci avvolgi;  
l'universo ti canta  
e lo spirito in noi  
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

### Salmo CF. SAL 49 (50)

Non prenderò vitelli  
dalla tua casa  
né capri dai tuoi ovili.

Sono mie  
tutte le bestie della foresta,  
animali a migliaia sui monti.  
Conosco tutti gli uccelli  
del cielo,  
è mio ciò che si muove  
nella campagna.

Se avessi fame, non te lo direi:  
mio è il mondo  
e quanto contiene.

Mangerò forse la carne dei tori?  
Berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio  
come sacrificio la lode  
e sciogli all'Altissimo  
i tuoi voti;  
invocami nel giorno dell'angoscia:  
ti libererò  
e tu mi darai gloria».

Al malvagio Dio dice:  
«Perché vai ripetendo  
i miei decreti  
e hai sempre in bocca  
la mia alleanza,  
tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole  
ti getti alle spalle».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Compi in noi la tua opera, Signore.**

- Ogni giorno sia una tappa di crescita nell'intelligenza del vangelo.
- Ogni giorno sia un'occasione nuova per vivere la carità del vangelo.
- Ogni giorno sia illuminato dalla sapienza del vangelo.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

**Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?**

**Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.**

## **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 18,20-39

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [il re] <sup>20</sup>Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti [di Baal] sul monte Carmelo. <sup>21</sup>Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.

<sup>22</sup>Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. <sup>23</sup>Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza

appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. <sup>24</sup>Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

<sup>25</sup>Elìa disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». <sup>26</sup>Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.

<sup>27</sup>Venuto mezzogiorno, Elìa cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».

<sup>28</sup>Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.

<sup>29</sup>Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

<sup>30</sup>Elìa disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. <sup>31</sup>Elìa prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta

questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». <sup>32</sup>Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. <sup>33</sup>Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. <sup>34</sup>Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. <sup>35</sup>L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.

<sup>36</sup>Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elìa e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola.

<sup>37</sup>Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».

<sup>38</sup>Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. <sup>39</sup>A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **Rit.**

<sup>4</sup>Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono dietro a un dio straniero.  
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,  
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 24 (25),4B.5A

**Alleluia, alleluia.**

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,  
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 5,17-19

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>17</sup>«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

<sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

<sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 17,3

Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Trattino**

Il discorso della montagna, che la liturgia ci fa rileggere in questi giorni, è una proposta esigente per ciascuno di noi nella misura in cui accogliamo la sfida di diventare discepoli di Cristo formati alla scuola del vangelo delle beatitudini. Oggi il Signore Gesù ci ricorda con forza che compiere è ben più che adempiere! Adempiere ci fa sentire «in regola», ma rischia di renderci asserviti all'ansia da adempimento. Compiere è sempre liberante ed esige comunque non solo di sottomettersi a una legge, ma di assumere fino in fondo il rischio della propria personalità, fino a portare il giogo della propria libertà. Il Signore Gesù mette la Legge al servizio delle esigenze e del dinamismo dell'amore. Ogni minimo tratto della Torah non è che una parola d'amore da parte di Dio che ci abilita ad amare come Dio. Ma, bisogna riconoscerlo, non è sempre così sicuro conoscere e riconoscere il modo che il Signore Dio ha di accompagnare la nostra storia di uomini.

La prima lettura evoca un passaggio della vita di Elia continuamente in bilico tra il comico e il tragico, come spesso sono le nostre

umane vicende. Da una parte abbiamo una parola canzonatoria di Elia nei confronti dei sacerdoti di Baal: «È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà» (1Re 18,27). Dall'altra troviamo un gesto di rara violenza, giacché il profeta non ebbe timore di sgozzare un numero così elevato di sacerdoti che erano, prima ancora che sacerdoti, degli uomini (cf. 18,40). Elia fu forse molto fiero di aver salvato l'onore di Dio, ma lo aspettava un lungo cammino di purificazione, che continuamente viene richiesto a ciascuno di noi per non confondere il «trattino della Legge» (Mt 5,18) con i macigni delle nostre paure e della nostra violenza non raramente così «religiose». L'evocazione da parte del Signore Gesù del «trattino» e dello «iota» ci ricorda il grande lavoro di cercare di comprendere il mistero di Dio in modo sottile, raffinato, profondo e, soprattutto, liberato da tutti quelli che sono i nostri condizionamenti e le nostre precomprensioni. Per Elia sarà necessario un lungo, anzi lunghissimo cammino, che lo porterà fino al monte di Dio, ove un volto diverso dell'Altissimo gli sarà rivelato alla luce del quale far maturare, non senza una certa fatica, un modo nuovo di essere credente. Lo stesso profeta di fuoco ha avuto bisogno di un lungo tempo per far sì che la Legge si iscrivesse e si incidesse non più su tavole di pietra e con inchiostro di sangue, ma sulle tavole del cuore e con l'inchiostro della dolcezza e dell'amore. L'unico modo per distinguere tra il bisbiglio del «Signore, Dio di Abramo» (1Re 18,36) e quello di «Baal» (18,25) – in ogni sua forma e incarnazione – è quello di

rendere le cose umanamente più difficili e più impossibili in modo da essere «considerato minimo» su questa terra e non «nel regno dei cieli» (Mt 5,19) dove, secondo la parola del profeta Gesù, «i pubblicani e le prostitute vi passano avanti» (21,31) per il semplice fatto forse di non aver mai potuto cedere all'illusione di non aver trasgredito «uno solo di questi minimi precetti» (5,19). A noi, dunque, di scegliere sempre il «secondo tempo», quello che comincia dopo «mezzogiorno» (1Re 18,26), quando la forza del sole comincia a calare per far posto alla sua «ora» (Gv 13,1).

*Signore Gesù, accogliamo con realismo la nostra vulnerabilità e la nostra impotenza come luoghi nei quali si manifesta il fuoco del tuo amore. Il nostro limite può diventare la condizione profetica che «autentica» la nostra vita e la nostra morte, sigillo santo di un percorso che solo tu porterai a compimento.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Vittorino, eremita (538).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro lo Stratilata (IV sec.).

### **Copti ed etiopici**

Carpo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

### **Anglicani**

Thomas Ken, vescovo di Bath e Wells, innografo (1711).

### **Luterani**

August Hermann Francke (1727) e Hermann Bezzel (1917), teologi.

*S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa (memoria fac.)*

## GIOVEDÌ 9 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.  
La tua sete è  
di rivelare al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

#### **Salmo** CF. SAL 49 (50)

Se vedi un ladro, corri con lui  
e degli adùlteri  
ti fai compagno.  
Abbandoni la tua bocca al male  
e la tua lingua trama inganni.

Ti siedì, parli  
contro il tuo fratello,

getti fango  
contro il figlio di tua madre.  
Hai fatto questo  
e io dovrei tacere?  
Forse credevi  
che io fossi come te!  
Ti rimprovero:  
pongo davanti a te  
la mia accusa.

Capite questo,  
voi che dimenticate Dio,  
perché non vi afferri  
per sbranarvi  
e nessuno vi salvi.  
Chi offre la lode in sacrificio,  
questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Lascia il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (Mt 5,24).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Kyrie eleison!**

- Per tutte le volte in cui facciamo finta di non avere bisogno di misericordia.
- Per tutte le volte in cui non sappiamo assumerci le nostre responsabilità fino in fondo.
- Per tutte le volte in cui preghiamo senza convertire il nostro cuore a te.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

## **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 18,41-46

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, <sup>41</sup>Elia disse [al re] Acab: «Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale».

<sup>42</sup>Acab andò a mangiare e a bere.

Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. <sup>43</sup>Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette volte». <sup>44</sup>La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola

come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"».

<sup>45</sup>D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl. <sup>46</sup>La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 64 (65)

**Rit. A te la lode, o Dio, in Sion.**

<sup>10</sup>Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini. **Rit.**

Così prepari la terra:  
<sup>11</sup>ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **Rit.**

<sup>12</sup>Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.  
<sup>13</sup>Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 5,20-26

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geëna.

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup>Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 17,3

Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nuvola**

La rilettura del discorso della montagna è per ogni discepolo un'occasione preziosa per fare il punto sul proprio cammino di fedeltà al vangelo. Ridurre la logica delle beatitudini semplicemente a uno sforzo morale sarebbe vanificarne la forza e la bellezza. Si tratta di passare continuamente dalla coerenza all'inerenza ed è qui la sfida del discorso della montagna, la sfida della sequela. La sbarra della morale non è tolta, ma è messa più in alto perché ciascuno possa superare se stesso in un amore che ci fa superare

le strettoie del nostro egoismo. Ce lo ricorda in uno dei suoi *Sermoni* il monaco Cesario divenuto vescovo di Arles: «Vuoi fare, tu, un processo al tuo nemico? Fa' prima il processo del tuo cuore. Di' a questo tuo cuore: smetti di odiare. Ora, siccome non vuoi perdonare, la tua anima si rattrista quando le dici: smetti di odiare. Sei a disagio, sospiri, il tuo male ti ferisce, non riesci a disfarti dell'odio. Spera in Dio, è lui il medico. È stato appeso alla croce per te, senza tuttavia arrivare alla vendetta. E tu, stai cercando proprio la tua vendetta, poiché è questo il senso del tuo rancore. Guarda il tuo Dio sulla croce. Soffre per te, affinché il suo sangue diventi il tuo rimedio. Vuoi vendicarti? Guarda il Cristo crocifisso». Se si entra nella logica delle beatitudini, sembra non ci sia più posto per la giustizia contrattuale su cui contiamo per preservare il minimo necessario dei nostri diritti. Il Signore Gesù non oppone, ma dilata chiedendoci di assumere come criterio il dinamismo più esigente di un amore che diventa sempre più raffinato nell'attenzione e nella cura. Dall'uccidere si passa alla possibilità dell'ira e del disprezzo, che sono banditi dalla vita del discepolo perché lo consegnerebbero alle fiamme dell'odio e del rancore che, senza il perdono, sono il vero «fuoco della Geëna» (Mt 5,22). Il perdono può essere ben simboleggiato da quella «nuvola, piccola come una mano d'uomo» (1Re 18,44) che promette la fine di ogni carestia di carità. Il perdono, come una nuvola in tempi di siccità della carità, è capace di estinguere le fiamme cui ci condanniamo ogni volta in cui non sappiamo

guardare più lontano senza risparmiarci la fatica di ritornare e di ricominciare a sperare «ancora per sette volte» (18,43). Come dice il Signore Gesù altrove, la porta che introduce nella logica del Regno di Dio è «stretta» e si riesce a passare attraverso di essa solo se accettiamo di praticare una «giustizia» capace di superare «quella degli scribi e dei farisei» (Mt 5,20). Una giustizia che supera è già una giustizia assolutamente «nuova» e radicalmente inedita. Questo proprio perché non è il risultato di un computo, ma l'accoglienza di un incontro che richiede di andare oltre, sempre oltre. Allora per cominciare ci conviene, per così dire, mettere in pratica l'ultimo consiglio del Signore Gesù: «Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui» (5,25). E se questo «avversario» fosse una parte di noi stessi?

*Signore, ti preghiamo di scorgere la nuvola del perdono sempre possibile, nonostante tutte le impossibilità del cuore, e insegnaci a perdonare noi stessi per perdonare gli altri.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Efrem il Siro (373).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Alessandria (444).

### **Copti ed etiopici**

Ritrovamento delle reliquie di Giovanni il Battista (IV sec.).

### **Anglicani**

Columba, abate di Iona, missionario (597).

# VENERDÌ 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani  
verso un dio straniero,  
forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto,  
lui che conosce  
i segreti del cuore?  
Per te ogni giorno  
siamo messi a morte,  
stimati come pecore da macello.

Svegliati!  
Perché dormi, Signore?  
Déstati,  
non respingerci per sempre!  
Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria  
e oppressione?

La nostra gola  
è immersa nella polvere,  
il nostro ventre  
è incollato al suolo.  
Àlzati, vieni in nostro aiuto!  
Salvaci per la tua misericordia!

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera (*1Re 19,12*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

Rit.: Apri il nostro cuore alla tua presenza...

- ... nella dolcezza!
- ... nella semplicità!
- ... nella magnanimità!

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

## **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 19,9A.11-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [Elia, giunto al monte di Dio, l'Oreb,] <sup>9</sup>entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore: <sup>11</sup>«Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. <sup>12</sup>Dopo il

terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. <sup>13</sup>Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». <sup>14</sup>Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

<sup>15</sup>Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco; giunto là, ungerai Cazaèl come re su Aram. <sup>16</sup>Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re su Israele e ungerai Elisèo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

**Rit. Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

<sup>7</sup>Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

<sup>8</sup>Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.

<sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.**

## **CANTO AL VANGELO**

FIL 2,15D.16A

**Alleluia, alleluia.**

Risplendete come astri nel mondo,  
tenendo salda la parola di vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 5,27-32

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>27</sup>«Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

<sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella

Geenna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

<sup>31</sup>Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 17,3

Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

### **Desiderio**

Come Elia «sul monte» (1Re 19,9) alla fine «si coprì il volto con il mantello» (19,13) per non vedere più con gli occhi e sentire, invece, attraverso il silenzioso ascolto del cuore, così anche noi davanti al mistero cui ogni relazione rimanda e di cui è segno siamo invitati ad ascoltare e a convertirci. Il Signore passa nelle nostre vite sempre attraverso l'altro, soprattutto quando si fa commensale della nostra esistenza. Il compito non è tenere fede ai legami in modo esteriore e legalistico, ma convertirsi continuamente al desiderio dell'altro fino a sapere «tagliare» (cf. Mt 5,30) nel senso proprio di potare il nostro desiderio perché sia umanizzato. Un modo è quello di ritrovare la donna non come oggetto di concupiscenza, ma come sorella nel cammino di umanizzazione. Questo non si può realizzare senza la capacità di mutilare il nostro naturale egoismo per far crescere in noi l'ordine dell'amore, che non può darsi senza un certo amore dell'ordine. L'esperienza di Elia sul monte può così diventare una cifra per imparare la via della mistica delle relazioni umane: non voler più vedere per possedere perché si vuole solo e sempre ascoltare per accogliersi reciprocamente.

Questo testo così sottile, così santo e così vero non parla solo della relazione riuscita tra l'uomo e Dio, ma pure di una possibile

riuscita delle nostre relazioni umane: non vediamo più Elia, «il suo volto raccolto nella notte del suo mantello» fa sì che sia raggiunto dal divino appello del silenzio: «Ascolta Elia, ascolta!».<sup>1</sup> Questo ascolto di Dio nel «sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,12) è il luogo di ogni ascolto, di ogni fedeltà, di ogni umanità. La parola del Signore Gesù non vuole sostituirsi alle «dieci parole» consegnate da Dio a Mosè sul Sinai ma – al contrario – va alla radice di quello che era il desiderio di Dio per l’umanità nel momento in cui – dopo averlo creato – lo accompagnava nel cammino di relazione con lui attraverso il dono della Legge. Riflettendo con acume sull’economia della storia della salvezza, Ireneo di Lione nel suo *Contro le eresie* dice che «la legge è stata promulgata dapprima per gli schiavi, per educare l’anima per mezzo delle cose esteriori e corporali, conducendola, in un certo senso come per mezzo di una catena alla docilità ai comandamenti [...] perché ormai egli seguisse Dio senza catene» (IV,13,2).

Da questo punto di vista la parola apparentemente così cruda del Signore non è che l’invito a far radicare sempre di più nel nostro cuore la libertà di essere all’altezza di noi stessi: «Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te» (Mt 5,29). Così pure la parola che regola la relazione d’amore e di intimità tra l’uomo e la donna, quale simbolo che rimanda a

<sup>1</sup> C.-H. ROCQUET, *Elie ou la conversion de Dieu*, Lethielleux, Paris 2003, 130-131.

ogni relazione che si voglia umana, non vuole essere un baluardo legale, ma riportare continuamente alle motivazioni originarie del cuore. Allora si intuisce come e quanto il Signore non ci condanni alla mortificazione del desiderio, ma ci inviti a farlo maturare: «Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore» (5,28).

*Signore, donaci la forza e la gioia di far maturare in noi il desiderio perché porti il frutto di relazioni sane e feconde: veramente umane e per questo divine.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Diana degli Andalò, vergine (1236).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.) e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Elladio, vescovo e martire (361); Abramo, vescovo di Al-Fayyūm (1914).

### **Luterani**

Friedrich August Tholuck, teologo (1877).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Martiri ebrei massacrati dalle milizie cosacche (1648).

S. Barnaba, apostolo (memoria)

## SABATO 11 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno contemplato  
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno ascoltato  
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno conosciuto  
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,  
o apostoli di Cristo,  
che hanno camminato  
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,  
o apostoli di Cristo,  
che ora e per sempre  
vivate nel suo Regno.*

#### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.  
Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra si diffonde  
il loro annuncio

e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge  
l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (*Mt 10,9-10*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Insegnaci, Signore, a vivere nella gratuità del vangelo!**

- Insegnaci, Signore, ad accogliere senza trattenere, a donare senza imporre.
- Insegnaci, Signore, a gioire nel discernere l'opera della tua grazia e a non opporvi resistenza.
- Insegnaci, Signore, a dire parole di incoraggiamento e di fiducia, anche quando ci troviamo di fronte a novità alle quali non eravamo abituati.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. AT 11,24

Beato questo santo,  
uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede:  
meritò di essere annoverato tra gli apostoli.

### COLLETTA

O Dio, che hai voluto riservare san Barnaba, pieno di fede e di Spirito Santo, per la conversione dei popoli pagani, fa' che sia annunciato fedelmente con la parola e con le opere il vangelo di Cristo che egli predicò con indomito coraggio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 11,21B-26; 13,1-3

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [in Antiòchia], <sup>21</sup>un grande numero credette e si convertì al Signore. <sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole

fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. <sup>13,1</sup>C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. <sup>2</sup>Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». <sup>3</sup>Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

Rit. **Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

<sup>6</sup>con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

MT 28,19A.20B

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 10,7-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>7</sup>«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. <sup>8</sup>Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

<sup>9</sup>Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, <sup>10</sup>né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

<sup>11</sup>In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti.

<sup>12</sup>Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. <sup>13</sup>Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi». *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica con la tua benedizione, o Signore, i doni che ti presentiamo: questa offerta accenda in noi la stessa fiamma del tuo amore che mosse san Barnaba a portare alle genti la luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli I-II*

pp. 349-350

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,15

Non vi chiamo più servi,  
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;  
ma vi ho chiamato amici,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ricevuto il pegno della vita eterna, ti preghiamo umilmente, o Signore: fa' che un giorno possiamo ottenere in pienezza ciò che, nella memoria del santo apostolo Barnaba, pregustiamo nei segni sacramentali. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Dare e ricevere**

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). La gratuità dell'annuncio evangelico esige la povertà e la libertà che devono caratterizzare i suoi testimoni. Anzitutto perché non devono imporre la parola che proclamano con la potenza di quei mezzi che possono facilmente conquistare, a volte corrompere, il cuore dei destinatari. In secondo luogo, perché tutto ciò che si ha occorre essere disposti a dividerlo, senza la pretesa di trattenere qualcosa per sé. Severino Boezio affermava che bisogna andare nel mondo senza bisaccia, per poter ridere in faccia ai predoni. Non ti possono rubare nulla, perché nulla ti appartiene. E la tua stessa vita, quale dono gratuito che hai ricevuto, sei disposto a dividerla gratuitamente con altri, spezzando insieme a loro il tempo, la parola, i gesti di misericordia e di compassione, di cura e di prossimità. Inoltre, ed è un terzo aspetto sul quale Matteo attira l'attenzione, non bisogna portare con sé nulla perché «chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (10,10). Riceverà ciò di cui ha bisogno da coloro dai quali verrà accolto. Questa affermazione può sembrare contraddire l'invito alla gratuità del ministero. Sappiamo come per Paolo sia un vanto annunciare in modo gratuito il vangelo, senza chiedere o cercare alcuna ricompensa. «Se lo faccio di mia

iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo» (1Cor 9,17-18). Peraltro, Paolo dichiara che lo stesso Bãrnaba ha condiviso questa prassi: «Oppure soltanto io e Barnaba non abbiamo il diritto di non lavorare?» (9,6). La prospettiva di Matteo è diversa e va interpretata correttamente. In fondo, è come se Gesù intendesse consegnare i suoi discepoli a una duplice dipendenza: quella dal Padre, dal quale devono attendere con il cuore dei poveri ciò di cui la loro vita ha bisogno, e quella dai fratelli, dai quali devono ricevere accoglienza, ospitalità, cura provvidente. Il dono di Dio passa e ci raggiunge attraverso il dono degli altri.

L'aspetto più rilevante è però un altro: si può annunciare con fecondità il vangelo di Gesù soltanto con uno stile aperto alla condivisione. La dinamica del dono gratuito declina sempre insieme i verbi «dare» e «ricevere». Si dona realmente quando ci si dispone ad accogliere quello che anche gli altri sono in grado di donare a loro volta. Il vangelo è davvero offerto e accolto quando suscita in chi lo riceve una gratuità simile a quella vissuta da chi lo annuncia. Il discepolo deve dire: ho ricevuto gratuitamente e dunque debbo gratuitamente dare, ma anche il destinatario dell'annuncio è chiamato a riconoscere la gratuità che lo ha raggiunto e a corrispondervi con la gratuità

alla quale ora la sua vita deve aprirsi. Chi entra nelle case porta il dono della pace e al tempo stesso riceve l'accoglienza che di quella pace e di quel vangelo è segno eloquente.

Possiamo riconoscere questa dinamica in ciò che Barnaba vive ad Antiochia. Egli giunge, porta nella comunità il dono di uno sguardo perspicace, contemplativo, capace di discernere la grazia dello Spirito che è all'opera e ne gioisce. Non fa mancare la sua parola di esortazione e di incoraggiamento, che conferma i cristiani di quella comunità nella bontà di quanto stanno operando (cf. At 11,23). Nello stesso tempo Barnaba riceve molto dalla Chiesa di Antiochia. Apprende ad esempio l'arte di annunciare il vangelo a coloro che non appartenevano al popolo ebraico, il che certamente esige di imparare altri linguaggi, altri stili comunicativi. Inoltre, è la comunità di Antiochia a scegliere Barnaba, insieme a Paolo, per il loro primo viaggio missionario (cf. 13,2-3). Ciò che deve fare, in obbedienza al volere del Signore, Barnaba lo comprende e lo riceve attraverso la mediazione della comunità di Antiochia. Ecco un bell'esempio della fecondità sempre sorprendente che viene suscitata dal vangelo, quando è offerto e accolto in una logica di condivisione, che sa articolare insieme il dare e il ricevere.

*Signore Gesù, tu con fiducia hai affidato ai tuoi discepoli il vangelo del Regno da annunciare. Con fiducia lo affidi anche a noi e ci chiedi di liberarci da tutto ciò che può offuscarne la bellezza e la preziosità. Donaci di farlo risplendere nella gratuità con cui lo offriamo, nella docilità accogliente con la quale accogliamo il dono degli altri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Barnaba, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.

### **Copti ed etiopici**

Senusi di Balkum (III-IV sec.).

*Ss. Trinità (solemnità)*

**DOMENICA 12 GIUGNO**

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (UMIL)

*O Spirito Paraclito,  
col Padre e l'Unigenito,  
vibrante scendi e penetra  
dei nostri cuori l'intimo.*

*Per la tua lode, Altissimo,  
la mente e i sensi illumina,  
l'amor fraterno suscita,  
nell'unità consumaci.*

*Rendiamo gloria unanimi  
al Padre e all'Unigenito,  
e gloria al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.*

### **Cantico** SAP 9,1-6

Dio dei padri  
e Signore della misericordia,  
che tutto hai creato  
con la tua parola,  
e con la tua sapienza  
hai formato l'uomo  
perché dominasse  
sulle creature che tu hai fatto,  
e governasse il mondo  
con santità e giustizia  
ed esercitasse il giudizio  
con animo retto,

dammi la sapienza, che siede  
accanto a te in trono,  
e non mi escludere  
dal numero dei tuoi figli,

perché io sono tuo schiavo  
e figlio della tua schiava,  
uomo debole e dalla vita breve,  
incapace di comprendere  
la giustizia e le leggi.

Se qualcuno fra gli uomini  
fosse perfetto,  
privo della sapienza  
che viene da te,  
sarebbe stimato un nulla.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Giocavo davanti a lui ogni istante, giocavo sul globo terrestre,  
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo» (*Pr 8,30-31*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Guidaci nella verità, o Padre!**

- Lo Spirito Santo ci aiuti a gustare la verità del tuo amore, per giungere a conoscere l'autenticità del tuo volto.
- Lo Spirito ci educi all'arte del vero ascolto, perché possiamo ricevere la vita dalla parola che accogliamo da Dio e dagli altri.
- Lo Spirito ci insegni a giocare con le differenze e con i limiti, per trarre da essi una vita armonica, ordinata, gioiosa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**

Sia benedetto Dio Padre  
e l'unigenito Figlio di Dio e lo Spirito Santo;  
perché grande è il suo amore per noi.

*Gloria*

p. 34º

### **COLLETTA**

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre santo e misericordioso, che nel tuo Figlio ci hai redenti e nello Spirito ci hai santificati, donaci di crescere nella speranza che non delude, perché abiti in noi la tua sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

PR 8,22-31

Dal libro dei Proverbi

Così parla la Sapienza di Dio: <sup>22</sup>«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine.

<sup>23</sup>Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

<sup>24</sup>Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; <sup>25</sup>prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, <sup>26</sup>quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

<sup>27</sup>Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, <sup>28</sup>quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, <sup>29</sup>quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, <sup>30</sup>io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, <sup>31</sup>giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 8

Rit. **O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

<sup>4</sup>Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
<sup>5</sup>che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

<sup>6</sup>Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
<sup>7</sup>Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

<sup>8</sup>Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
<sup>9</sup>gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Rm 5,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>1</sup>giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>2</sup>Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa

grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

<sup>3</sup>E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, <sup>4</sup>la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

<sup>5</sup>La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

CF. AP 1,8

**Alleluia, alleluia.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,  
a Dio, che è, che era e che viene.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 16,12-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

<sup>13</sup>Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

<sup>14</sup>Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. <sup>15</sup>Tutto quello che il Padre possiede è

mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invochiamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza. Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GAL 4,6

Voi siete figli di Dio:  
egli ha mandato nei nostri cuori  
lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Giocare, amare, ascoltare!**

Il Signore Gesù ci promette il dono dello Spirito, perché piano piano ci conduca nella verità. Non possiamo pretendere di capire e di sapere tutto e subito. Dobbiamo essere disponibili e docili nel lasciarci guidare, sapendo di essere ancora in cammino, non ancora arrivati alla meta. Tuttavia, in questo cammino paziente e graduale, qualche risposta ci viene già offerta dalle letture che abbiamo ascoltato. Possiamo trarre da esse tre immagini: il gioco, l'amore, l'ascolto.

Nella prima lettura c'è un'immagine suggestiva: la sapienza di Dio gioca con lui nel creare il mondo (cf. Pr 8,30-31). Un teologo benedettino, padre Elmar Salmann, afferma che una grande metafora della nostra esistenza è costituita dal gioco del calcio, perché è un gioco di disabili, in quanto è proibito l'uso della parte più abile di noi, cioè la mano. A eccezione del portiere, nessuno può toccare il pallone con la mano, che è l'organo corporeo con il quale riusciamo a fare le cose migliori. Nel calcio invece non puoi usarla, il che ci costringe a metterci in gioco riconoscendo la nostra debolezza. Una debolezza che sa diventare forte, che sa fare cose belle, che risulta vincente. Così è la sapienza di Dio: sa creare un mondo bello, ma a partire da tanti limiti, da tanti difetti e imperfezioni. Tutti sappiamo trarre il bello dal bello. Non è poi così difficile, anche se purtroppo siamo capaci di rendere brutto anche ciò che è bello. Dio, invece, nella sua sapienza è un grande artista perché sa trarre il bello da ciò che bello non è, o che ai nostri occhi spesso appare come informe, incerto, indefinito, addirittura brutto. Dio sa trarre la vita dalla morte, la luce dalla notte, il molto dal poco, l'armonia dalla disarmonia delle differenze e dei contrari.

Gioca, infatti, ma con amore, amando persino ciò che a noi sembrerebbe poco amabile, persino ciò che non sa corrispondere al suo amore, o vi resiste, addirittura vi si oppone. Ama anche il nemico, l'indifferente, il distratto... Questa è la seconda parola che oggi la liturgia ci offre: l'amore. Quell'amore di cui parla san

Paolo ai romani, nella seconda lettura: «La speranza poi non delude, poiché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Lo Spirito ci conduce nella verità riversando l'amore di Dio in noi. Occorre amare, per giungere alla verità. Non la si conosce soltanto con l'intelligenza, non la si acquisisce con lo studio o con l'esperienza, la si conosce amando. Vero, infatti, non è tanto ciò che soddisfa la nostra razionalità, la nostra ragione, la nostra sete di conoscenza: vero è ciò che ci riempie il cuore e che percepiamo dare senso alla nostra vita, perché la rende capace di amore sincero, sia offerto sia ricevuto. Chi ama conosce davvero, perché non osserva dall'esterno ma si coinvolge, si mette in gioco, si lascia ferire. Accade così nelle nostre relazioni. Conosco davvero qualcuno quando divento capace di piangere per lui e con lui, di gioire per lui e con lui. E so d'altra parte che chi mi ama non mi ingannerà, mi dirà la verità, senza menzogne. Io credo in Gesù Cristo e so che la sua parola è vera perché mi ha amato e ha dato la sua vita per me. Mi basta questo per essere certo che lui non mi ingannerà mai con mezze verità, né mi deluderà con false promesse. E vorrei anch'io amarlo per non ingannarlo o deluderlo a mia volta.

Infine, un terzo verbo: «ascoltare». Lo Spirito ci conduce nella verità perché ci dice quello che per primo ha ascoltato. La verità va ascoltata, accolta, ricevuta. Quante volte pensiamo che per affermare noi stessi abbiamo bisogno di parlare, di dirci, di

raccontarci. E così riempiamo gli altri di parole. Ci sembra di essere tanto più vivi, importanti, significativi, degni di attenzione e di riconoscimento, quante più parole diciamo. E non ci rendiamo conto che a renderci davvero vivi e significativi sono le parole che riceviamo, da Dio e dagli altri. Tutti abbiamo bisogno di silenzio e di ascolto per nascere finalmente nella verità e vivere nell'amore. Dobbiamo ascoltare per incontrare il volto di un Dio che è gioco sapiente, che è amore largo, che è ascolto ospitale.

*Dio tre volte Santo, tu sei Padre, Figlio e Spirito. Lo Spirito ci renda capaci di ascoltarti con la stessa docilità e obbedienza di Gesù, tuo Figlio unigenito. Riversi in noi il tuo amore, perché possiamo sorprenderci nello scoprire che tu stesso per primo ascolti il nostro desiderio di vita e lo esaudisci. La tua sapienza si affatichi della nostra fatica, giochi con noi, per fare della nostra esistenza una testimonianza credibile della tua bellezza e della tua bontà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

SS. Trinità.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Onofrio l'Egiziano, anacoreta (V sec.) e del nostro santo padre Pietro dell'Athos, monaco (892).

### **Copti ed etiopici**

Giacomo l'Orientale, monaco (IV sec.).

### **Luterani**

Isaak Le Febvre, testimone della fede in Francia (1702).

**PROMUOVERE I DIRITTI  
DELL'INFANZIA**

*Giornata mondiale  
contro il lavoro minorile*

Oltre 100 milioni di bambini, negli ultimi vent'anni, sono stati affrancati dal lavoro minorile, un rischio che si è, invece, accentuato durante la pandemia, specie nei Paesi più fragili, ove si è manifestato un rapporto tra aumento della povertà, chiusura delle scuole e spinta all'ingresso di minori nel mercato informale del lavoro. L'Italia non è esente, purtroppo, dal fenomeno del lavoro infantile, incluso lo sfruttamento da parte della malavita organizzata, situazione che compromette il futuro di nostri giovani e dell'intera società. Occorre uno sforzo corale di tutta la società e delle sue istituzioni, per porre fine a questa grave violazione dei diritti dell'infanzia e rendere effettivamente vigente il diritto dei bambini a un avvenire da loro liberamente scelto (Sergio Mattarella, 12 giugno 2021).

*S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa (memoria)*

**LUNEDÌ 13 GIUGNO**

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### **Salmo** CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro  
nella sua via  
e cammina  
nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce  
i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato  
tutti i tuoi comandi.  
Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso

i tuoi giusti giudizi.  
Voglio osservare  
i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri» (1Re 21,3).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Donaci di discernere, Signore, come resistere al male.**

- Il nostro cuore, Signore, non si distolga da te e dalla fiducia nella tua giustizia, quando le dinamiche del male sembrano prevalere.
- Il nostro cuore, Signore, sappia riconoscere e custodire il dono che riceviamo da te, vincendo ogni tentazione di dilapidarlo o svenderlo.
- Il nostro cuore, Signore, non abbia timore di vincere il male con le logiche di un amore più grande, più perseverante, capace sempre di compiere un passo in più.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

**In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza  
e d'intelligenza; gli ha fatto indossare una veste di gloria.**

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 21,1B-16

Dal Primo libro dei Re

In quel tempo, <sup>1</sup>Nabot di Izreèl possedeva una vigna che era a Izreèl, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. <sup>2</sup>Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». <sup>3</sup>Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri».

<sup>4</sup>Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. <sup>5</sup>Entrò da lui la moglie Gezabèle e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». <sup>6</sup>Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: “Cèdimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna” ed egli mi ha risposto: “Non cederò la mia vigna!”». <sup>7</sup>Allora sua moglie Gezabèle gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!».

<sup>8</sup>Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. <sup>9</sup>Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>10</sup>Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: “Hai maledetto Dio e il re!”. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia».

<sup>11</sup>Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabèle, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. <sup>12</sup>Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>13</sup>Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davan-

ti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì.

<sup>14</sup>Quindi mandarono a dire a Gezabèle: «Nabot è stato lapidato ed è morto».

<sup>15</sup>Appena Gezabèle sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreèl, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». <sup>16</sup>Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreèl a prenderne possesso.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 5

Rit. **Sii attento, Signore, al mio lamento.**

***oppure:* Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.**

<sup>2</sup>Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:  
intendi il mio lamento.

<sup>3</sup>Sii attento alla voce del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu non sei un Dio che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;

<sup>6</sup>gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,  
7tu distruggi chi dice menzogne.  
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

**Rit. Sii attento, Signore, al mio lamento.**  
**oppure: Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 118 (119),105

Alleluia, alleluia.  
Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 5,38-42

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>38</sup>«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di sant'Antonio di Padova, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di sant'Antonio di Padova, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'eredità dei padri**

Le letture che il lezionario liturgico oggi ci propone accendono un confronto che ci interroga. Il Primo libro dei Re ci propone infatti la drammatica vicenda di Nabot, che rimane vittima dell'ingiustizia del re Acab e di sua moglie Gezabele. In Matteo risuona l'invito a

«non opporsi al malvagio» (cf. Mt 5,39). Nabot si oppone e paga con la vita la sua fedeltà a Dio e ai suoi padri. Infatti, dietro il suo rifiuto a cedere la vigna, che peraltro Acab è disposto a pagargli profumatamente, oppure a scambiarla con una vigna migliore, non c'è soltanto un attaccamento o un possesso egoistico, ma una consapevolezza teologica. Per Nabot quella vigna rappresenta «l'eredità dei miei padri» (1Re 21,3). In ebraico «eredità dei padri» è detto *nahalat 'abôt*, un'espressione che ricorda per assonanza il nome di questo personaggio. Nabot è l'uomo della *nahalat 'abôt*. Questa vigna, in quanto è per lui l'eredità dei padri, costituisce la sua identità, appartiene al suo nome. Per lui la vigna non può costituire un bene di scambio, in quanto ha un valore religioso. «Mi guardi il Signore» (21,3), dice anzitutto. Non è un modo di dire, ma segnala una prospettiva diversa rispetto a quella di Acab. Il re si preoccupa solo del valore del bene: dimmi quanto vale e te la pagherò. Per Nabot c'è di mezzo il Signore: la vigna non ha solo un valore economico o commerciale, perché rappresenta l'eredità dei padri. Si veste dunque di un valore simbolico, che trascende il suo prezzo. I punti di vista di Acab e di Nabot sono dunque molto distanti: per Acab è un bene soggetto alla legge economica del libero scambio; è una vigna e va valutata con criteri economici; per Nabot, invece, si tratta dell'eredità dei padri e ai suoi occhi vale il principio di Nm 36,7: «Nessuna eredità tra gli Israeliti potrà passare da una tribù all'altra, ma ciascuno degli Israeliti si terrà vincolato all'eredità della tribù dei suoi padri».

Nella prospettiva religiosa di Nabot, che chiama in causa Dio e la sua Parola, vale dunque questo principio: «non cedere ciò che hai ricevuto in eredità, e dunque ciò che ti è stato donato dai tuoi padri». Per Nabot la fedeltà ai padri e alla loro eredità equivale alla fedeltà a Dio stesso. Quindi Nabot non si preoccupa del proprio interesse; non si limita a calcolare se l'offerta di Acab sia per lui più o meno vantaggiosa; entrano in gioco altri criteri di valutazione e di discernimento, che ultimamente chiamano in causa Dio e la fede in lui. Potremmo anche dire che Nabot sa di dover rimanere fedele a Dio e alle sue promesse perché riconosce che Dio stesso è fedele alla sua vita. Una fedeltà che in apparenza appare smentita dalla fine violenta che Nabot subirà dall'arroganza disumana con cui Acab e Gezabele esercitano il loro potere. In essa si manifesta la loro stessa idolatria, che li porta ad asservire Dio ai loro progetti anziché lasciarsi illuminare dalla sua Parola e dalla sua giustizia. Tuttavia, come ci mostrerà il prosieguo del racconto, che ascolteremo domani, Dio ha cura di Nabot e gli renderà giustizia, giudicando attraverso Elia il peccato di Acab. È proprio la consapevolezza che Dio ha cura di noi a consentirci di opporci al male non con le armi di altrettanta violenza, ma con quelle di un bene capace di oltrepassare le sue logiche, di percorrere un miglio di più, o di rispondere al potere di chi ti strappa quello che possiedi con la gratuità di chi dona ciò che rimane (cf. Mt 5,39-41). Questi atteggiamenti non esprimono una rassegnata passività nei confronti del male, quanto la consapevolezza

che si possono vincere le sue logiche non rimanendo sul suo stesso terreno – secondo la dinamica dell’«occhio per occhio» e «dente per dente» (5,38) – ma entrando in un orizzonte diverso, determinato dalla fede in un Dio che rende giustizia agli oppressi e il centuplo ai poveri. A coloro che danno la loro tunica, Dio promette di rivestirli con le vesti della sua santità; a coloro che porgono l’altra guancia, Dio promette di baciarli con il bacio della sua misericordia; a coloro che fanno un miglio in più rispetto alla strada che sono costretti a compiere, Dio promette di condurli sulle vie della vita eterna.

*Signore Gesù, tu ci chiedi di porgere l’altra guancia per dare a chi ci offende, umilia, ci fa del male, una seconda opportunità: quella di rendere giusto il comportamento ingiusto in precedenza assunto. Non farci mai disperare della conversione degli altri, e insegnaci a favorirla con gesti gratuiti di perdono e di prossimità misericordiosa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa (1231).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Aquilina di Biblo (sotto Massimiano, 286-306) e del nostro santo padre Trifillio, vescovo di Leucosia di Cipro (343).

### **Copti ed etiopici**

Teodoro di Alessandria, monaco e martire (IV sec.).

### **Luterani**

Antoine Court, testimone della fede in Francia (1760).

**MARTEDÌ 14 GIUGNO**

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,  
e ruppe il gran silenzio;  
all'aurora dei tempi  
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,  
che splendi senza ombre;  
mentre scende la sera  
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco  
che accende il nostro cuore  
la Parola che svela  
della croce il mistero.*

*Il buio della morte  
è vinto ormai per sempre:  
nello Spirito Santo  
tu dimori tra noi.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Venga a me, Signore,  
il tuo amore,  
la tua salvezza  
secondo la tua promessa.  
A chi mi insulta  
darò una risposta,  
perché ho fiducia  
nella tua parola.

Non togliere dalla mia bocca  
la parola vera,  
perché spero nei tuoi giudizi.  
Osserverò continuamente  
la tua legge,  
in eterno, per sempre.

Camminerò in un luogo spazioso,  
perché ho ricercato

i tuoi precetti.  
Davanti ai re parlerò  
dei tuoi insegnamenti  
e non dovrò vergognarmi.

La mia delizia sarà  
nei tuoi comandi,

che io amo.  
Alzerò le mani  
verso i tuoi comandi che amo,  
mediterò i tuoi decreti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli»  
(Mt 5,44-45).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Custodiscici, Signore, nel tuo amore!**

- Signore, la preghiera ci sostenga nel percorrere i cammini sempre ardui di perdono e di riconciliazione.
- Signore, anche quando non riusciamo ad amare come vorremmo, fa' che siamo sorpresi e non risentiti per il tuo amore che si estende su tutti i tuoi figli e figlie.
- Signore, rendici consapevoli che i nostri gesti hanno spesso conseguenze che ci travalicano e che non riusciamo a contenere e bloccare.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1RE 21,17-29

Dal Primo libro dei Re

[Dopo che Nabot fu lapidato,] <sup>17</sup>la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbìta: <sup>18</sup>«Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. <sup>19</sup>Poi parlerai a lui dicendo: “Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!”. Gli dirai anche: “Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirano il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue”».

<sup>20</sup>Acab disse a Elìa: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. <sup>21</sup>Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. <sup>22</sup>Renderò la tua casa come la casa di Geroboàmo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasà, figlio di Achìa, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. <sup>23</sup>Anche riguardo a Gezabèle parla il Signore, dicendo: “I cani divoreranno Gezabèle nel campo di Izreèl”. <sup>24</sup>Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo».

<sup>25</sup>In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabèle l’aveva istigato. <sup>26</sup>Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.

<sup>27</sup>Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.

<sup>28</sup>La parola del Signore fu rivolta a Elìa, il Tisbita: <sup>29</sup>«Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

Rit. Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>5</sup>Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup>Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

<sup>11</sup>Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

<sup>16</sup>Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 13,34

**Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 5,43-48

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>43</sup>«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

<sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

<sup>48</sup>Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Pregare per amare**

Forse Gesù stesso è consapevole di quanto sia difficile accogliere il suo invito ad amare i nemici. Aggiunge, infatti: «Pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,44). Certo, la preghiera è da intendere come espressione concreta e coerente dell'amore, ma rappresenta comunque un passo che è già possibile compiere, anche quando non si è raggiunta la maturità evangelica dell'amore per il nemico. Se non riesci ancora ad amarlo, puoi iniziare a pregare per lui, e l'intercessione avrà una fecondità non solo per la sua persona, che potrà cambiare alcuni suoi atteggiamenti accogliendo la grazia di Dio che tu implori, ma anzitutto su te stesso, poiché maturerai nei suoi confronti atteggiamenti meno rancorosi, risentiti o vendicativi. Tra i due poli estremi che Gesù cita esplicitamente – l'amore e l'odio – c'è una vasta gamma di atteggiamenti da assumere, di passi da compiere. Il passaggio dall'odio all'amore esige un cammino graduale, paziente, che accetta di misurarsi con la lunghezza perseverante del passo

dopo l'altro. Il reprimere atteggiamenti vendicativi o rancorosi è ben lontano dall'amare, ma rappresenta comunque un primo passo nella giusta direzione, ci allontana dall'odio e ne riduce l'incidenza nel nostro cuore. È anche un modo molto concreto, efficace come pure necessario, per dare verità alla propria preghiera. Sarebbe ancora un pregare ipocrita il rimettere tutto nelle mani di Dio, senza sostenere la propria invocazione con dei gesti di impegno e di responsabilità personali. Inoltre, il desiderio che anima il discepolo è di assomigliare al Padre nella perfezione del suo amore, per essere figli di colui che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45). Questa somiglianza non può essere frutto soltanto del nostro impegno; ha bisogno di lasciarci rigenerare dal Padre che è nei cieli, e uno dei luoghi privilegiati per questa rinascita è proprio la preghiera, grazie alla quale dimoriamo in una relazione con Dio che ci trasforma.

Dobbiamo notare che, stando alla parola di Gesù, ciò che fa la vera differenza tra il discepolo e i pagani non è semplicemente la fede, ma una fede che manifesta la sua autenticità in un amore che si fa prassi concreta e coerente. La fede non ci dona soltanto la possibilità di credere in Dio, ma di diventargli somiglianti, accogliendo in noi il suo amore e facendolo fruttificare nell'amore per gli altri, che tenda alla stessa perfezione divina. Potremmo dire che tutte le virtù teologali sono implicate, perché assieme alla fede e all'amore è in gioco anche la speranza. Infatti, possiamo e

dobbiamo sperare che diventi vera in noi la parola con la quale Gesù ci chiama alla perfezione del Padre. Nel modo in cui il greco esprime questa esortazione è presente una sfumatura che si perde nella traduzione italiana, e che allude a una promessa: «Sarete perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (5,48). Come ho già accennato, il passaggio dall'odio all'amore richiede un cammino paziente e progressivo. Dobbiamo lasciarci trovare per via, protesi nella giusta direzione, ma custodendo la speranza che sarà il dono di Dio a portare a compimento quel tratto di strada che non saremo riusciti a ultimare. Se Dio ama anche i cattivi e gli ingiusti, elargendo loro il suo sole e la sua pioggia, non concederà anche a noi la gioia di giungere alla meta desiderata? Dio stesso spera e attende la nostra conversione, come mostra la sua reazione nei confronti di Acab, dopo la morte, da questi decisa, di Nabot il giusto. Dio incarica Elia di recare al re malvagio una dura parola di condanna, che lo renda consapevole della grave responsabilità di cui si è macchiato versando sangue innocente, ma è pronto a ravvedersi di fronte al pentimento di Acab, nel quale in fondo continua a sperare. Certo, a noi sorprende che ci sarà comunque una sciagura durante la vita di suo figlio. Ma questo è un modo in cui le Scritture, con le categorie del tempo, ci ricordano che le conseguenze dei nostri peccati ed errori non ricadono soltanto su di noi che ne siamo responsabili, ma si estendono, senza che riusciamo a controllarne gli effetti e le conseguenze.

*Padre buono e misericordioso, nel tuo Figlio Gesù tu ci hai rivelato la grandezza e la profondità del tuo amore. Noi siamo molto distanti da te. Donaci il tuo Spirito perché non ci scoraggiamo e continuiamo, passo dopo passo, a percorrere la via dell'amore che ci rende a te sempre più somiglianti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Valerio e Rufino, martiri (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del profeta Eliseo (sec. IX a.C.); Metodio il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (847).

### **Copti ed etiopici**

Ischirione di Asyüt e compagni, martiri (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Richard Baxter, teologo puritano (1691).

### **Luterani**

Godescalco dei Vendi, testimone fino al sangue (1066).

### **GESTO SEMPLICE,**

### **MA DECISIVO**

*Giornata mondiale del donatore di sangue*

Ogni giorno, in Italia, migliaia di persone sopravvivono grazie a un gesto così semplice ma così importante. Non indugiare, perché «certe cose» non accadono solo agli altri. Gli «altri» siamo anche noi (don Antonio Sciortino).

# MERCOLEDÌ 15 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,  
uno col Padre e il Figlio,  
discendi a noi benigno  
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino  
nel ritmo della lode,  
il tuo fuoco ci unisca  
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero  
del Dio trino e unico,  
fonte di eterno Amore. Amen!*

**Salmo** CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,  
anima mia!

Sei tanto grande,  
Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà  
e di splendore,  
avvolto di luce  
come di un manto,  
tu che distendi i cieli  
come una tenda,  
  
costruisci sulle acque  
le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo  
a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi,

essi lo raccolgono;  
apri la tua mano,  
si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto:  
li assale il terrore;  
togli loro il respiro:

muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito,  
sono creati,  
e rinnovi  
la faccia della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (*Mt 6,6*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Accoglici nel tuo segreto, o Padre!**

- Padre, liberaci da ogni paura di scendere dentro di noi: lì incontreremo, insieme a tutte le nostre contraddizioni e ambiguità, la tua presenza di luce e di pace.
- Padre, liberaci dai condizionamenti che ci vengono dal cercare l'approvazione degli altri. Insegnaci a trovare in te i criteri di discernimento e di verità del nostro agire.
- Padre, rendi pura la nostra preghiera, la nostra elemosina, il nostro digiuno, perché in tutto ciò che facciamo cerchiamo te e gli altri, non noi stessi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,7-9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

### **COLLETTA**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2RE 2,1.6-14

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, 'quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Elisèo. [Giunti a Gerico,] 'Elia disse ad Elisèo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme.

<sup>7</sup>Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. <sup>8</sup>Elìa prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. <sup>9</sup>Appena furono passati, Elìa disse a Elisèo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Elisèo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». <sup>10</sup>Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». <sup>11</sup>Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elìa salì nel turbine verso il cielo. <sup>12</sup>Elisèo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. <sup>13</sup>Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elìa, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. <sup>14</sup>Prese il mantello, che era caduto a Elìa, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elìa?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 30 (31)

Rit. Rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore.

*oppure:* Saldo è il cuore del giusto che spera nel Signore.

<sup>20</sup>Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia. **Rit.**

<sup>21</sup>Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

<sup>24</sup>Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

MT 6,1-6.16-18

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

<sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. <sup>16</sup>E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>17</sup>Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, <sup>18</sup>perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre

tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 26,4

**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nel segreto**

A Elia sembra risparmiata la sorte comune a tutti i viventi: non muore, ma sale «nel turbine verso il cielo» (2Re 2,11). Elia è un profeta e questo suo essere misteriosamente sottratto alla

vista di Eliseo, che «non lo vide più» (2,12), sembra indicare quale sia il futuro che attende tutti noi oltre il passaggio della morte. La vita non si interrompe, ma viene trasformata e rapita presso il cielo di Dio. Entra in quel segreto di cui possiamo gustare qualcosa, in modo anticipato, già ora, nella nostra vicenda umana. Elia ne aveva avuta una qualche esperienza in quello straordinario evento sull'Oreb. Dio gli aveva parlato non attraverso il vento impetuoso, o il terremoto, o il fuoco, tutte realtà di cui possiamo avere una concreta esperienza durante la nostra storia, ma nel mistero di un silenzio sottile (cf. 1Re 19,11-13), che sembra evocare un segreto difficilmente decifrabile dai nostri sensi umani, e già alludere a un incontro con Dio che si pone al di là delle nostre categorie esistenziali. In quell'evento straordinario Elia era stato invitato a mettersi alla presenza del Signore, recuperando in questo modo la sua più autentica identità profetica, che stava smarrendo, ma poi era stato chiamato, attraverso quel silenzio che era voce e parola, a oltrepassare la soglia per non rimanere più soltanto «alla presenza», ma per vivere un incontro nell'intimità di Dio. Elia era stato sospinto, dall'angelo, a camminare verso l'Oreb, vincendo la tentazione di cercare la morte nel deserto. Una volta arrivato sul monte scopre cosa c'è oltre ogni morte: c'è il segreto di Dio nel quale ci è donato, in un modo che per ora ci rimane silenzioso, di venire accolti. Adesso, in questo suo salire al cielo in un carro di fuoco e nel turbine (elementi ancora della teofania

dell'Oreb, ma nei quali Dio non è), egli entra in quel segreto già pregustato nella voce del silenzio che gli aveva parlato.

Di questo stesso segreto ci narra Gesù nel Vangelo di Matteo. Anche noi, come Elia, veniamo invitati a vivere e agire alla presenza di Dio, anziché degli altri, rinunciando a cercare il loro sguardo ammirato per metterci con fiduciosa docilità sotto gli occhi di Dio. In questo rimanere alla sua presenza ci è concesso di fare un passo ulteriore: cercare e incontrare il segreto di Dio dentro il segreto della nostra esistenza. È nel segreto del cuore che Dio si manifesta e ci dona la sua ricompensa. Quest'ultimo, nei vangeli, è un termine squisitamente escatologico: la ricompensa viene data al termine della vita, nel Regno dei cieli, quando la storia avrà trovato il suo compimento in Dio e nelle sue promesse. Possiamo però già pregustare questa ricompensa nell'oggi della nostra vita, se sappiamo entrare e rimanere in quell'intimità con Dio che, riprendendo un'immagine cara all'Apocalisse, apre una porta e ci consente di dimorare nel segreto della comunione. Per l'Apocalisse il Risorto bussa alla porta della nostra vita e ci chiede di aprirla. Se l'apriamo, egli viene e cena con noi, ma al tempo stesso contempliamo una porta che si apre nel cielo, e anche noi, come Elia, possiamo salire, oltrepassarla, stare alla presenza di Dio, rimanere in lui, insieme a tutti gli esseri viventi che lo glorificano (cf. Ap 3,20; 4,1). Quando Gesù, in Matteo, ci invita a pregare entrando nella propria stanza e chiudendo la porta (cf. Mt 6,6), ci sollecita ad

avventurarci verso l'intimità con il Padre, per scoprire come, mentre una porta si chiude, è un'altra la porta che si apre per accoglierci nel segreto di Dio e per accoglierlo a nostra volta nel segreto della nostra vita.

Eliseo, che contempla quanto accade a Elia, riceve due terzi del suo Spirito, simboleggiato in quel mantello caduto a Elia e con il quale il profeta aveva percosso le acque e le aveva divise, per camminare all'asciutto. Adesso, con quel mantello, anche Eliseo può dividere le acque. Stare nel segreto di Dio non ci fa evadere dalla storia, ci riconsegna a essa, ma con la maturità spirituale di chi «sa dividere», è in grado cioè di operare i necessari discernimenti per camminare sulla terra con lo sguardo alto verso il cielo, ma al tempo stesso capace di scendere nel segreto del cuore.

*Padre, Eliseo, con lo spirito ricevuto da Elia attraverso il suo mantello, divide le acque e cammina all'asciutto. Donaci il tuo Spirito affinché anche noi possiamo operare i giusti discernimenti per camminare con fedeltà nelle tue vie. Concedici la grazia di rimanere nelle vicende della storia, nei suoi drammi e nella sua complessità, con un cuore che sa dimorare nel segreto vivificante e illuminante della tua intimità.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Vito, adolescente martire (303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del profeta Amos (VIII sec. a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa della Vergine ad al-Mahammah; Dedicazione della chiesa della Vergine a Eliopoli.

### **Anglicani**

Evelyn Underhill, autrice spirituale (1941).

### **Luterani**

Georg Israel, predicatore in Polonia (1588).

# GIOVEDÌ 16 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore  
è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia  
è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio  
come l'abisso profondo:  
uomini e bestie  
tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso  
il tuo amore, o Dio!  
Si rifugiano gli uomini  
all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza  
della tua casa:  
tu li disseti al torrente  
delle tue delizie.

È in te  
la sorgente della vita,  
alla tua luce  
vediamo la luce.

Riversa il tuo amore  
su chi ti riconosce,  
la tua giustizia  
sui retti di cuore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se voi infatti perdonerete agli altri le vostre colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi» (*Mt 6,14*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascoltaci, Signore, e perdona!**

- Purifica, Signore, il nostro cuore e le nostre labbra, perché ti sia gradita l'invocazione che sale a te.
- Manifestaci, Signore, il tuo nome di Padre, perché possiamo vivere come tuoi figli e fratelli riconciliati tra di noi.
- Concedi alla nostra vita di essere segno del tuo amore, per dare pace agli inquieti, speranza agli sfiduciati, gioia agli afflitti.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

## **COLLETTA**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** SIR 48,1-15 (NV) [GR. 48,1-14]

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. <sup>2</sup>Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. <sup>3</sup>Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. <sup>4</sup>Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? <sup>5</sup>Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per

la parola dell'Altissimo; <sup>6</sup>tu hai fatto precipitare re nella perdizione e uomini gloriosi dal loro letto e hai annientato il loro potere. <sup>7</sup>Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna. <sup>8</sup>Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. <sup>9</sup>Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; <sup>10</sup>tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. <sup>11</sup>Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, <sup>12</sup>perché è certo che anche noi vivremo ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà. <sup>13</sup>Appena Elia fu avvolto dal turbine, Elisèo fu ripieno del suo spirito; nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe e nessuno riuscì a dominarlo. <sup>14</sup>Nulla fu troppo grande per lui, e nel sepolcro il suo corpo profetizzò. <sup>15</sup>Nella sua vita compì prodigi, e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

<sup>1</sup>Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

<sup>2</sup>Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

<sup>3</sup>Un fuoco cammina davanti a lui  
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

<sup>4</sup>Le sue folgori rischiarano il mondo:  
vede e trema la terra. **Rit.**

<sup>5</sup>I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.

<sup>6</sup>Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

<sup>7</sup>Si vergognino tutti gli adoratori di statue  
e chi si vanta del nulla degli idoli.  
A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

**Rit. Gioite, giusti, nel Signore.**

## **CANTO AL VANGELO**

RM 8,15bc

**Alleluia, alleluia.**

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,  
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**     Mt 6,7-15

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. <sup>9</sup>Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, <sup>10</sup>venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

<sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano, <sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, <sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

<sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

## DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### Perdonare

Nella lettera inviata a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, in preparazione del Giubileo del 2025, papa Francesco invita a vivere l'anno che lo precederà, cioè il 2024, come una «grande sinfonia di preghiera». Afferma in questo contesto che il *Padre nostro*, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, è «il programma di vita di ogni suo discepolo». Troviamo infatti, in questa preghiera, sintetizzati gli atteggiamenti fondamentali che siamo chiamati a vivere verso Dio, verso i fratelli e le sorelle, verso i beni della terra, qual è il pane quotidiano di cui ha bisogno la nostra vita. Possiamo però anche osservare come, nel testo di Matteo che ci consegna la

preghiera di Gesù, venga evidenziato in modo speciale il tema del perdono. Risuona tra le invocazioni della preghiera, laddove chiediamo al Padre di rimettere «i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12), per poi essere ripreso e ampliato nei versetti che seguono il *Padre nostro*. In essi Gesù sembra condizionare il perdono di Dio al perdono che noi siamo disponibili a donare agli altri: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (6,14-15). Gesù, dunque, prende molto sul serio il perdono che siamo chiamati a dare. Probabilmente, inserendo questa affermazione nell'orizzonte complessivo della sua predicazione, possiamo interpretarla più correttamente riconoscendo che il nostro perdono, più che essere condizione per il perdono di Dio, diviene il luogo della sua verità e della sua efficacia. Dio ci perdona gratuitamente e in modo preveniente, ma noi accogliamo davvero il suo perdono, e lo rendiamo fecondo nella nostra vita, quando gli consentiamo di fruttificare nel perdono che offriamo agli altri. E diventiamo capaci di farlo, proprio perché ci riconosciamo già perdonati. Se non perdoniamo, Dio non si riprende quanto ci ha già donato; siamo noi, piuttosto, a vanificarlo nella nostra esistenza, a renderlo inutile, inerte, inefficace. È come il seme della parabola: viene seminato nel terreno, ma non porta frutto, se il terreno non è in grado di accoglierlo (cf. Mt 13,1-8.18-23 e par.). Comunque

sia, il perdono dice la verità della nostra preghiera e conferisce autenticità alla nostra esistenza. Se, come ricorda Francesco, il *Padre nostro* è il programma di vita di ogni discepolo, in questo programma diviene evidente la centralità del perdono, sia quello che dobbiamo invocare da Dio, sia quello che dobbiamo essere disposti a donare in suo nome.

Il Siracide, celebrando la grandezza del profeta Elia, ne mette in luce le qualità facendo memoria di tutto ciò che egli ha operato in obbedienza alla Parola di Dio. Di questa sua missione sottolinea, tra gli altri, questo aspetto: Elia è stato designato «per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe» (Sir 48,10). Nel Nuovo Testamento, il Vangelo di Luca riprenderà proprio questa affermazione del Siracide per applicarla a Giovanni il Battista che, stando alle parole dell'angelo a Zaccaria, camminerà davanti al Veniente con lo spirito di Elia proprio «per ricondurre i cuori dei padri verso i figli» (Lc 1,17). Anche Elia, dunque, si è segnalato per questa opera di riconciliazione, che non può avere al suo centro che l'attitudine a chiedere perdono, a saper perdonare e a lasciarsi perdonare.

Il Siracide conclude il ritratto di Elia con un'affermazione molto bella: «Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore» (Sir 48,11). Il testo biblico sembra alludere al sonno della morte, possiamo però intendere questo versetto in un senso più simbolico, applicandolo alla nostra vita: beati coloro

che, vedendoci, potranno entrare nella pace dell'amore, perché avranno potuto ascoltare anche da noi parole di perdono, contemplare in noi gesti di riconciliazione e di pacificazione.

*Padre buono e santo, il tuo Figlio Gesù ha concesso anche a noi di dialogare con te chiamandoti «Padre». Fa' che i gesti della nostra vita siano coerenti con la condizione filiale che tu ci doni di vivere, e facci camminare nella storia da fratelli e sorelle riconciliati dal tuo perdono, accolto e condiviso.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Quirico e Giulitta, martiri (304).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Ticone, vescovo di Amato di Cipro (sotto Teodosio il Piccolo, 408-450).

### **Copti ed etiopici**

Samuele, profeta (IX sec. a.C.).

### **Anglicani**

Joseph Butler, vescovo di Durham, filosofo (1752) e Riccardo di Chichester, vescovo (1253).

### **Luterani**

Johannes Tauler, mistico (1361).

# VENERDÌ 17 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria  
la sua destra  
e il suo braccio santo.

Cantate inni al Signore  
con la cetra,  
con la cetra e al suono  
di strumenti a corde;  
con le trombe  
e al suono del corno  
acclamate davanti al re,  
il Signore.

Risuoni il mare  
e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene  
a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo  
con giustizia  
e i popoli con rettitudine.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso» (Mt 6,22).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Dona luce ai nostri occhi, Signore.**

- Illumina il nostro sguardo, perché possiamo riconoscere e vigilare sulle nostre tentazioni idolatriche.
- Libera il cuore da tutto ciò che lo appesantisce, lo lega, impedendogli di essere libero e credente.
- Ascolta il grido di tutti coloro che cercano giustizia e riscatto da ingiuste e violente oppressioni.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

## **COLLETTA**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 11,1-4.9-18.20

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, <sup>1</sup>Atalia, madre di Acazia, visto che era morto suo figlio, si accinse a sterminare tutta la discendenza regale. <sup>2</sup>Ma Ioseba, figlia del re Ioram e sorella di Acazia, prese Ioas, figlio di Acazia, sottraendolo ai figli del re destinati alla morte, e lo portò assieme alla sua nutrice nella camera dei letti; lo nascose così ad Atalia ed egli non fu messo a morte. <sup>3</sup>Rimase nascosto presso di lei nel tempio del Signo-

re per sei anni; intanto Atalia regnava sul paese. <sup>4</sup>Il settimo anno Ioiadà mandò a chiamare i comandanti delle centinaia dei Carii e delle guardie e li fece venire presso di sé nel tempio del Signore. Egli concluse con loro un'alleanza, facendoli giurare nel tempio del Signore; quindi mostrò loro il figlio del re. <sup>9</sup>I comandanti delle centinaia fecero quanto aveva disposto il sacerdote Ioiadà. Ognuno prese i suoi uomini, quelli che entravano in servizio il sabato e quelli che smontavano il sabato, e andarono dal sacerdote Ioiadà. <sup>10</sup>Il sacerdote consegnò ai comandanti di centinaia lance e scudi, già appartenenti al re Davide, che erano nel tempio del Signore. <sup>11</sup>Le guardie, ognuno con l'arma in pugno, si disposero dall'angolo destro del tempio fino all'angolo sinistro, lungo l'altare e l'edificio, in modo da circondare il re. <sup>12</sup>Allora Ioiadà fece uscire il figlio del re e gli consegnò il diadema e il mandato; lo proclamarono re e lo unsero. Gli astanti batterono le mani e acclamarono: «Viva il re!». <sup>13</sup>Quando sentì il clamore delle guardie e del popolo, Atalia si presentò al popolo nel tempio del Signore. <sup>14</sup>Guardò, ed ecco che il re stava presso la colonna secondo l'usanza, i comandanti e i trombettieri erano presso il re, mentre tutto il popolo della terra era in festa e suonava le trombe. Atalia si stracciò le vesti e gridò: «Congiura, congiura!». <sup>15</sup>Il sacerdote Ioiadà ordinò ai comandanti delle centinaia, preposti all'esercito: «Conducetela fuori in mezzo alle file e chiunque la segue

venga ucciso di spada». Il sacerdote infatti aveva detto: «Non sia uccisa nel tempio del Signore». <sup>16</sup>Le misero addosso le mani ed essa raggiunse la reggia attraverso l'ingresso dei Cavalli e là fu uccisa. <sup>17</sup>Ioiadà concluse un'alleanza fra il Signore, il re e il popolo, affinché fosse il popolo del Signore, e così pure fra il re e il popolo. <sup>18</sup>Tutto il popolo della terra entrò nel tempio di Baal e lo demolì, ne fece a pezzi completamente gli altari e le immagini e ammazzò Mattàn, sacerdote di Baal, davanti agli altari. Il sacerdote Ioiadà mise sorveglianti al tempio del Signore. <sup>20</sup>Tutto il popolo della terra era in festa e la città rimase tranquilla: Atalia era stata uccisa con la spada nella reggia. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 131 (132)

**Rit. Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza. oppure: Il Signore è fedele al suo patto.**

<sup>11</sup>Il Signore ha giurato a Davide,  
promessa da cui non torna indietro:  
«Il frutto delle tue viscere  
io metterò sul tuo trono! **Rit.**

<sup>12</sup>Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza  
e i precetti che insegnerò loro,  
anche i loro figli per sempre  
siederanno sul tuo trono». **Rit.**

<sup>13</sup>Sì, il Signore ha scelto Sion,

l'ha voluta per sua residenza:

<sup>14</sup>«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:  
qui risiederò, perché l'ho voluto. **Rit.**

<sup>17</sup>Là farò germogliare una potenza per Davide,  
preparerò una lampada per il mio consacrato.

<sup>18</sup>Rivestirò di vergogna i suoi nemici,  
mentre su di lui fiorirà la sua corona». **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

MT 5,3

**Alleluia, alleluia.**

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

MT 6,19-23

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>19</sup>«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; <sup>20</sup>accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. <sup>21</sup>Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. <sup>22</sup>La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; <sup>23</sup>ma se il tuo occhio è cattivo,

tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Contro gli idoli**

Il lezionario liturgico ci fa oggi compiere un bel salto. Avevamo lasciato il Secondo libro dei Re, mercoledì scorso, al capitolo secondo, laddove si narra del rapimento di Elia e della successione di Eliseo nel ministero profetico. Di fatto, non leggiamo alcuna

pagina del cosiddetto ciclo di Eliseo, per giungere subito al capitolo undicesimo, dove incontriamo un racconto che concerne non più il regno di Israele, ma quello di Giuda, con la vicenda di Atalia, moglie del re Ioram e madre di Acazia, che succede al padre Ioram sul trono di Gerusalemme. Dopo che Acazia viene fatto uccidere da Ieu, che regna in Samaria su Israele, Atalia ordina lo sterminio dell'intera discendenza regale, come ci narra la pagina che oggi ascoltiamo. Ioseba, sorella di Acazia, riesce a sottrarre alla morte un suo nipote, Ioas, nascondendolo nel tempio e affidandolo al sacerdote Ioiadà, mentre Atalia regna apparentemente indisturbata. Quando raggiunge i sette anni, Ioas viene fatto uscire dal suo nascondimento da Ioiadà e proclamato re di Giuda, in quanto legittimo erede al trono del padre Acazia, mentre Atalia viene spodestata e uccisa. Ciò che però più interessa all'autore, al di là della complessità e della drammaticità delle vicende politiche legate alla successione dinastica, è il tema dell'idolatria. L'unzione di Ioas come nuovo re di Giuda è infatti accompagnata e suggellata da un rinnovo dell'alleanza. «Ioiadà concluse un'alleanza fra il Signore, il re e il popolo, affinché fosse il popolo del Signore, e così pure fra il re e il popolo» (2Re 11,17). Compito essenziale, infatti, per il re di Giuda non è soltanto quello di governare il regno e il popolo affidatogli secondo criteri di equità e di giustizia, ma anche di custodirlo nella fedeltà all'alleanza. Egli deve essere consapevole di esercitare la sua sovranità per conto di Dio, in qualche modo su suo mandato, in quanto è YHWH l'unico vero re

di Israele. E d'altra parte il popolo deve a sua volta sapere che il patto di lealtà che lo lega al suo re è vissuto in nome dell'alleanza e lo impegna alla fedeltà verso Dio stesso. Tutto questo, nella pagina odierna, è molto evidente anche sul piano narrativo: nel momento stesso in cui loas viene unto e riconosciuto come il vero sovrano dal popolo che lo acclama: «Viva il re!» (11,12), ecco che il popolo riconosce YHWH come suo unico Dio, distruggendo i segni dell'idolatria: «Tutto il popolo della terra entrò nel tempio di Baal e lo demolì, ne fece a pezzi completamente gli altari e le immagini e ammazzò Mattàn, sacerdote di Baal, davanti agli altari» (11,18). La scena è violenta, ma occorre interpretarla con le categorie del tempo: la festa e la tranquillità che ora caratterizzano «tutto il popolo della terra» (11,20) non si fondano soltanto sulla nuova situazione politica che si instaura, ma sulla rinnovata alleanza con YHWH, nel quale Giuda torna a riporre la sua fede, rinunciando alle tentazioni idolatriche che avevano traviato il suo cuore.

Il tema dell'idolatria è centrale anche nella pagina di Matteo. I tesori e le ricchezze, che Gesù invita a non accumulare, contengono infatti una potente seduzione idoltrica. San Paolo lo ricorderà in modo molto netto nelle sue lettere: la cupidigia è una forma di idolatria (cf. Col 3,5; Ef 5,5). L'affermazione fa eco a quanto Gesù stesso afferma nel Vangelo di Luca, invitando a tenersi lontani da ogni cupidigia perché la vita non dipende da ciò che possediamo (cf. Lc 12,15). Questo è infatti l'inganno della ricchezza: illuderci di poter trovare in essa un fondamento felice e compiuto per la

nostra vita. È però un'illusione idolatrica. L'immagine che Gesù usa, alludendo alle tarme, alla ruggine, ai ladri che possono dissolvere i tesori della terra, intende infatti ricordarci che la promessa di vita e di gioia che ci viene dalla ricchezza non è duratura, rischia di dissolversi facilmente e di venire presto meno. L'occhio deve essere semplice come il cuore. Semplice significa non doppio, ispessito o diviso. Uno sguardo strabico, che guarda a Dio ma anche agli idoli, quali sono i beni della terra, divide il nostro cuore e lo consegna alle tenebre della confusione e dell'ambiguità.

*Padre, tu sei l'unico Dio, e incontrarti, dialogare con te, adorarti, concede unità al nostro cuore e alla nostra vita. Rendici attenti a non lasciarci sedurre lo sguardo da false promesse e da illusorie speranze. Noi confidiamo in te. Non deludere la nostra attesa e accordaci di gustare sin da ora quel tesoro di bene che ci prometti nel giorno del compimento.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nicandro, Marciano e Daria, martiri (303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele di Persia (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

### **Copti ed etiopici**

Dabamone, Epistemone e Sofia di Sais, martiri (III sec.).

### **Anglicani**

Samuel (1913) e Henrietta Barnett (1936), riformatori sociali.

### **Luterani**

August Hermann Werner, riformatore nel Württemberg (1882).

# SABATO 18 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo, splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre sorgente di vita,  
al dono ch'è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni. Amen.*

### Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via  
dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula  
che il vento disperde;  
perciò non si alzeranno  
i malvagi nel giudizio  
né i peccatori

nell'assemblea dei giusti,  
poiché il Signore veglia  
sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Custodisci la nostra vita nel tuo amore, Signore.**

- Abbi cura di tutti coloro che espongono la loro vita alla morte, al rifiuto, al disprezzo, a motivo del tuo nome.
- Converti il cuore dei violenti e dona la tua pace laddove inimicizie, avversioni, conflitti sembrano regnare.
- Educa i cuori di coloro che governano i popoli perché sappiano cercare, con onestà e responsabilità, le vie della giustizia.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido. Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

## **COLLETTA**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2Cr 24,17-25

Dal Secondo libro delle Cronache

<sup>17</sup>Dopo la morte di Ioiadà, i comandanti di Giuda andarono a prostrarsi davanti al re, che allora diede loro ascolto. <sup>18</sup>Costoro trascurarono il tempio del Signore, Dio dei loro padri, per venerare i pali sacri e gli idoli. Per questa loro colpa l'ira di Dio fu su Giuda e su Gerusalemme. <sup>19</sup>Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Questi testimoniavano contro di loro, ma non furono ascoltati.

<sup>20</sup>Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice

Dio: «Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli vi abbandona»». <sup>21</sup>Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. <sup>22</sup>Il re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiadà, padre di Zaccaria, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!».

<sup>23</sup>All'inizio dell'anno successivo salì contro Ioas l'esercito degli Aramei. Essi vennero in Giuda e a Gerusalemme, sterminarono fra il popolo tutti i comandanti e inviarono l'intero bottino al re di Damasco. <sup>24</sup>L'esercito degli Aramei era venuto con pochi uomini, ma il Signore mise nelle loro mani un grande esercito, perché essi avevano abbandonato il Signore, Dio dei loro padri. Essi fecero giustizia di Ioas. <sup>25</sup>Quando furono partiti, lasciandolo gravemente malato, i suoi ministri ordirono una congiura contro di lui, perché aveva versato il sangue del figlio del sacerdote Ioiadà, e lo uccisero nel suo letto. Così egli morì e lo seppellirono nella Città di Davide, ma non nei sepolcri dei re. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. **La bontà del Signore dura in eterno.**

<sup>4</sup>Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.

<sup>5</sup>Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò il tuo trono. **Rit.**

<sup>29</sup>Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele.

<sup>30</sup>Stabilirò per sempre la sua discendenza,  
il suo trono come i giorni del cielo. **Rit.**

<sup>31</sup>Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge  
e non seguiranno i miei decreti,

<sup>32</sup>se violeranno i miei statuti  
e non osserveranno i miei comandi. **Rit.**

<sup>33</sup>Punirò con la verga la loro ribellione  
e con flagelli la loro colpa.

<sup>34</sup>Ma non annullerò il mio amore  
e alla mia fedeltà non verrò mai meno. **Rit.**

**Rit. La bontà del Signore dura in eterno.**

## **CANTO AL VANGELO**

2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 6,24-34

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

<sup>25</sup>Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? <sup>26</sup>Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro?

<sup>27</sup>E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

<sup>28</sup>E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. <sup>29</sup>Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>30</sup>Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

<sup>31</sup>Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". <sup>32</sup>Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

<sup>33</sup>Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

<sup>34</sup>Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Custodire**

Il re loas, come abbiamo ascoltato ieri, era stato nascosto e custodito per sei anni dal sacerdote loiadà. Eppure, scrive il Secondo libro delle Cronache, «il re loas non si ricordò del favore fattogli da loiadà, padre di Zaccarìa, ma ne uccise il figlio,

che morendo disse: “Il Signore veda e ne chieda conto!”» (2Cr 24,22). Probabilmente è a questa uccisione che si riferisce Gesù nel duro discorso del capitolo 23 di Matteo, quando rimprovera l’ipocrisia di scribi e farisei, dicendo loro: «Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare» (Mt 23,34-35). Non sappiamo bene perché Gesù scelga proprio questo omicidio per ricordare la lunga catena di profeti uccisi. Un’ipotesi plausibile è la seguente: nel canone ebraico, i libri delle Cronache sono gli ultimi e chiudono tutte le Scritture, di conseguenza quello di Zaccaria è l’ultimo assassinio raccontato dalla Bibbia ebraica e conclude la serie iniziata con Abele. Gesù, quindi, citerebbe il primo e l’ultimo omicidio per includere tra essi tutti coloro che, innocenti, sono stati eliminati dalla violenza sanguinaria degli uomini. Il suo è un ammonimento a non dimenticare, come invece ha fatto il re loas, che non ha saputo custodire nella propria memoria tutto ciò che il padre di Zaccaria, loiadà, aveva fatto per lui. Se non sappiamo custodire nella memoria, la conseguenza è che non sappiamo custodire la vita. Ciò che soprattutto dimentichiamo non è tanto quel beneficio che abbiamo ricevuto da quella persona o dall’altra, come fa loas che dimentica loiadà e quanto ha ricevuto da lui; dimentichiamo

soprattutto che la vita in quanto tale è un bene che accogliamo sempre da altri, anzitutto da Dio, ma attraverso tante relazioni che mediano il suo dono originario. Dimenticando che la vita è un dono, sul quale non abbiamo né potere né diritto, ci arroghiamo la pretesa di poterne fare quello che vogliamo. L'esistenza di ogni creatura, tuttavia, non è nelle nostre mani, ma in quelle di Dio, che al contrario non dimentica, ricorda e custodisce. Per questo motivo Zaccaria, morendo, può gridare: «Il Signore veda e ne chiedi conto!» (2Cr 24,22). Ne chiedi conto così come aveva chiesto conto a Caino del sangue di Abele. E come ben sappiamo Caino aveva risposto: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9). Sì, dobbiamo rispondere al suo posto, Dio ci chiede di essere custodi degli altri. La vita non è un nostro possesso, su di essa non possiamo vantare dei diritti, né esercitare un potere assoluto. La vita siamo chiamati a custodirla, per noi e per gli altri. Se non lo facciamo, Dio ce ne chiede conto, lui che comunque è e rimane il custode di tutti.

Con questa consapevolezza, possiamo accogliere l'invito di Gesù a non preoccuparci per la nostra esistenza. Siamo certi che essa è custodita dalle mani del Padre, così come lo sono gli uccelli del cielo e i gigli del campo. Dobbiamo intendere queste parole senza travisarle: esse non ci insegnano alla pigrizia, all'inerzia, a una fiducia nella provvidenza che ci spoglia della nostra responsabilità. Occorre piuttosto rovesciare la prospettiva: poiché sappiamo che Dio ha cura della nostra vita, e porterà

a compimento per noi le sue promesse di bene, possiamo impegnare con fiducia le nostre forze per custodire la vita nostra e degli altri, sapendo che il nostro impegno non è mai vano, giacché riceve il suo compimento e la sua pienezza da ciò che Dio stesso fa per noi e per tutti i suoi figli e figlie. Tutto sarà dato in aggiunta a coloro che cercano innanzitutto «il regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). L'aggiunta, il di più che riceviamo sta anche in questo: nel vedere che il nostro impegno riceve il suo compimento dall'agire stesso di Dio.

*Padre, tu hai cura della nostra vita e la custodisci. Educa il nostro cuore a custodire tutti i tuoi doni, vincendo la tentazione di possederli in modo idolatrico. Rendici liberi anche nei confronti dei nostri impegni, certi che tu darai compimento al nostro agire, se sarà stato vissuto nella ricerca della giustizia, con operosità e gratuità.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Calogero, eremita in Sicilia (561).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Leonzio di Tripoli (sotto Vespasiano, 69-79).

### **Copti ed etiopici**

Claudio di Antinoe, martire (III sec.).

### **Anglicani**

Bernard Mizeki, apostolo della MaShona (1896).

### **Luterani**

Albert Knapp, parroco e poeta nel Württemberg (1864).

*Ss. Corpo e Sangue di Cristo (solennità)*

**DOMENICA 19 GIUGNO**

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,  
sei venuto tra noi  
perché il mondo, redento,  
tramontasse al peccato:  
accogli benigno,  
per i doni di oggi,  
questo canto di lode,  
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,  
sei disceso dal cielo  
per portare il riposo  
sul cammino dell'uomo;  
conduci il tuo gregge  
a pregare sul monte  
e adorare in silenzio  
l'infinito mistero.*

### Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,  
o Dio, in Sion,  
a te si sciolgono i voti.  
A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale.

Beato chi hai scelto  
perché ti stia vicino:  
abiterà nei tuoi atri.  
Ci sazieremo dei beni della tua  
casa,  
delle cose sacre  
del tuo tempio.

Con i prodigi  
della tua giustizia,  
tu ci rispondi, o Dio,  
nostra salvezza,

fiducia degli estremi  
confini della terra  
e dei mari più lontani.  
Tu rendi saldi i monti  
con la tua forza,  
cinto di potenza.

Tu plachi il fragore del mare,  
il fragore dei suoi flutti,  
il tumulto dei popoli.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla (*Lc 9,16*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Saziaci, o Signore, con il pane della vita.**

- Nutri la fame di chi ha bisogno di cibo, ma ricordati anche di tutti coloro che hanno fame di relazioni vere.
- Accorda ai cristiani delle diverse Chiese di poter celebrare presto insieme la stessa eucaristia.
- Il tuo corpo, che oggi contempliamo nel mistero eucaristico, ci riveli la verità del nostro corpo ecclesiale.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 80,17

**Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento  
e lo ha saziato con miele dalla roccia.**

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

### **COLLETTA**

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*oppure*

Signore del cielo e della terra, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che nella partecipazione all'unico pane e all'unico calice impariamo a condividere con i fratelli i beni della terra e quelli del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

GEN 14,18-20

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>18</sup>Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo <sup>19</sup>e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, <sup>20</sup>e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

E [Abramo] diede a lui la decima di tutto. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

109 (110)

Rit. **Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell’aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». **Rit.**

**Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>23</sup>io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». <sup>25</sup>Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». <sup>26</sup>Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. – *Parola di Dio.*

## **SEQUENZA (FACOLTATIVA)**

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.

**CANTO AL VANGELO**

Gv 6,51

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,  
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 9,11B-17

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>11</sup>prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. <sup>12</sup>Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicen-

do: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

<sup>13</sup>Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente».

<sup>14</sup>C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». <sup>15</sup>Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

<sup>16</sup>Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

<sup>17</sup>Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **SULLE OFFERTE**

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Eucaristia I o II*

pp. 348-349

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. Lc 9,16

Gesù prese i cinque pani e i due pesci  
e li diede ai discepoli  
perché li distribuissero alla folla. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Benedire e ringraziare**

Nel racconto di Luca che abbiamo ascoltato c'è una parola dei discepoli che non deve passare inosservata, anche se non è così centrale, come altre parole e altri gesti di cui l'evangelista ci narra. Quando i discepoli si accostano a Gesù per sollecitarlo a congedare la folla, motivano la loro richiesta dicendogli: «Qui siamo in una zona deserta» (Lc 9,12). È un po' paradossale, anche ironica, questa constatazione, dato che un luogo dove si sono radunate cinquemila persone non è poi così deserto; al

contrario, è molto abitato, anzi affollato. Certo, agli occhi dei discepoli è deserto perché è lontano da città e villaggi; non ci sono luoghi in cui trovare qualcosa da mangiare o nei quali ristorarsi. Possiamo però approfondire lo sguardo e chiederci che cosa, in modo più profondo e radicale, renda deserto questo luogo. Il racconto di Luca, se lo leggiamo con questo interrogativo nel cuore, ci suggerisce qualche risposta.

Innanzitutto il luogo è deserto perché i discepoli non sanno vivere una vera accoglienza. Mentre Gesù accoglie le folle, i discepoli vorrebbero congedarle. Riconoscono il bisogno della gente, ma non sanno o non vogliono riconoscere che debbono farsene carico loro stessi. Non riescono ad assumere la responsabilità che hanno verso le folle.

Un secondo tratto di questo deserto sta nel fatto che, è vero, sono tanti, in cinquemila, ma senza vere relazioni tra di loro. Tant'è vero che, prima di distribuire il pane, Gesù impartisce un altro ordine ai discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa» (9,14). Potrebbe sembrare una semplice dinamica organizzativa o strategica: organizzare la folla in piccoli gruppi per facilitare la distribuzione del pane. C'è però, probabilmente, molto di più: il desiderio di trasformare il volto indistinto e indeterminato della folla nel volto più familiare e interpersonale di piccole comunità. A venire sfamata non è più una folla sterminata di cinquemila persone, ma sono ora delle piccole comunità, dove, mentre si mangia il pane, ci si può anche guardare negli occhi,

si possono condividere parole, narrare storie. Il pane che sazia la fame è un pane che non si limita a riempire il ventre, ma crea legami di fraternità tra chi lo mangia. Ed è ben diverso mangiare il pane come una folla anonima, o dividerlo in tante piccole comunità radunate dal gesto della condivisione. È una dinamica fondamentale, che torniamo a vivere in ogni celebrazione eucaristica, come dichiara Paolo ai corinzi: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,17). Al capitolo successivo, che la liturgia ci fa ascoltare in questa domenica, Paolo ricorda queste parole di Gesù, pronunciate «nella notte in cui veniva tradito» (11,23): «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue» (11,25). Nuova alleanza con Dio, ma anche tra di noi, unificati dal mangiare lo stesso pane, dal bere al medesimo calice.

Infine, c'è un ultimo tratto che assume il volto di questo deserto. È tale perché in esso ci confrontiamo, anzi ci scontriamo con il nostro limite, con la nostra impossibilità. È il deserto percepito dai discepoli quando dicono: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci» (v. 13). È il deserto di una povertà, anzi di una impossibilità.

Nel deserto di questo limite siamo chiamati ad assumere fino in fondo il significato dei cinque verbi che Gesù compie: accoglie il poco che c'è; lo vive in comunione con il Padre, alzando gli occhi al cielo, fidandosi di lui e del suo dono; quindi non

implora di avere di più, ma benedice e ringrazia per quello che c'è; poi lo spezza nel gesto della condivisione, e infine lo dà, in un'offerta che non si esaurisce, anche perché trasformata e vivificata dagli atteggiamenti che precedono il dono, rendendolo possibile e fecondo.

Quando celebriamo l'eucaristia, comunichiamo al pane e al vino per condividere con Gesù questo suo modo di essere figlio, con gli occhi al cielo verso il Padre, e fratello, che sa condividere il poco e lo fa bastare per tutti, perché vive anche il limite con fiducia nel dono di Dio, benedicendo e ringraziando.

*Spesso, o Signore Gesù, anche noi ci troviamo in deserti aridi, dove viene meno la speranza, si fa più faticoso e incerto il passo verso il futuro, si allentano i legami di fraternità con gli altri. Il pane con il quale tu nutri il nostro cammino dia forza alle nostre membra, slancio al cuore, desiderio di una comunione con gli altri sempre più vera e radicata in te.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Solennità del Corpo e Sangue di Cristo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Giuda.

### **Copti ed etiopici**

Michele, arcangelo; Lalibala, re (XII-XIII sec.).

### **Anglicani**

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa comunione; Sundar Singh dell'India, asceta (1929).

### **Luterani**

Ludwig Richter (1884).

# LUNEDÌ 20 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

### Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,  
o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta  
al Signore  
più che le sentinelle  
all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore  
è la misericordia

e grande è con lui  
la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello» (Mt 7,5).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Insegnaci, Signore, le vie della libertà**

- Liberaci da ogni pretesa di giudicare gli altri senza prima convertire noi stessi.
- Illumina quanti sono chiamati a giudicare situazioni, eventi, persone: dona loro equità, sapienza, consapevolezza di non possedere una parola ultima e definitiva.
- Per tutti coloro che rimangono inconsapevolmente schiavi di se stessi: apri la loro vita a relazioni davvero liberanti.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

## **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 17,5-8.13-15A.18

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Salmanàssar, <sup>5</sup>re d'Assiria, invase tutta la terra, salì a Samaria e l'assedì per tre anni. <sup>6</sup>Nell'anno nono di Osèa il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media.

<sup>7</sup>Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egit-

to, dalle mani del faraone, re d'Egitto. Essi venerarono altri dèi, <sup>8</sup>seguirono le leggi delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti, e quelle introdotte dai re d'Israele.

<sup>13</sup>Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti».

<sup>14</sup>Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio. <sup>15</sup>Rigettarono le sue leggi e la sua alleanza, che aveva concluso con i loro padri, e le istruzioni che aveva dato loro.

<sup>18</sup>Il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 59 (60)

Rit. **Salvacì con la tua destra e rispondici, Signore!**  
***oppure:* Salvacì, Signore, per amore del tuo popolo.**

<sup>3</sup>Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta,  
ti sei sdegnato: ritorna a noi. **Rit.**

<sup>4</sup>Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata:  
risana le sue crepe, perché essa vacilla.

<sup>5</sup>Hai messo a dura prova il tuo popolo,  
ci hai fatto bere vino che stordisce. **Rit.**

<sup>13</sup>Nell'oppressione vieni in nostro aiuto,  
perché vana è la salvezza dell'uomo.

<sup>14</sup>Con Dio noi faremo prodezze,  
egli calpesterà i nostri nemici. **Rit.**

**Rit. Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore!**  
***oppure:* Salvaci, Signore, per amore del tuo popolo.**

## **CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 7,1-5

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non giudicate, per non essere giudicati; <sup>2</sup>perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

<sup>3</sup>Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? <sup>4</sup>O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? <sup>5</sup>Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **Alleanza e libertà**

Il Secondo libro dei Re ci descrive la catastrofe che si abbatte sul regno del Nord e sulla sua capitale Samaria a opera dell'impero assiro. «Il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media» (2Re 17,6). L'autore del libro, coerentemente con la visione dell'opera deuteronomistica nel cui filone si inserisce, interpreta questo tragico evento storico in una prospettiva teologica. È la rottura dell'alleanza, provocata dal peccato del popolo, la ragione ultima di quanto succede. «Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, dalle mani del faraone, re d'Egitto» (17,7). Quando qui si parla di peccato si intende soprattutto l'idolatria, che ha condotto Israele ad attaccare il cuore ad altri dèi e a cercare alleanze politico-militari con altre nazioni, anziché fidarsi di quel Dio che «li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto». È significativa, in questo contesto, la memoria della liberazione dalla schiavitù del faraone e dell'esodo verso la terra promessa. La libertà donata da Dio trova il suo fondamento nell'alleanza, che la custodisce. Infrangere l'alleanza ha dunque come conseguenza la perdita della terra e della libertà stessa, giacché è soltanto nella relazione con il Dio liberatore

che Israele può maturare e camminare nella storia come popolo libero. La libertà è vera soltanto dentro una relazione. Siamo liberi davvero soltanto quando riconosciamo il dono di un altro che ci chiama alla libertà e ce la dona, e facciamo di questo dono un impegno responsabile per il bene degli altri. È dentro questo flusso relazionale, che si intesse di un ricevere e di un dare, che la libertà cresce, matura, diviene effettiva. Se la confondiamo con l'autoreferenzialità di chi ritiene di essere libero perché può tutto, ha diritto di tutto, è in grado di decidere autonomamente su tutto, la sfiguriamo, rendendola nient'altro che una forma di schiavitù nella quale il faraone diviene il nostro io con le sue passioni spesso egoistiche, narcisistiche, ripiegate su di sé. L'esodo che ci libera, mentre ci fa uscire da una terra, ci conduce anche fuori da questa prigione personale e interiore, per consegnarci a una maturità relazionale con gli altri, tanto con l'Altro che è Dio, quanto con gli altri che sono i nostri fratelli e sorelle. Dunque, il nesso tra peccato e rottura dell'alleanza, con la conseguente perdita della libertà, è molto più profondo e intrinseco che non una semplice dinamica di castigo, come una pagina come questa potrebbe indurre a pensare. Dio non ci castiga per il nostro peccato, piuttosto ci avverte, cercando di aiutarci a comprendere quali siano le conseguenze nefaste di comportamenti idolatrici, che rompendo l'alleanza di fatto interrompono quella dinamica relazionale che ho sopra richiamato, chiudendoci in noi stessi e nei nostri egoismi, e facendoci perdere quella terra di relazioni,

con Dio e con gli altri, che costituisce il grembo necessario a custodire ogni autentica forma di libertà.

Sollecitandoci a fare una lettura teologica della storia, i libri dei Re e gli altri scritti tipici della visione deuteronomistica ci sollecitano anche a rendere gli eventi storici, persino quelli più tragici, occasioni propizie per interpretare il proprio vissuto personale e comunitario, per discernere il peccato in esso presente e per intraprendere cammini di conversione. Anche Gesù ci propone, nel vangelo, un analogo itinerario di discernimento e di cambiamento. L'invito a non giudicare contiene sottotraccia questo avvertimento: non giudicare gli altri, piuttosto consenti alla relazione che vivi con loro di diventare occasione per giudicare te stesso e per comprendere in cosa devi cambiare, o ti devi rendere disponibile al cambiamento che la grazia di Dio e il suo perdono desiderano operare in te. Vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello non deve essere motivo di un duro giudizio nei suoi confronti, ma occasione preziosa per riconoscere la trave che c'è nel proprio occhio e iniziare a rimuoverla.

*Padre, illumina il nostro sguardo, rendi il nostro cuore capace di ascolto, perché possiamo interpretare la storia, riconoscendo in essa il tuo progetto di salvezza che matura in modo discreto ma efficace. Aiutaci ad ascoltare l'invito alla conversione che ci rivolgi sia attraverso gli eventi della vita, sia mediante gli incontri e le relazioni che intessiamo con altri uomini e donne. Purifica tu il nostro cuore con il tuo perdono.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ettore, martire (305).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Metodio, vescovo di Olimpo e di Patara (311).

### **Copti ed etiopici**

Gabriele, arcangelo; Lucia, martire.

### **Luterani**

Johann Georg Hamann, teologo (1788).

## Feste interreligiose

### **Buddhisti**

Compleanno di Guru Rimpoche.

*S. Luigi Gonzaga, religioso (memoria)*

**MARTEDÌ 21 GIUGNO**

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore a colmare  
la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte  
fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti  
a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più sia  
del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### **Salmo** CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,  
la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza,  
perché io custodisca  
la tua legge e la osservi  
con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero  
dei tuoi comandi,  
perché in essi  
è la mia felicità.

Piega il mio cuore

verso i tuoi insegnamenti  
e non verso il guadagno.  
Ecco, desidero  
i tuoi precetti:  
fammi vivere  
nella tua giustizia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...].  
Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (*Mt*  
*7,13-14*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Indicami, o Signore, la tua via!**

- Signore, il nostro cuore è spesso rinchiuso nella paura, incapace di dono e di libertà: dilatalo con il tuo amore affinché possa correre per la via dei tuoi comandamenti.
- Signore, le tue vie sono verità e giustizia: donaci il coraggio di percorrere ogni giorno la via che tu ci indichi per compiere la tua volontà e giungere a quella pace che ci hai promesso.
- Signore, ci sono cammini che ci promettono la vita ma poi conducono alla morte: infondi in noi il tuo Spirito perché ci aiuti a discernere secondo la tua Parola e scegliere ciò che dona la vita vera.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 23,4.3

**Chi ha mani innocenti e cuore puro  
salirà il monte del Signore  
e starà nel suo luogo santo.**

## **COLLETTA**

O Dio, fonte di ogni dono del cielo, che in san Luigi [Gonzaga] hai unito in modo mirabile l'innocenza della vita e la penitenza, per i suoi meriti e la sua intercessione fa' che, se non l'abbiamo imitato nell'innocenza, lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 19,9B-11.14-21.31-35A.36

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Sennàcherib, <sup>9</sup>re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechìa dicendo: <sup>10</sup>«Così direte a Ezechìa, re di Giuda: “Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. <sup>11</sup>Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?”».

<sup>14</sup>Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore <sup>15</sup>e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. <sup>16</sup>Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. <sup>17</sup>È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, <sup>18</sup>hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. <sup>19</sup>Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiano tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio».

<sup>20</sup>Allora Isaìa, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechìa: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. <sup>21</sup>Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme". <sup>31</sup>Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore farà questo. <sup>32</sup>Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. <sup>33</sup>Ritournerà per la strada per cui

è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore.  
<sup>34</sup>Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo”».

<sup>35</sup>Ora in quella notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. <sup>36</sup>Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 47 (48)

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

***oppure:* Forte, Signore, è il tuo amore per noi.**

<sup>2</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, <sup>3</sup>altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.

<sup>4</sup>Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

<sup>10</sup>O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.

<sup>11</sup>Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende

sino all'estremità della terra;  
di giustizia è piena la tua destra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 7,6.12-14

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>6</sup>«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

<sup>12</sup>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

<sup>13</sup>Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. <sup>14</sup>Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi, o Signore, che, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], partecipiamo al banchetto del cielo sempre rivestiti dell'abito nuziale, per ricevere l'abbondanza della tua grazia con la comunione a questo mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 77,24-25

Diede loro il pane del cielo:  
l'uomo mangiò il pane dei forti.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il pane degli angeli, fa' che ti serviamo con purezza di vita e, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga], viviamo in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La via della vita**

Inserite nel «discorso della montagna», queste tre parole di Gesù diventano per il discepolo una luce per un discernimento quotidiano. Ci soffermiamo sull'ultimo di questi detti poiché ci presenta in modo significativo una situazione in cui spesso ci imbattiamo nel cammino della nostra vita: la necessità di

discernere la via più giusta da percorrere per raggiungere quella pienezza di vita che desideriamo e che ci dona la felicità. Nella vita ci sono momenti in cui uno è costretto a scegliere. La scelta diventa questione di vita o di morte. Il re Ezechia si trova a un bivio: o affrontare da solo il potere devastante di Sennacherib oppure affidarsi alla potenza del Dio d'Israele. Sceglie questa seconda strada e nella piena fiducia affida a Dio la sorte del suo popolo: «Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò davanti al Signore» (2Re 19,14-15). Spesso anche noi ci troviamo a un bivio: a chi affidarci? Come affrontare gli ostacoli che incontriamo sul nostro cammino? Qual è la via che ci rende veramente felici? Ezechia ci indica un primo passo da compiere: «leggere» davanti al Signore la nostra vita, senza timore e nella piena fiducia, e soprattutto quando la scelta da intraprendere non è chiara e si fatica a comprendere ciò che la vita richiede. Ogni scelta è certamente orientata alla vita, ma il discernimento sta nello scoprire quale via conduce alla vita. E questo non è facile perché ci sono cammini che sembrano promettere molte possibilità di vita, ma che nascondono insidie e ambiguità. E ci sono cammini sicuramente faticosi, a prima vista mortificanti e poco entusiasmanti, ma che alla fine si dimostrano più affidabili e gratificanti. La superficialità e l'instabilità in una relazione, una libertà senza limitazioni, la sicurezza data dal denaro sembrano dare risultati immediati di felicità; a lungo andare rendono

disorientata la vita, fragile e senza gusto. Un amore fedele che sa affrontare il sacrificio per l'altro, il dono di sé che mette in gioco la propria libertà, la fatica di condividere ciò che si ha certamente costano e passano attraverso una «morte» interiore, ma sono la porta aperta alla gioia e alla pace. Per esprimere queste due possibilità, per orientare a un discernimento, Gesù usa un'immagine ben conosciuta nell'antichità. È l'immagine delle due vie: «Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...]. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (Mt 7,13-14). Le due vie si contrappongono: l'una ampia, angusta l'altra; quella conduce alla perdizione, quell'altra alla vita eterna; molti percorrono la prima, pochi la seconda. Ma se una porta alla morte, perché molti la percorrono? Gesù non lo dice, ma possiamo intuirlo dal fatto che la via che conduce alla perdizione affascina e illude l'uomo: non mostra il punto d'arrivo ma solo le possibilità immediate di successo e di facilità. Si entra facilmente per questa strada perché la sua porta è spalancata, è larga, non richiede nessuno sforzo. La via che conduce alla vita non sembra molto entusiasmante perché è in salita, richiede una libertà interiore che comporta la rinuncia e quelle esigenze radicali che rendono l'uomo disponibile al dono della salvezza. Solo se si guarda alla meta si può intraprendere questo cammino. La meta è la forza della scelta e del cammino. Altrimenti si rimane bloccati fuori della porta e, prima o poi, si imbrocca una via più facile.

**martedì 21 giugno - S. Luigi Gonzaga, religioso**

---

*O Signore Gesù, il nostro cuore è spesso rinchiuso nella paura, incapace di dono e di libertà. Dilatalo con il tuo amore affinché possa correre per la via dei tuoi comandamenti. Allora potrà attraversare la porta stretta che conduce alla comunione con te, perché comprenderà che solo chi perde la propria vita può salvarla.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Luigi Gonzaga, religioso (1591).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Giuliano di Tarso (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Ciro, Giovanni, Tolomeo e Filippo di Damanhur, martiri.

### **Luterani**

Eva von Tiele-Winckler, testimone della fede in Slesia (1930).

S. Paolino di Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro (m.f.)

## MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre  
è l'ora segnata  
quando un Uomo  
ascende sul legno:  
nulla di stolto  
accolga la mente,  
crescano invece  
l'amore e la fede.*

*Quando nel cuore  
il Cristo tu accetti,  
non puoi nutrire  
pensieri malvagi;  
con voti ardenti  
e suppliche e grida  
invoca e cerca  
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora  
che segna la fine  
del male antico,  
del regno di morte:  
ora s'inizia  
il tempo di Cristo,  
il tempo nuovo  
di vita e di grazia.*

#### **Salmo** CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
non resta  
nella via dei peccatori  
e non siede  
in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.

È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa,  
riesce bene.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Cosi ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (*Mt 7,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Rendi feconda la nostra vita, o Signore!**

- La tua Parola, o Signore, come seme nascosto nella nostra vita fa germinare il frutto del Regno: rendici terreno buono per accogliere il tuo dono.
- La tua Parola, o Signore, è come spada affilata che giudica e purifica: libera il nostro cuore da tutto ciò che impedisce la crescita del tuo Regno.
- La tua Parola, o Signore, dà sapore e bellezza alle scelte che compiamo: rendi sapiente la nostra vita perché possiamo donare frutti di bontà e di verità.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

## **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 22,8-13; 23,1-3

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, <sup>8</sup>il sommo sacerdote Chelkìa disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkìa diede il libro a Safan, che lo lesse. <sup>9</sup>Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». <sup>10</sup>Poi lo scriba Safan annunciò al

re: «Il sacerdote Chelkìa mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.

<sup>11</sup>Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. <sup>12</sup>Il re comandò al sacerdote Chelkìa, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: <sup>13</sup>«Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». <sup>23,1</sup>Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. <sup>2</sup>Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. <sup>3</sup>Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

<sup>33</sup>Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti  
e la custodirò sino alla fine.

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>35</sup>Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.

<sup>36</sup>Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti  
e non verso il guadagno. **Rit.**

<sup>37</sup>Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,  
fammi vivere nella tua via.

<sup>40</sup>Ecco, desidero i tuoi precetti:  
fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 7,15-20

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! <sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? <sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; <sup>18</sup>un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. <sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      SAL 144,15

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Quale frutto?**

Come operare un discernimento secondo Dio sia sugli avvenimenti che sulle persone? Di fronte alla realtà il nostro sguardo non può fermarsi semplicemente a ciò che vede. L'apparenza è sempre connotata da una sorta di ambiguità. Non si tratta di essere sospettosi su tutto, ma piuttosto di non accontentarsi di una bellezza o di una bontà che possono apparire in superficie. È necessario un discernimento che parta da questa domanda: quella bellezza e quella bontà che si mostrano ai miei occhi sono autentiche, hanno una reale consistenza, sono affidabili oppure sono fragili, sono maschere che nascondono un qualcosa di non vero, non autentico? L'uomo rischia sempre di accontentarsi di ciò che l'occhio riesce a catturare. Il discernimento a cui invita il Signore orienta all'interiorità, a ciò che è nascosto nel cuore, perché è questo il luogo della verità.

Gesù, nella pericope di Matteo proposta oggi dalla liturgia, ci mette in guardia da questo rischio, da questo occhio superficiale che rimane catturato dall'apparenza, dal fascino e non va oltre, non opera un reale discernimento. Gesù ha appena ricordato al suo discepolo che «la lampada del corpo è l'occhio» (Mt 6,22), cioè che l'occhio esercita una capacità di giudizio e se lo sguardo non è illuminato da un retto discernimento, il giudizio è errato, diventa tenebra. D'altra parte un discernimento illuminato e guidato dallo Spirito di Dio non si ferma a ciò che vede. Infatti, subito dopo aver usato questa immagine dell'occhio, Gesù mette in guardia da alcune modalità errate di esercitare un discernimento che partono da criteri superficiali, legati all'apparenza: si giudica con durezza il comportamento dell'altro oppure si percorrono cammini nella vita affascinati dalle promesse apparenti che essi offrono. Non si va oltre, non si giunge al «cuore». Nel brano di oggi viene presentato un altro discernimento da operare. Come distinguere un vero profeta da uno falso? Probabilmente nella comunità di Matteo erano presenti dei cristiani che si camuffavano dietro una facciata rispettabile, in realtà erano portatori di deviazioni nella comunità. Approfittando del loro ascendente, del loro fascino, orientavano a scelte non conformi alla Parola di Dio, al vangelo. Gesù offre un criterio di discernimento molto concreto per smascherare la falsità di questi sedicenti «profeti». «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete» (7,15-16). Ciò

che smaschera la falsità e l'ambiguità della loro parola è la loro vita concreta. E qui Gesù usa un'immagine che rende certo e indubitabile questo criterio di discernimento: «Ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (7,17). Come la bontà o meno dell'albero risulta dalla natura dei frutti che si possono vedere e raccogliere, così discriminante per il profeta è la fedeltà alla Parola di Dio. Solo così diventa affidabile ciò che dice e ciò che insegna. È sempre necessario valutare una corrispondenza tra l'essere profondo della persona e le sue azioni esterne e visibili. La bontà e la verità non possono essere solo un rivestimento esteriore fatto di parole e di belle idee: devono nascere da un cuore buono e vero, devono avere radici nella bontà e nella verità di Dio. Solo così si è credibili e affidabili.

È un invito anche per noi a discernere quale tipo di albero siamo e quali frutti portiamo. O, fuori metafora, è un invito a discernere qual è la qualità della nostra testimonianza. Abbiamo sempre il rischio di trasformare la nostra testimonianza in parole vuote che non coinvolgono la vita e non comunicano la bellezza del vangelo. Forse non daremo frutti cattivi, ma probabilmente la nostra testimonianza sarà simile a quel fico carico di foglie, ma senza nessun frutto da raccogliere e gustare.

*Signore Gesù, solo se rimaniamo in te possiamo portare molto frutto. Rendi buono il terreno del nostro cuore con l'acqua del tuo Spirito; liberalo da ogni impurità; semina in esso la tua Parola di vita perché in esso possa maturare il frutto che tu gradisci.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

John Fisher, vescovo e Thomas More, martiri (1535).

### **Cattolici e luterani**

Paolino da Nola, vescovo (431).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata (379).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa di San Menna a Mariut.

### **Anglicani**

Albano, primo martire britannico (250 ca.).

# GIOVEDÌ 23 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere  
il mondo  
con la potenza  
del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere  
il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo enigma  
del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore.*

*La luce vera  
che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe,  
in cui mi rifugio;  
mio scudo,  
mia potente salvezza  
e mio baluardo.

Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio  
ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi,  
giunse il mio grido.

Il Dio che mi ha cinto di vigore  
e ha reso integro  
il mio cammino,  
mi ha dato agilità come di cervo  
e sulle alture  
mi ha fatto stare saldo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: La tua fedeltà è per sempre, Signore!**

- Padre, a te è gradito chi compie la tua volontà: fa' crescere in noi il desiderio di compiere ogni giorno la tua volontà per essere veramente tuoi figli.
- Padre, tu vuoi che ogni nostra parola corrisponda alla verità della nostra vita: purifica il nostro cuore da ogni falsità e ipocrisia perché aderisca alla tua Parola.
- Padre, solo la tua Parola può dare stabilità alla nostra esistenza: donaci la saggezza di costruire giorno dopo giorno la nostra vita sulla roccia della tua fedeltà.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.  
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

## **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 2RE 24,8-17

Dal Secondo libro dei Re

<sup>8</sup>Quando divenne re, Ioiachìn aveva diciotto anni; regnò tre mesi a Gerusalemme. Sua madre era di Gerusalemme e si chiamava Necustà, figlia di Elnatàn. <sup>9</sup>Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto suo padre.

<sup>10</sup>In quel tempo gli ufficiali di Nabucodònosor, re di Babilonia, salirono a Gerusalemme e la città fu assediata. <sup>11</sup>Nabucodònosor, re di Babilonia, giunse presso la città mentre

i suoi ufficiali l'assediavano. <sup>12</sup>Ioiachìn, re di Giuda, uscì incontro al re di Babilonia, con sua madre, i suoi ministri, i suoi comandanti e i suoi cortigiani; il re di Babilonia lo fece prigioniero nell'anno ottavo del suo regno.

<sup>13</sup>Asportò di là tutti i tesori del tempio del Signore e i tesori della reggia; fece a pezzi tutti gli oggetti d'oro che Salomone, re d'Israele, aveva fatto nel tempio del Signore, come aveva detto il Signore. <sup>14</sup>Deportò tutta Gerusalemme, cioè tutti i comandanti, tutti i combattenti, in numero di diecimila esuli, tutti i falegnami e i fabbri; non rimase che la gente povera della terra.

<sup>15</sup>Deportò a Babilonia Ioiachìn; inoltre portò in esilio da Gerusalemme a Babilonia la madre del re, le mogli del re, i suoi cortigiani e i nobili del paese. <sup>16</sup>Inoltre tutti gli uomini di valore, in numero di settemila, i falegnami e i fabbri, in numero di mille, e tutti gli uomini validi alla guerra, il re di Babilonia li condusse in esilio a Babilonia.

<sup>17</sup>Il re di Babilonia nominò re, al posto di Ioiachìn, Mattania suo zio, cambiandogli il nome in Sedecìa. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 78 (79)

Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

<sup>1</sup>O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti:  
hanno profanato il tuo santo tempio,

hanno ridotto Gerusalemme in macerie.

<sup>2</sup>Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi  
in pasto agli uccelli del cielo,  
la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. **Rit.**

<sup>3</sup>Hanno versato il loro sangue come acqua  
intorno a Gerusalemme  
e nessuno seppelliva.

<sup>4</sup>Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini,  
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

<sup>5</sup>Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre?  
Arderà come fuoco la tua gelosia? **Rit.**

<sup>8</sup>Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:  
presto ci venga incontro la tua misericordia,  
perché siamo così poveri!

<sup>9</sup>Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,  
per la gloria del tuo nome;  
liberaci e perdona i nostri peccati  
a motivo del tuo nome. **Rit.**

**Rit. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mt 7,21-29

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

<sup>22</sup>In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. <sup>23</sup>Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.

<sup>24</sup>Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. <sup>25</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. <sup>26</sup>Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. <sup>27</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i

venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

<sup>28</sup>Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: <sup>29</sup>egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio di espiatione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

### **Costruire sulla roccia**

Di fronte alla Parola di Dio che ci viene offerta dalla liturgia o che accostiamo personalmente nella lectio divina, possiamo sempre correre un rischio: quello di rimanere semplici ascoltatori, illudendo noi stessi; convincerci che basta udire questa Parola per poi ritornare alla vita di tutti i giorni come se essa non c'entrasse nulla con ciò che facciamo, con ciò che diciamo o pensiamo, con le scelte che dobbiamo compiere. Gesù ci mette in guardia. «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Non basta parlare di Dio, avere sulle labbra la sua Parola, e poi vivere da smemorati, dimenticandoci di compiere quello che lui vuole e che proprio la sua Parola ci rivela. E non basta neppure fare qualcosa per il Signore, se poi non sappiamo orientare veramente tutta la nostra esistenza, il nostro cuore a lui. Non qualunque fare è secondo Dio, ma solo quel fare che nasce dall'amore. La risposta che potremmo udire alla fine è molto dura: «Non vi ho mai conosciuti» (7,23).

La parabola che conclude tutto il discorso della montagna ci viene allora offerta come uno specchio per verificarci, per discernere se la nostra vita sta camminando secondo il vangelo, non solo a parole, ma nella concretezza di ogni giorno. Due uomini, uno saggio e uno stolto, progettano e costruiscono la loro casa.

In base al loro modo di vedere, al loro stile di vita, alla loro intelligenza, scelgono il terreno. Uno sceglie un terreno stabile, che dà solidità a tutta la costruzione; l'altro sceglie un terreno sabbioso, non scava fondamenta profonde. Le due costruzioni sembrano uguali. Ma alla prova dei fatti, gli imprevisti del tempo o della vita, ciò che non si può programmare, solo una casa regge: quella costruita sulla roccia.

Le due case, i due uomini indicano un modo diverso di rapportarsi alla parola di Gesù e del suo legame con la vita concreta. Ma dobbiamo stare attenti a non identificarci troppo facilmente, in quanto cristiani, con l'uomo che ha costruito la sua casa sulla roccia. La parabola non si propone tanto di creare una netta divisione tra il discepolo e colui che vive secondo il mondo, ma piuttosto di mettere in guardia il discepolo da un rischio che può emergere dentro di lui, nelle sue scelte, nella vita. Ciò che fa la differenza fra i due uomini, la loro saggezza e la loro stoltezza, non è il progetto della casa, ma la scelta del terreno. Fuori metafora, Gesù si rivolge ai discepoli che ascoltano la sua parola. Tutti ascoltano e tutti desiderano progettare la loro vita secondo la parola ascoltata. Però ci si può illudere che basti ascoltare e poi, soddisfatti di questo ascolto di tanto in tanto, programmare per conto proprio, dimenticando la parola ascoltata. Saggio, invece, è colui che ascolta e comprende questa parola, ma sa che solo nel momento in cui essa diventa vita, allora può dare stabilità a tutto ciò che fa, può dare gusto evangelico alle sue scelte, può

affrontare con essa i momenti difficili e imprevisi, percependo che la casa della propria esistenza poggia sulla roccia della fedeltà di Dio. La parola di Gesù per diventare terreno solido e roccioso, deve diventare vita.

Dobbiamo allora riconoscere, con molta umiltà, che questa parabola è rivolta proprio a noi, che faticiamo a trasformare in vita la parola ascoltata, che spesso siamo come ascoltatori smemorati che se ne vanno dimenticando tutto quello che il Signore ci ha detto. Questa parabola non ci invita a riposarci in una certezza che ci mette al riparo nei confronti di quelli che sembrano aver costruito la loro casa sulla sabbia. Anzi ci ricorda che essere discepoli di Gesù non si può esaurire nell'ascolto della sua parola: ma partendo dall'ascolto, la parola scende nella nostra vita, la rende terreno stabile, nasconde in essa la fedeltà stessa di Dio. Allora tutto ciò che faremo sarà segnato da questa fedeltà, sarà testimonianza del suo amore. La casa della nostra vita può essere grande o piccola. Ma la cosa importante è che sia costruita sull'amore di Dio e sia segno di questo amore tra gli uomini, perché «chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia» (7,24).

*Sei tu, Signore, a edificare sulla roccia della tua fedeltà la nostra vita e a dare a essa stabilità e pazienza. Rendici consapevoli che senza di te non possiamo fare nulla e che solo la tua Parola dura in eterno.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuseppe Cafasso, sacerdote (1860).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Agrippina di Roma e compagni martiri (sotto Valeriano, 253-260).

### **Copti ed etiopici**

Onofrio, anacoreta (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Etheldreda, badessa di Ely (678).

### **Luterani**

Argula von Grumbach, testimone della fede in Baviera (1568).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Samuele di Trento e compagni martiri (1475).

Sacratissimo Cuore di Gesù (solennità)

**VENERDÌ 24 GIUGNO**

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello  
riscattati,  
purificate in lui  
le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi  
dall'Amore,  
a te, Cristo Signor,  
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza  
dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa  
della Pasqua  
e, morti ormai  
della tua stessa morte,  
viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

Buono è il Signore  
verso tutti,

la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano  
i tuoi fedeli.

Dicano la gloria  
del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per far conoscere agli uomini  
le tue imprese  
e la splendida gloria  
del tuo regno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle [...], perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta» (Lc 15,5-6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore Gesù, rendi il nostro cuore simile al tuo!**

- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è il fuoco della compassione e la rugiada della tenerezza: purificaci e consolaci perché anche noi possiamo essere balsamo per i nostri fratelli.
- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è la forza della mitezza: vinci con essa la violenza nascosta nel nostro cuore per poter amare i nostri nemici e perdonare chi ci fa del male.
- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è il rovelo ardente dell'umiltà: diventi anche per noi la via quotidiana che rende vero il nostro cuore e lo apre alla beatitudine dei poveri.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 32,11.19

I disegni del suo cuore  
sussistono per sempre,  
per liberare i suoi figli dalla morte e nutrirlti in tempo di fame.

*Gloria*

p. 340

### **COLLETTA**

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

Padre misericordioso, che nel Cuore del tuo Figlio trafitto dai nostri peccati ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede adempiamo anche al dovere di una degna riparazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, pastore buono, che manifesti la tua onnipotenza nel perdono e nella compassione, raduna i tuoi figli dispersi e ristorali

al torrente della grazia che sgorga dal Cuore del tuo Figlio, perché sia festa grande nell'assemblea dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Ez 34,11-16

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>11</sup>Così dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. <sup>12</sup>Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

<sup>13</sup>Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

<sup>14</sup>Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. <sup>15</sup>Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. <sup>16</sup>Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascero con giustizia». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

RM 5,5B-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>5</sup>l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

<sup>6</sup>Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. <sup>7</sup>Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. <sup>8</sup>Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

<sup>9</sup>A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. <sup>10</sup>Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. <sup>11</sup>Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

MT 11,29AB

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia, alleluia.**

*oppure:* Gv 10,14

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 15,3-7

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>3</sup>disse ai farisei e agli scribi questa parabola: <sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

<sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, <sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio, perché la nostra offerta sia a te gradita e ci ottenga il perdono di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza.

Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. LC 15,6

**Rallegratevi con me, perché la mia pecora perduta  
è stata ritrovata.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento della carità, o Padre, ci infiammi di santo amore, perché, attratti sempre dal tuo Figlio, impariamo a riconoscerlo nei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Sulle spalle del pastore buono**

La liturgia della Parola di oggi, per farci comprendere la misericordia traboccante che abita nel cuore di Cristo, utilizza una stupenda immagine, cara soprattutto ai profeti: l'immagine del pastore, di quel pastore pieno di compassione e tenerezza che Gesù attribuisce in modo esclusivo a sé (cf. Gv 10,1-18). Anche se, nel nostro contesto tecnologico e poco incline a lasciarsi catturare da simboli, questa immagine può subire un certo ridimensionamento, conserva tuttavia una forza evocativa che va al di là di un'esperienza immediata: richiama subito quel bisogno di sicurezza in un cammino, la fiducia in chi conosce una strada da percorrere, la necessità di trovare un punto di riferimento in situazioni di disorientamento, ecc. Infatti essere guidati da qualcuno, soprattutto quando ci si apre alla vita, saper dove porre la fiducia per essere aiutati in un discernimento o nelle scelte importanti della propria vita, poter ricevere una parola autorevole che sia luce in un cammino, tutto ciò è fondamentale per una piena maturazione della persona e per essere educati alla libertà.

Gesù si propone a noi come colui che può fare tutto questo; anzi, come colui che può farlo in modo perfetto e pieno, con quella sicurezza che nasce dal fatto che solo lui conosce la via della vita

e della verità e solo lui può condurre al luogo in cui si trova la pienezza della vita. Il profeta Ezechiele descrive con un'immagine molto bella questo luogo a cui ci conduce il Pastore buono e in cui la vita è donata in abbondanza: «Le condurrò in ottime pasture [...]; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele» (Ez 34,14). Non è facile per noi discernere questo luogo di vita: quando si è disorientati, non sempre si hanno gli occhi per riconoscere la strada che porta alla vera pace e alla vera gioia. Non possiamo fare altro che affidarci a qualcuno che conosce la via che ciascuno deve percorrere. Il salmo 22 (23), il salmo responsoriale di questa festa, ci fa pregare con queste parole. «Il Signore è il mio pastore [...]. Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome» (Sal 22[23],1.3). Chi veramente ci può guidare per il «giusto cammino»? A chi possiamo dire: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (22,4)? Può guidare per il «giusto cammino» solo chi conosce in profondità e in verità qual è la strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere per trovare la pace, solo chi conosce il segreto desiderio del nostro cuore, quel nome scritto nel nostro intimo e senza la scoperta del quale non possiamo realizzare la nostra vera identità. Ed è per questo che il Pastore buono deve sempre camminare davanti, perché lui solo conosce la strada: dove essa conduce, quali luoghi attraversa, quali pericoli incontra, quale ritmo e passo richiede. Anche quando ci incamminiamo in percorsi che conducono alla morte,

quanto ci disperdiamo e ci allontaniamo dal «giusto cammino», non ci abbandona: «Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata» (Ez 34,16). Questa è la misericordia che abita nel cuore del Pastore buono, nel cuore di Gesù, una misericordia che non indugia, che cerca, che trova, che accoglie, che si fa carico della nostra debolezza: «Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle [...], perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta» (Lc 15,5-6).

Il Pastore buono, Gesù, colui che cammina davanti e ci guida, colui che ci cerca quando ci smarriamo, è anche colui che per primo ha percorso la via che ci indica: per primo ha rischiato e ha affrontato il pericolo, e non ha avuto paura di mettere a repentaglio la sua vita. Anzi l'ha offerta per aprire il cammino più vero per raggiungere il luogo della vita, il luogo in cui davanti a noi è preparata una mensa, il luogo in cui «bontà e fedeltà» saranno compagne tutti i giorni della nostra vita (cf. Sal 22[23],5-6). E allora non solo il Pastore buono cammina davanti per condurci al luogo della vita, ma lui stesso diventa la vita, la porta della vita. Solo per mezzo di lui e in lui possiamo entrare nel luogo dove conduce il giusto cammino e dove finalmente possiamo trovare la pace. E veramente, lì, abiteremo nella casa del Signore per lunghissimi giorni (cf. 22[23],6).

*Signore Gesù Cristo, noi ti chiediamo di continuare a rivelarci il mistero di Dio: affinché possiamo riconoscere in te l'immagine del Dio invisibile, affinché possiamo trovarlo in te, nella tua divina persona, nel calore della tua umanità, nell'amore del tuo cuore. Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori, per tutta l'eternità (san Giovanni Paolo II).*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Solennità del Sacro Cuore di Gesù.

### **Ortodossi, greco-cattolici, anglicani e luterani**

Natività del venerabile e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista.

### **Copti ed etiopici**

Latsun di al-Bahnasa, monaco; Garima, monaco (V-VI sec.).

*Natività di s. Giovanni Battista (solennità)*

**SABATO 25 GIUGNO**

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte  
è gioiosa la tua luce!  
Tu sei la lampada che arde  
e brilla fino all'alba  
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno  
e lo schiudi alla speranza;  
rischiara l'uomo che ricerca,  
che l'innocenza vuol ridare  
al proprio cuore.*

*Già decresce la tua luce  
perché un'altra si riveli,  
è Dio che avanza sui tuoi passi  
e nel suo Cristo ci elargisce  
la sua vita.*

### Cantico cf. Is 61,1-3

Lo spirito del Signore Dio  
è su di me,  
perché il Signore  
mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare  
il lieto annuncio ai miseri,  
a fasciare le piaghe  
dei cuori spezzati,

a proclamare la libertà  
degli schiavi,  
la scarcerazione  
dei prigionieri,  
a promulgare  
l'anno di grazia del Signore,  
il giorno di vendetta  
del nostro Dio,

per consolare  
tutti gli afflitti,  
per dare agli afflitti di Sion  
una corona  
invece della cenere,

olio di letizia  
invece dell'abito da lutto,  
veste di lode  
invece di uno spirito mesto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ha reso la mia bocca come spada affilata [...], mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra (*Is 49,2*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, la tua Parola è spirito e verità!**

- Signore, hai scelto il tuo profeta Giovanni fin dal seno materno e lo hai reso voce della tua Parola: fa' che nella nostra testimonianza risuoni sempre la forza della tua Parola di salvezza.
- Signore, Giovanni ha proclamato la tua verità di fronte ai potenti: manda ancora a noi profeti che ci aiutino a discernere gli idoli nascosti dalle maschere della logica mondana.
- Signore, hai chiamato il Battista a vivere nel deserto e nella solitudine: donaci la grazia di comprendere la bellezza di una vita nascosta, capace di silenzio, vera e limpida al tuo sguardo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Gv 1,6-7; Lc 1,17

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce  
e preparare al Signore un popolo ben disposto.

*Gloria*

p. 340

### **COLLETTA**

O Dio, che hai suscitato san Giovanni Battista per preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, concedi alla tua Chiesa la gioia dello Spirito, e guida tutti i credenti sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. <sup>2</sup>Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. <sup>3</sup>Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

<sup>4</sup>Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

<sup>5</sup>Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – <sup>6</sup>e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

**Rit. Io ti rendo grazie: hai fatto di me  
una meraviglia stupenda.**

<sup>1</sup>Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

<sup>13</sup>Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
<sup>14</sup>Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

<sup>15</sup>Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    AT 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia], Paolo diceva: «Dio <sup>22</sup>suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

<sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

<sup>26</sup>Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Lc 1,76

Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Lc 1,57-66.80

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>57</sup>Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. <sup>58</sup>I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. <sup>59</sup>Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. <sup>60</sup>Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». <sup>61</sup>Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». <sup>62</sup>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. <sup>63</sup>Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. <sup>64</sup>All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. <sup>65</sup>Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. <sup>66</sup>Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

<sup>80</sup>Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **SULLE OFFERTE**

Deponiamo sul tuo altare, o Signore, i nostri doni nel gioioso ricordo della nascita di san Giovanni Battista, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Salvatore del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore, nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto.

Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 1,78

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla cena dell'Agnello, concedi alla tua Chiesa, in festa per la nascita di san Giovanni Battista, di riconoscere come autore della propria rinascita il Messia, di cui egli annunciò la venuta nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Giovanni è il suo nome»**

Nella tradizione pittorica cristiana, sia in Oriente che in Occidente, vi è un'immagine che riassume la dimensione orante della Chiesa, proiettando in essa il destino glorioso, il compimento a cui è chiamata in Cristo. Si tratta della rappresentazione che la tradizione ortodossa chiama *deisis*, «intercessione»: essa domina la parte centrale dell'iconostasi, ma spesso la ritroviamo anche raffigurata negli affreschi che ornano l'abside delle basiliche romaniche. In essa contempliamo al centro il Cristo, seduto glorioso sul trono, raffigurato come il Signore del cosmo e della storia, colui che giudica ogni cosa con la potenza della sua parola, con la luce del

vangelo. Ai suoi fianchi, in atteggiamento di preghiera, le primizie dell'umanità redenta: Maria, colei che ha generato il Verbo della vita, e Giovanni il Precursore, il profeta dell'Altissimo, colui che ha camminato davanti al Signore a preparargli le strade. Sono come due icone che offrono al nostro sguardo l'orientamento essenziale per la nostra vita, gli atteggiamenti e il cammino che ogni discepolo di Cristo, la Chiesa come comunità, deve percorrere.

All'interno della fede della Chiesa, c'è come un ministero nascosto, una testimonianza silenziosa offerta a ogni credente dalla Madre di Dio e da Giovanni: un ministero e una testimonianza che continuano a parlare all'uomo di ogni tempo, a condurre incessantemente l'uomo smarrito e confuso a riprendere quella via che conduce alla vita. E oggi la Chiesa ci invita a soffermarci sulla testimonianza di Giovanni. E rimaniamo profondamente colpiti da ciò che Giovanni ci dice attraverso la sua vita. Giovanni è un uomo essenziale nella sua qualità spirituale, forse un po' duro nella sua scorza umana. Le sue parole, poche e taglienti, piombano come una scure sulle contraddizioni dell'uomo. Esse realizzano la profezia di Isaia: «Ha reso la mia bocca come spada affilata [...], mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra» (Is 49,2). In lui brucia tutto quella passione per la verità e la santità di Dio che ha sempre caratterizzato i profeti, nella coscienza che il Dio unico esige una totale e incondizionata dedizione. Eppure quest'uomo così vicino al suo Signore è stato trattato da Dio, che pure lo amava, come non viene trattato neppure il più piccolo

del Regno. Questo privilegiato del Signore non è stato affatto oggetto di privilegi da parte del Signore. Profeta dell'attesa e della rinuncia, ha vegliato come una sentinella nel cuore della notte; appena ha scorto il sorgere del sole, lo ha annunciato e poi si è messo da parte, come uno che ha terminato il suo compito: «Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"» (At 13,25). Dio gli ha chiesto un nascondimento così radicale da fargli vivere quel mistero di spogliazione e passione che solo la luce della Pasqua avrebbe pienamente illuminato.

Nel racconto della nascita di Giovanni, riportato dall'evangelista Luca, troviamo un particolare che apre uno scorcio sul mistero di questo profeta. Elisabetta e Zaccaria danno il nome al bambino: ed è un nome che contiene in sé una novità perché è il nome voluto da Dio, non quello voluto dagli uomini: «Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome"» (Lc 1,63). E in questo nome è tracciato il cammino, la vocazione, il segreto profondo che solo Dio conosce e che il profeta scopre a poco a poco anche attraverso il fallimento e la solitudine. Ed è così per ogni cristiano: deve scoprire il nome che Dio gli ha dato, quello con cui è chiamato dal Signore nel segreto, e viverlo nella fedeltà, gioire di quel nome che solo rivela il progetto di Dio, rifiutare tutti quei nomi imposti e non conformi alla propria identità di discepolo di Cristo. Comprendiamo allora la profonda sapienza

dei nostri padri nella fede. Ponendo sotto il loro sguardo, durante la preghiera, il Cristo e due suoi testimoni, Maria e Giovanni, avevano compreso che solo una testimonianza fedele e silenziosa, una testimonianza di vita e di preghiera, poteva avere la forza di seminare nella storia quel seme del Regno che in Gesù, nella sua parola, dona la vita al mondo.

*O Padre, fin dal grembo di sua madre hai chiamato il tuo profeta Giovanni e lo hai scelto perché preparasse nel cuore di un'umanità ben disposta il cammino per accogliere il Cristo. La sua testimonianza continua a gridare nel deserto del nostro mondo e ci chiama alla conversione. Fa' che accogliamo ogni giorno il suo appello per essere a nostra volta testimoni silenziosi dell'Agnello senza macchia che prende su di sé il peccato del mondo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Natività del venerabile e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Febronia di Nisibi (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Damiano, 35° patriarca di Alessandria (605).

### **Luterani**

Memoria della consegna della Confessione di Augusta (1530); Prospero di Aquitania, teologo a Roma (463).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Martiri del cavaliere Rindfleisch (1298).

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto cui chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### **Salmo** CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna:  
esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre  
lo avvolgono,  
giustizia e diritto  
sostengono il suo trono.

Annunciano i cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli  
vedano la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo  
su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

Una luce è spuntata  
per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti,  
nel Signore,  
della sua santità  
celebrate il ricordo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme (*Lc 9,51*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Rendici liberi, o Signore!**

- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la tua Chiesa sempre di più libera da ogni compromesso mondano, da ogni logica di potere, da ogni forma di intolleranza.
- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la nostra testimonianza gratuita e umile, capace di trasmettere la gioia del vangelo, attenta e rispettosa di ogni diversità
- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la nostra sequela un vero cammino di libertà nel radicale affidamento alla potenza del tuo amore.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che in Gesù maestro indichi la via della croce come sentiero di vita, fa' che, mossi dal suo Spirito, lo seguiamo con libertà e fermezza, senza nulla anteporre all'amore per lui. Egli è Dio, e vive e regna...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 19,16B.19-21

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: <sup>16</sup>«Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

<sup>19</sup>Partito di lì, Elìa trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

<sup>20</sup>Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elìa, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elìa disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

<sup>21</sup>Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elìa, entrando al suo servizio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

## **SECONDA LETTURA**

GAL 5,1.13-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

<sup>13</sup>Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri.

<sup>14</sup>Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». <sup>15</sup>Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

<sup>16</sup>Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne in-

fatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. <sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

1SAM 3,9; GV 6,68C

**Alleluia, alleluia.**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 9,51-62

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>51</sup>Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme <sup>52</sup>e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. <sup>53</sup>Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

<sup>54</sup>Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». <sup>55</sup>Si voltò e li rimproverò. <sup>56</sup>E si misero in cammino verso un altro villaggio.

<sup>57</sup>Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». <sup>58</sup>E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». <sup>59</sup>A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>60</sup>Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». <sup>61</sup>Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». <sup>62</sup>Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Camminare dietro a Gesù**

Il brano del Vangelo di Luca proposto dalla liturgia di questa domenica ci presenta un volto di Gesù di una forza sorprendente: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51). Questo volto proteso con determinazione verso il luogo dove si compie l'evento finale di una vita vissuta come dono, è illuminato totalmente da quella gioia che scaturisce dalla forza dell'amore di chi ama sino alla fine. Dei discepoli camminano dietro di lui, ma di fatto non lo seguono interiormente, perché sono ciechi alla luce di questo volto. Sono intolleranti, incapaci di rispondere con mitezza a un rifiuto, così arroganti da pretendere di anticipare il giudizio di Dio sul mondo. Altri uomini incrociano il cammino di Gesù e sembrano manifestare il desiderio di seguirlo. Ma la parola di Gesù li pone con le spalle al muro. Devono scegliere e comprendere cosa vuol dire seguire Gesù.

Soffermiamo la nostra attenzione su questi uomini che chiedono a Gesù di poterlo seguire. La loro via si è incrociata con quella di Gesù. Forse, vedendolo camminare in modo determinato verso Gerusalemme e ascoltando la sua parola, questi tre uomini hanno intuito che questa determinazione dipendeva dal fatto che Gesù aveva chiara la meta. E in loro è sorto il desiderio di seguirlo,

di scoprire il senso di questo cammino e di questa meta, di conoscere chi è questo Gesù. «Ti seguirò» dicono il primo e il terzo; «Seguimi» è l'invito di Gesù al secondo (9,57.59.61). La scelta sembra giocare su questa parola: seguire. Ma dal desiderio alla risposta concreta si frappone uno spazio di riflessione, in cui si gioca la decisione. Come viene gestito questo spazio di riflessione, cosa emerge nel cuore di fronte alla possibilità reale di seguire Gesù? Cosa comporta seguire Gesù? Ci sono dei rischi nel seguire questo Gesù che cammina decisamente verso Gerusalemme? E cosa avverrà a Gerusalemme? Queste e altre domande possono riempire questo spazio di riflessione e a poco a poco rendere meno determinata una decisione. Forse è avvenuto proprio questo in quei tre uomini così apparentemente decisi a seguire Gesù: al «ti seguirò» si è aggiunto un «ma» che si è trasformato in uno sguardo e in un cammino all'indietro, una resistenza di fronte a una radicale disponibilità, una paura di fronte al rischio. L'uomo intuisce che per seguire Gesù è necessario abbandonare quel mondo di certezze che fino a quel momento hanno formato e strutturato la sua vita (casa, affetti famigliari, rapporti); si intuisce che la novità che Gesù porta è infinita e che non si può accoglierla rinchiudendola nello stesso tempo nel passato. È necessario un distacco, una libertà da un mondo che rischia di essere morto e soffocare la vita per camminare veramente verso «cieli nuovi e terra nuova», verso il Regno: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti: tu invece

va' e annuncia il regno di Dio» (9,60). Come compiere questo salto? Sembra quasi impossibile, perfino disumano. «Cristo ci ha liberati per la libertà!», ci ricorda Paolo (Gal 5,1). Ma come essere liberi?

La possibilità di seguire Gesù non è in noi, ma nella potenza di colui che cammina avanti e conosce la strada. La vera decisione, la sua concretezza e la sua quotidianità, si giocano sul coraggio di affidarci a lui, alla sua potenza. E di affidare a lui anche il nostro passato: il padre da abbracciare, i morti da seppellire, la pietra dove posare il capo. Non si tratta di rinunciare a vivere i valori umani, ma di rinunciare a gestirli e a programmarli da soli, perché questo significherebbe rinchiuderli in quel passato di certezze che soffoca la vita e la sua novità. Se uno si affida completamente a Gesù che cammina avanti e unisce il suo sguardo a quello di lui verso la meta, allora quello che ci appare rischio o imprevisto è di fatto possibilità sempre nuove di vita, occasioni di sorpresa e di meraviglia, aperture e scoperte infinite. Come Gesù, si deve indurire il volto puntando lo sguardo alla meta, nella piena fiducia che il frutto si raccoglie solo alla fine. E allora si scoprirà che tutto quello che sembrava essere stato abbandonato per seguire Gesù, è recuperato e reso più bello, ricco della novità del Regno.

*Gesù, con decisione stai camminando verso Gerusalemme: lì si rivelerà il tuo amore infinito per l'umanità. Fa' che ti seguiamo senza indugio, senza guardare al nostro passato, senza volgere lo sguardo indietro. Rendici liberi di donare la nostra vita a te e ai fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Josemaria Escrivà de Balaguer, sacerdote, fondatore dell'Opus Dei (1975).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica, anacoreta (540 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Giorgio il Giovane, martire.

### **Luterani**

Vigilio, vescovo e martire a Trento (397 ca.).

### **QUALE LIBERTÀ?**

*Giornata per la carità del papa*

La vera libertà, in altre parole, si esprime pienamente nella carità. Ancora una volta ci troviamo davanti al paradosso del vangelo: siamo liberi nel servire, non nel fare quello che vogliamo. Siamo liberi nel servire, e lì viene la libertà; ci troviamo pienamente nella misura in cui ci doniamo. Ci troviamo pienamente noi nella misura in cui ci doniamo, abbiamo il coraggio di donarci; possediamo la vita se la perdiamo (cf. Mc 8,35). Questo è vangelo puro (papa Francesco, Udienza generale del 20 ottobre 2021).

**50.000 VITTIME**

*Giornata internazionale  
per le vittime di tortura*

**OGNI ANNO**

Tortura, una parola agghiacciante che sembra appartenere ai secoli scorsi. È invece un atto tuttora presente in molti Stati del mondo, praticato in sordina con il fine di estorcere confessioni attraverso la sofferenza fisica e psichica. La tortura è un crimine sancito dal diritto internazionale, presente nella Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo la quale «nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura, a trattamenti o a punizioni crudeli, inumani o degradanti». Non solo, ma è anche oggetto della Convenzione contro la tortura, entrata in vigore nel 1987 e ratificata, ad oggi, da più di 160 Paesi. Purtroppo tutte le organizzazioni non governative che sorvegliano e lottano per il rispetto dei diritti umani sono concordi nel denunciare la pratica della tortura anche in Paesi firmatari della Convenzione: stimano infatti che siano più di 50.000 le vittime registrate ogni anno (dal sito [www.fondazionedirittiumani.ch](http://www.fondazionedirittiumani.ch)).

S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

## LUNEDÌ 27 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CAMALDOLI)

*O Cristo,  
splendore del Padre,  
o luce di ogni mattino,  
sorgente di nuova speranza,  
a te si rivolge il creato  
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,  
effondi sul mondo la pace,  
o sole d'amore infinito,  
a te nostra unica fonte  
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,  
al Padre, sorgente di vita,  
al dono che è fuoco d'amore  
sia lode infinita  
nei secoli eterni.*

#### Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme  
il Signore  
e nei suoi precetti  
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,  
luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.

Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.

Sicuro è il suo cuore, non teme.  
Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane  
per sempre,  
la sua fronte si innalza  
nella gloria.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Maestro, ti seguirò dovunque tu vada» (*Mt 8,19*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore Gesù, guidaci sulle vie della vita!**

- Signore Gesù, tu ci chiami alla tua sequela: solo assieme a te possiamo annunciare la gioia e la bellezza del Regno dei cieli.
- Signore Gesù, tu cammini sulle nostre strade, libero come un pellegrino: rendi anche noi liberi per seguirti sulle strade che tu ci indichi.
- Signore Gesù, rafforza il nostro sguardo perché sia fisso alla meta e purificaci da ogni tristezza e nostalgia.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AM 2,6-10.13-16

Dal libro del profeta Amos

<sup>6</sup>Così dice il Signore: «Per tre misfatti d'Israele e per quattro non revocherò il mio decreto di condanna, perché hanno venduto il giusto per denaro e il povero per un paio di sandali, <sup>7</sup>essi che calpestano come la polvere della terra la testa dei poveri e fanno deviare il cammino dei miseri, e padre e figlio vanno dalla stessa ragazza, profanando così il mio santo nome. <sup>8</sup>Su vesti prese come pegno si stendono presso ogni altare e bevono il vino confiscato come ammenda nella casa del loro Dio. <sup>9</sup>Eppure io ho sterminato davanti a loro

l'Amorreo, la cui statura era come quella dei cedri e la forza come quella della quercia; ho strappato i suoi frutti in alto e le sue radici di sotto. <sup>10</sup>Io vi ho fatto salire dalla terra d'Egitto e vi ho condotto per quarant'anni nel deserto, per darvi in possesso la terra dell'Amorreo. <sup>13</sup>Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni. <sup>14</sup>Allora nemmeno l'uomo agile potrà più fuggire né l'uomo forte usare la sua forza, il prode non salverà la sua vita <sup>15</sup>né l'arciere resisterà, non si salverà il corridore né il cavaliere salverà la sua vita. <sup>16</sup>Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!». Oracolo del Signore.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 49 (50)

**Rit. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.**

<sup>16</sup>«Perché vai ripetendo i miei decreti  
e hai sempre in bocca la mia alleanza,  
<sup>17</sup>tu che hai in odio la disciplina  
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

<sup>18</sup>Se vedi un ladro, corri con lui  
e degli adùlteri ti fai compagno.  
<sup>19</sup>Abbandoni la tua bocca al male  
e la tua lingua trama inganni. **Rit.**

<sup>20</sup>Ti siedi, parli contro il tuo fratello,  
getti fango contro il figlio di tua madre.

<sup>21</sup>Hai fatto questo e io dovrei tacere?

Forse credevi che io fossi come te!

Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa. **Rit.**

<sup>22</sup>Capite questo, voi che dimenticate Dio,  
perché non vi afferri per sbranarvi  
e nessuno vi salvi.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**Rit. Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

MT 8,18-22

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>18</sup>vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò  
di passare all'altra riva.

<sup>19</sup>Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». <sup>20</sup>Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

<sup>21</sup>E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>22</sup>Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

### **Una sequela radicale**

Nel cammino della vita ognuno di noi si è trovato, o si troverà, nella necessità di compiere una scelta o di prendere una decisione importante, ben sapendo che in essa si gioca non solo il futuro della propria esistenza, ma anche il senso che si vuole dare alla propria vita, su quali valori la si vuol costruire, in quale direzione orientarla. Sono scelte che esigono certamente molta ponderazione e discernimento. Ma sono scelte che esigono molta determinazione: ogni tentennamento, ogni paura rischia di compromettere la solidità e la qualità di una scelta. Certamente la chiarezza di una decisione può giungere quando si è compreso, o almeno intuito, che il cammino che si desidera seguire aderisce profondamente alla propria vita, ai desideri più veri, a quella ricerca interiore che dà compimento a tutta la propria esistenza. Tuttavia, anche quando una scelta sembra determinata, resta sempre in noi una sensazione di paura e, molte volte, la paura di ciò che non si conosce in dettaglio può incrinare una scelta oppure soffocarla dentro riserve rassicuranti (e che possono portare i nomi di prudenza, saggezza, garanzie, realismo, ecc.). La tensione e la forza di una determinazione nella vita non sta nell'aver in mano tutti gli elementi del cammino da compiere, ma nel guardare con coraggio e passione la meta.

Se noi trasportiamo questa riflessione, che parte dall'esperienza di quelle scelte molto umane che compongono la nostra vita, alla dimensione della fede, al nostro essere discepoli di Cristo, ci accorgiamo subito come tutto questo assuma una radicalità sorprendente. E lo vediamo chiaramente nel brano di Matteo che oggi la liturgia ci propone, uno squarcio sulle esigenze della sequela che abbiamo ascoltato proprio ieri nella versione di Luca. E forse è utile riflettere nuovamente su ciò che comporta seguire Gesù. Matteo scrive il suo vangelo per credenti che hanno già fatto la scelta cristiana, ma che vacillano sotto il peso delle difficoltà, travolti da dure persecuzioni. Forse nella comunità non mancava neppure chi assumeva con leggerezza l'impegno preso. Dunque si imponeva l'esigenza di approfondire il significato della sequela, richiamare alla serietà e alla radicalità di una scelta come quella cristiana. E questo vale anche per noi oggi. Cambia il contesto, cambiano i condizionamenti storici, ma anche per noi si tratta di prendere più viva coscienza dell'identità di Gesù e della nostra sequela. E a far questo ci aiutano due risposte che Gesù dà a due uomini che desiderano seguirlo. Il primo è uno scriba, un esperto della Legge, che sembra desideroso di seguire Gesù: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada» (Mt 8,19). Basta desiderare di seguire Gesù? Ma dove conduce la via che Gesù sta percorrendo? Gesù mette in guardia quest'uomo dal prendere una decisione superficiale e illusoria: «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (8,20). È necessario avere chiara coscienza

di chi si vuole seguire, e soprattutto non illudersi che il cammino da percorrere porti a un accomodamento sicuro nella vita. Ma c'è chi ha già scelto di seguire Gesù e a un certo punto chiede una sospensione in questo cammino. È il secondo uomo, che pone una richiesta di per sé ragionevole: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (8,21). Gesù invita quest'uomo a riprendere in mano con forza il suo cammino dietro di lui, a guardare avanti, a prendere coscienza di una coerente scelta radicale che è scelta per la vita.

Questa scena che Matteo ci presenta è veramente un racconto che ci provoca, perché in questo caso la scelta a cui sono chiamati quegli uomini non è legata a un aspetto della vita, ma alla vita in quanto tale, al senso più profondo che si vuole dare a essa. Qui si tratta di scegliere qualcuno che possiede il cuore della vita e a lui affidare tutta la propria esistenza, e in questo totale abbandono ritrovare pienamente se stessi. Ma la serietà della decisione si gioca sulla capacità di affidarsi a Gesù e, camminando con lui e guardandolo davanti a noi, rinnovare ogni giorno quella domanda che ci apre alla sua conoscenza («ma voi chi dite che io sia?») e scoprire che proprio in lui troviamo la pienezza della vita.

*O Signore Gesù, spesso il nostro sguardo è catturato da ciò che ci sta alle spalle: ciò che abbiamo lasciato per seguirti provoca in noi nostalgia e ci allontana da te. Rendi il nostro cuore saldo nel tuo amore, perché possiamo seguirti liberi e decisi guardando solo te che cammini davanti a noi e affidandoci alla tua misericordia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (444).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Sansone l'Ospedaliere, confessore (sotto Giustiniano, 527-565).

### **Copti ed etiopici**

Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

### **Luterani**

Johann Valentin Andrea, teologo (1654).

*S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)*

**MARTEDÌ 28 GIUGNO**

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci  
il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come stella radiosa  
di nuova luce risplende  
ogni giorno.*

*Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa  
ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità,  
misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova luce  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo,  
la gloria di tutto il creato.*

### **Salmo** CF. SAL 16 (17)

*Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio  
alla mia preghiera:  
sulle mie labbra  
non c'è inganno.*

Dal tuo volto venga per me  
il giudizio,  
i tuoi occhi vedano  
la giustizia.

Saggia il mio cuore,  
scrutalo nella notte,

provami al fuoco:  
non troverai malizia.

Custodiscimi  
come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali  
nascondimi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!» (*Mt 8,25*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, Signore!

- Quando l'angoscia ci porta a dimenticare che tu sei accanto a noi e sei pronto ad afferrarci quando sprofondiamo nelle acque della morte.
- Quando la paura ci impedisce di vedere con lucidità e speranza la fedeltà del tuo amore che ci guida e ci conduce al porto della vita.
- Quando la nostra piccola fede cerca sicurezze e difese e non si abbandona totalmente alla tua potente Parola.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** ML 2,6

**Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca  
né c'era falsità sulle sue labbra;  
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato  
e molti ha fatto allontanare dal male.**

## **COLLETTA**

O Dio, che al santo vescovo Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione, rinnovati nella fede e nell'amore, cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AM 3,1-8; 4,11-12

Dal libro del profeta Amos

<sup>1</sup>Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto: <sup>2</sup>«Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. <sup>3</sup>Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo? <sup>4</sup>Ruggisce forse il leone

nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? <sup>5</sup>Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un'esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? <sup>6</sup>Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? <sup>7</sup>In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. <sup>8</sup>Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? <sup>4+11</sup>Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. <sup>12</sup>Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 5

Rit. **Guidami, Signore, nella tua giustizia.**

<sup>5</sup>Tu non sei un Dio che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;

<sup>6</sup>gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,  
7tu distruggi chi dice menzogne.  
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

8Io, invece, per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro verso il tuo tempio santo  
nel tuo timore. **Rit.**

**Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 129 (130),5

**Alleluia, alleluia.**

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 8,23-27

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. <sup>24</sup>Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

<sup>25</sup>Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». <sup>26</sup>Ed egli disse loro: «Perché

avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

<sup>27</sup>Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, nel gioioso ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.

«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto».

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, accresca in noi la fede che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Dalla paura allo stupore**

Nell'ascoltare questo racconto di Matteo la nostra memoria ci conduce a un'immagine che ha segnato questo tempo che stiamo vivendo. È il marzo del 2020. Siamo in piazza San Pietro, alla sera, in una piazza completamente deserta. E di fronte a essa un uomo pieno di coraggio e di fede rivolge a Dio una preghiera, che è allo stesso tempo appello accorato a tutti gli uomini. Quest'uomo è papa Francesco: in lui c'è il credente che interroga la sua fede e il pastore che si affida totalmente alla potenza di Dio. E lo fa commentando proprio questo racconto evangelico.

È un racconto pieno di contrasti, interrogativi aperti, reazioni opposte. L'infuriare improvviso della tempesta mette a repentaglio la vita dei discepoli. I discepoli vivono in prima persona ciò che è scritto nel salmo 106 (107): «Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo» (vv. 25-26). Questa situazione non controllabile si trasforma in paura, una paura simile a quella bufera e che rende i discepoli aggressivi. Infatti non reggono il contrasto con l'atteggiamento di Gesù che, apparentemente incurante di tutto, tranquillo, «dormiva» (Mt 8,24). Per loro, questa tranquillità di Gesù nel bel mezzo di una bufera è disinteresse: «Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: “Salvaci, Signore, siamo perduti!”»

(8,25). Possiamo cogliere in questa reazione un elemento che caratterizza la situazione dell'uomo quando è schiacciato dalla paura: questa gli impedisce di cogliere i veri contorni della realtà, diventando così uno schermo opaco che impedisce di capire il senso profondo delle cose. Per i discepoli la paura diventa quasi un ostacolo alla fede in Gesù; non riescono a riconoscere che quel dormire tranquillo di Gesù non è indifferenza, ma la certezza di chi conosce tutto e sa come e quando intervenire. Per questo Gesù, svegliatosi, pone i discepoli di fronte alla loro mancanza di fede: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (8,26). E solo dopo interviene con parole e gesti che richiamano immediatamente la potenza liberatrice di Dio così come si era rivelata a Israele durante il passaggio attraverso il Mar Rosso: «Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia» (8,26). Di fronte al gesto di Gesù, i discepoli provano uno stupore che si traduce in una domanda: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (8,27). La paura ha lasciato il posto allo stupore e da esso sgorga la domanda fondamentale del credente: «Chi è Gesù?». Il miracolo fa progredire i discepoli nella fede, alla scoperta della persona di Gesù: da una fede piccola e soffocata dalla paura, a una fede che si pone in cammino, che si interroga, che si stupisce di fronte a colui che riporta il mare agitato alla quiete.

La fede può espandersi e rafforzarsi solo quando è liberata dalla paura. E in un mondo liberato dalla paura (soprattutto quando

questa si concentra nel cuore) l'uomo può incontrare la potenza di Dio in Gesù non come fonte di nuova paura, ma come invito alla fede. Questa fede si trasforma in scoperta di un nuovo volto di Dio che interviene per rendere libero l'uomo. Così è anche per noi. Nelle tempeste della vita spesso sentiamo che la paura, l'angoscia rende fragile la nostra fede. Forse il primo passo da fare è trasformare questa paura in preghiera. Anche se questa preghiera non è ancora fiducia totale nella potenza del Signore, resta pur sempre una porta aperta: il Signore l'accoglie nella sua povertà. È la fiducia in Dio a placare la tempesta del nostro cuore e a donare la pace. Ma è importante lasciare sempre aperta quella domanda che fa crescere la nostra fede: «Chi è costui? Chi è Gesù?».

*Quando l'inquietudine dimora nel nostro cuore, quando la paura ci impedisce di camminare sui tuoi passi, quando la nostra fede cerca appoggi troppo umani, non abbandonarci, Signore Gesù, tu che sei sempre accanto a noi. Ascolta il nostro grido, accresci la nostra fede e salvaci!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Ireneo di Lione, vescovo e martire (202 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Traslazione delle reliquie dei santi taumaturghi e anargiri Ciro e Giovanni (al tempo di Cirillo di Alessandria, 412).

*Ss. Pietro e Paolo, apostoli (solemnità)*

**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO**

XIII settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Uniti nel martirio  
gli apostoli di Cristo  
sigillano nel sangue  
l'annuncio del vangelo.*

*Con l'inerte potenza  
dello Spirito Santo  
radunano le genti  
nel regno del Signore.*

*Maestri di sapienza  
e padri nella fede  
come fiaccole splendono  
al popolo di Dio.*

*O Gesù, re di gloria,  
nel nome degli apostoli  
proteggi la tua Chiesa  
pellegrina nel tempo.*

*A te sia lode, o Cristo,  
vera luce del mondo,  
al Padre e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli.*

**Salmo** CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,  
perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata  
dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia  
ai nostri occhi.

Questo è il giorno  
che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso  
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore:  
dona la vittoria!

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.

Vi benediciamo  
dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio,  
egli ci illumina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero (2Tm 4,17).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Sii tu la forza nella nostra debolezza, o Signore!**

- Signore, tu hai scelto Pietro, un umile pescatore della Galilea, per essere sostegno della nostra fede: fa' che la Chiesa rimanga sempre fedele alla testimonianza dei tuoi apostoli.
- Signore, tu hai donato a Paolo la forza di essere annunciatore del vangelo in mezzo ai pagani: dona alla tua Chiesa il coraggio e la libertà di proclamare la tua Parola che salva all'uomo d'oggi.
- Signore, tu hai unito nell'unica testimonianza di fede i tuoi apostoli Pietro e Paolo: rendi la tua Chiesa segno di unità e luogo di comunione per tutti gli uomini.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Pietro, apostolo, e Paolo, dottore delle genti,  
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

*Gloria*

p. 340

### COLLETTA

Signore Dio nostro, che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup>Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup>Allora, fissando

lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa.

<sup>6</sup>Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». <sup>7</sup>Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup>e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

<sup>9</sup>Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup>e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,

<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** GAL 1,11-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>11</sup>vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; <sup>12</sup>infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

<sup>13</sup>Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, <sup>14</sup>superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

<sup>15</sup>Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque <sup>16</sup>di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, <sup>17</sup>senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

<sup>18</sup>In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; <sup>19</sup>degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. <sup>20</sup>In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Gv 21,17D

Alleluia, alleluia.

Signore, tu conosci tutto;

tu sai che ti voglio bene.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,]

<sup>15</sup>quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose:

«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone,

figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

<sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore,

tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù:

«Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi;

ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **SULLE OFFERTE**

Deponiamo i nostri doni sul tuo altare, o Signore, celebrando con gioia la solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo e, se temiamo per la povertà dei nostri meriti, fa' che ci rallegriamo per la grandezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio proprio, come nella messa del giorno*

p. 343

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 21,15.17

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

### **DOPO LA COMUNIONE**

Con la forza di questi divini sacramenti sostieni, o Signore, i tuoi fedeli, che hai illuminato con la dottrina degli apostoli. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 363

## MESSA DEL GIORNO

### ANTIFONA D'INGRESSO

Sono questi i santi apostoli che con il loro sangue hanno fecondato la Chiesa: hanno bevuto il calice del Signore e sono divenuti gli amici di Dio.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

### COLLETTA

O Dio, che ci doni la grande gioia di celebrare in questo giorno la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli, dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 12,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. <sup>2</sup>Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. <sup>3</sup>Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. <sup>4</sup>Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno,

col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

<sup>5</sup>Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. <sup>6</sup>In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

<sup>7</sup>Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani.

<sup>8</sup>L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e lègati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!».

<sup>9</sup>Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

<sup>10</sup>Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

<sup>11</sup>Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 2TM 4,6-8.17-18

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>6</sup>io sto per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. <sup>7</sup>Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

<sup>8</sup>Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

<sup>17</sup>Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. <sup>18</sup>Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** MT 16,18

**Alleluia, alleluia.**

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

<sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

<sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

## **SULLE OFFERTE**

La preghiera dei santi apostoli accompagni, o Signore, l'offerta che presentiamo a gloria del tuo nome, e ci renda ferventi nella celebrazione di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di celebrare i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Paolo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la Chiesa delle origini con i giusti d'Israele, il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti. In modi diversi hanno radunato l'unica famiglia di Cristo e, associati nella venerazione del popolo cristiano, condividono la stessa corona di gloria.

E noi, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. MT 16,16.18

Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo,  
il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro  
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo, o Signore: fa' che viviamo nella tua Chiesa perseveranti nello spezzare il pane e nell'insegnamento degli apostoli, per formare, saldi nel tuo amore, un cuore solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

**p. 363**

### **Testimoni del vangelo**

Fin dall'antichità, la tradizione iconografica cristiana ha scelto di rappresentare gli apostoli Pietro e Paolo assieme, in modo quasi speculare, mettendoli così in una particolare relazione con la Chiesa, e soprattutto con Cristo. Spesso collocati l'uno di fronte all'altro, aprono i due gruppi degli apostoli nelle rappresentazioni dell'Ascensione e della Pentecoste, oppure li ritroviamo in questa posizione nelle raffigurazioni del collegio apostolico. In molti affreschi, sono raffigurati mentre reggono l'edificio simbolico della Chiesa oppure in un abbraccio fraterno, segno di quella carità che deve animare incessantemente la vita dei discepoli di Cristo. Perché questa insistenza, espressa dalla tradizione liturgica e iconografica della Chiesa, di rappresentare assieme questi due apostoli? Certamente questi due apostoli hanno avuto un grande rilievo nella vita della Chiesa fin dalle origini e reso la loro testimonianza a Cristo nella stessa città, Roma. Ma rappresentare assieme Pietro e Paolo è anzitutto una scelta ecclesiale, un significativo modo di concepire la Chiesa. La Chiesa è comunione, è espressione visibile di quell'unità nella diversità che è il mistero stesso di Dio; non è fatta di figure solitarie che dominano e catturano in se stesse la pienezza dei carismi. La diversità dei ruoli di Pietro e di Paolo nella vita della

Chiesa e nell'annuncio del vangelo deve essere salvaguardata, ma sempre nella comunione e nella complementarietà. La Chiesa ha incessantemente bisogno, per il suo proprio dinamismo e per la sua crescita, di due principi di cui Pietro e Paolo sono le figure simboliche: il ministero dell'autorità al servizio della comunione e dell'unità e il carisma della profezia, nell'ascolto attento dello Spirito che apre continuamente frontiere e cammini per l'annuncio del vangelo. Ma pur nella diversità dei ministeri che questi due apostoli rappresentano, c'è un elemento che unisce profondamente la loro esperienza di discepoli: è l'amore appassionato e senza riserve che essi hanno nutrito per Gesù, per colui che all'improvviso li ha incontrati e afferrati sul cammino della loro vita, per colui che li ha pazientemente plasmati chiamandoli alla sua sequela, per colui che li ha amati offrendo per loro il dono della sua vita. Pietro e Paolo sono per ciascuno di noi, per tutta la Chiesa, un'icona vivente di questo amore appassionato per Cristo.

Ci soffermiamo solo sull'esperienza di Paolo. La chiamata di Paolo alla sequela rivela il tessuto profondo di quest'uomo: è radicale e ha bisogno di essere messo con le spalle al muro, di essere buttato giù dal suo piedistallo per convincersi di chi lo sta chiamando (si veda il racconto riportato in Gal 1,11-20, la seconda lettura della messa vespertina). Paolo è l'uomo che ha una reale forza di intelletto, di spirito; è un combattente che ha bisogno di misurarsi con la forza di un altro, riconoscere che l'altro è più

forte di lui e accettare la propria debolezza. E quest'altro che lo vince è Cristo. E dal momento in cui Paolo apre gli occhi alla luce di Cristo, sarà radicalmente e totalmente per Cristo. Se alla fine della sua vita, da buon lottatore, potrà dire: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» (2Tm 4,7), dirà queste parole non tanto a partire dalla sua forza, ma dalla consapevolezza che qualcuno lo ha afferrato per pura grazia, lo ha preso per mano e lo ha ricostruito con la forza del suo amore, trasformandolo in testimone della debolezza della croce, di quella parola in cui si rivela la potenza di Dio: «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo [...]. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli» (4,17-18).

Credo sia proprio questa la testimonianza che Pietro e Paolo ci danno assieme dal giorno in cui la loro vita è stata trasformata dall'incontro con Cristo: è nella nostra umanità che Gesù pone incondizionata fiducia ed è con questa umanità, che noi spesso sentiamo debole e insicura oppure resistente e ribelle all'azione della grazia, che Gesù vuole costruire la sua Chiesa.

*Signore Gesù, Salvatore misericordioso e compassionevole, luce venuta nelle nostre tenebre, samaritano curvato sulle nostre ferite... Tu che, pieno di bontà, attendi il figlio prodigo, cuore senza rancore che accogli Pietro il rinnegatore e Paolo il persecutore incosciente... Ascolta la mia preghiera, mio Dio, luce ai miei occhi! Rendimi come vuoi che io sia. Non ho altra speranza che te! (da una preghiera medievale).*

mercoledì 29 giugno - Ss. Pietro e Paolo, apostoli - Messa del giorno

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Pietro e Paolo, primi corifei e gloriosi apostoli (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa dei Santi Cosma e Damiano.

Santi primi martiri della Chiesa Romana (mem. fac.)

**GIOVEDÌ 30 GIUGNO**

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,*

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille  
mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida

per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,

non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati [...]. Alzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (Mt 9,2.6).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: O Signore, liberaci e salvaci!**

- Ogni volta che non riusciamo a riprendere il cammino, la tua parola, Signore Gesù, ci ridà forza e ci indica il cammino della vita.
- Ogni volta che sentiamo la sofferenza del male che è in noi, la tua parola, Signore Gesù, consola le nostre ferite.
- Ogni volta che sentiamo il peso del peccato, la tua parola, Signore Gesù, conferma in noi la certezza che tu ci ami e ci perdoni.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AM 7,10-17

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, <sup>10</sup>Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, <sup>11</sup>poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». <sup>12</sup>Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, <sup>13</sup>ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del

re ed è il tempio del regno». <sup>14</sup>Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. <sup>15</sup>Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele. <sup>16</sup>Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". <sup>17</sup>Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

Rit. **I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Sono più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**Rit. I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. 2COR 5,19

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,  
affidando a noi la parola della riconciliazione.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 9,1-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. <sup>2</sup>Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

<sup>3</sup>Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia».

<sup>4</sup>Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pen-

sate cose malvagie nel vostro cuore? <sup>5</sup>Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? <sup>6</sup>Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». <sup>7</sup>Ed egli si alzò e andò a casa sua.

<sup>8</sup>Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l’opera della redenzione, fa’ che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell’amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

### **Camminare liberi**

Solo Dio, con la potenza della sua misericordia che si manifesta mediante il perdono, può ricreare la vita dell'uomo; le ferite del peccato vengono rimarginate e la bellezza di colui che è stato creato per essere immagine di Dio, viene ridonata. L'uomo è chiamato a guardare in avanti, verso una novità di vita che è solo dono di Dio. Questa nuova creazione si realizza in modo definitivo nella parola potente di Gesù, parola che può salvare l'uomo dalla paralisi del peccato, parola pronunciata mediante quell'autorità che il Figlio ha ricevuto dal Padre: «Perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati» (Mt 9,6). Può essere questo il tema centrale della liturgia della Parola di oggi: una vita rinnovata dal perdono. E il racconto della guarigione del paralitico, riportato dall'evangelista Matteo, è un'icona stupenda di ciò che Dio può fare per l'uomo. L'evangelista ha appena raccontato la liberazione di due indemoniati dal potere del male. Ora, con questo nuovo miracolo, ci fa comprendere che la vera liberazione passa attraverso l'esperienza del perdono, di un amore senza limiti che accoglie e ridona la forza di riprendere il cammino della vita.

«Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto» (9,2). Davanti a Gesù viene portato un uomo immobilizzato su un

letto. È un uomo che soffre, ferito nella sua dignità, incapace di camminare verso la vita, sfigurato dal male. È questa la realtà che possiamo cogliere nella figura del paralitico. Quest'uomo viene portato da alcuni suoi amici davanti a Gesù. Quest'uomo paralizzato, incapace di muoversi, di reagire, di camminare verso la vita, non solo ha bisogno di essere salvato, ma di lasciare che altri lo conducano alla salvezza. È la fede di una comunità che sa di farsi carico delle sofferenze del fratello, con gesti concreti, per condurre l'uomo immobilizzato di fronte a Gesù. E Gesù ammira proprio questa fede a cui il paralitico si è affidato: «Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati”» (9,2).

In che cosa consiste la salvezza, la novità di vita che viene donata all'uomo? Al paralitico Gesù dice dapprima: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». E poi, di fronte agli scribi scandalizzati, dirà: «Alzati [...], prendi il tuo letto e va' a casa tua» (9,6). Lo sguardo di Gesù, pieno di compassione, sa penetrare nel profondo dell'esistenza di quell'uomo immobilizzato. Va oltre il male fisico che impedisce a quell'uomo di muoversi e rivela come il peccato sia il vero fallimento dell'uomo, di ogni uomo, anche di colui che crede di esser sano (come quegli scribi). Dalla parola potente di Gesù (di fatto non viene compiuto nessun gesto) l'uomo viene toccato nel suo essere profondo e invisibile, lì dove si manifesta la reale rottura con Dio, lì dove l'uomo si nasconde a colui del quale è immagine, lì dove sperimenta paura,

disorientamento e alienazione. Vicino a Gesù, attraverso la sua parola che è perdono, l'uomo riscopre il suo volto interiore come comunione con Dio; e questo si riflette su tutta l'esistenza, ridando all'uomo la possibilità di agire e di camminare. Veramente la vita dell'uomo è ri-creata.

Al paralitico Gesù dice: «Àlzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Colui che è stato guarito e perdonato dalla misericordia di Dio può riprendere un cammino autentico, prima impossibile, «verso casa»: è un ritorno alla vita, ma rinnovato, nel quale anche i segni della sofferenza sono accolti e portati su di sé in modo diverso. Infatti sulle spalle l'uomo guarito porta proprio quel letto che lo teneva paralizzato; ma da questo momento quel luogo di sofferenza sarà memoria della salvezza e della misericordia di Dio. Il perdono ci dà occhi nuovi con i quali possiamo guardare con coraggio le nostre sofferenze e il nostro peccato. Le cicatrici possono rimanere, e a volte possono fare ancora male; ma da segno della nostra debolezza e del nostro peccato, si trasformano in memoria della compassione di Dio. Solo Dio può trasfigurare così la nostra vita: le tenebre possono diventare luce.

*Rialzami, o Signore, dalla paralisi del mio peccato; rialzami perché possa camminare dietro di te. Donami la forza di portare le mie ferite, di guardarle come luoghi di grazia e di perdono. Solo allora saprò che tu le hai accolte in te, le hai portate su di te, le hai guarite con la tua compassione. Rialzami, o Signore!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Raimondo Lullo, erudito (1315, santorale francescano).

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Primi martiri di Roma (64).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dei santi e gloriosi 12 apostoli degni di ogni lode.

### **Copti ed etiopici**

Abba Anub di Alessandria, martire (III sec.).

### **Luterani**

Ottone di Bamberga, vescovo ed evangelizzatore in Pomerania (1139).



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, **Kýrie, eléison.**

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, **Christe, eléison.**

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, **Kýrie, eléison.**

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## **VANGELO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## OMELIA

*nelle domeniche e nelle solennità:*

### PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio pasquale I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale V*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in

questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù, re della gloria, vincitore del peccato e della morte, [oggi] è salito al cielo contemplato dagli angeli. Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, ci ha preceduti nella dimora eterna non per separarsi dalla nostra condizione umana, ma per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dopo la risurrezione egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, e sotto il loro sguardo salì al cielo, perché noi fossimo partecipi della sua vita divina.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dopo l'Ascensione*

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio, Signore dell'universo. Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e custode delle nostre anime, ci chiama all'unanime preghiera, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste. Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio della Beata Vergine Maria I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio della Beata Vergine Maria II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio della SS.ma Eucaristia I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio della SS.ma Eucaristia II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nell'ultima cena con i suoi apostoli, egli volle perpetuare nei secoli il memoriale di salvezza della sua croce, e si offrì a te, Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a te gradito. In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli, perché l'umanità, diffusa su tutta la terra, sia illuminata dall'unica fede e riunita dall'unico amore. E noi ci accostiamo a questo santo convito, perché l'effusione del tuo Spirito ci trasformi a immagine della tua gloria.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode; e noi, con tutte le schiere degli angeli, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

### ***Prefazio degli apostoli I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

### *Prefazio dei santi I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

***Prefazio dei martiri I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il sangue versato dal santo martire N., a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, manifesta i tuoi prodigi, o Padre, che riveli nei deboli la tua potenza e doni agli inermi la forza del martirio, per Cristo Signore nostro. E noi, con tutti gli angeli del cielo, a te innalziamo sulla terra il nostro canto e proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

***Prefazio comune III***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, hai creato l'uomo a tua immagine e lo hai rigenerato a vita nuova. Per questo mistero di salvezza ti servono tutte le creature, ti lodano tutti i redenti e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi. E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **Santo...**

**ACCLAMAZIONE**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

### ***\*nelle domeniche:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

### ***\*nella Pentecoste:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste, nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli apostoli in molteplici lingue di fuoco, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro

e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Iгна-

zio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

***\*nelle domeniche:***

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**\*nella Pentecoste:**

e qui convocata nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito

Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

***\*nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

***\*nella Pentecoste:***

nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## **RITI DI COMUNIONE**

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*              dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

***oppure***

La messa è finita: andate in pace.

***oppure***

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

***oppure***

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELLA DOMENICA DI PENTECOSTE**

Dio, sorgente di ogni luce, che ha illuminato i discepoli con l'effusione dello Spirito consolatore, vi rallegri con la sua benedizione e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito. **Amen.**

Il Signore risorto vi comunichi il fuoco dello Spirito e vi illumini con la sua sapienza. **Amen.**

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.  
**Amen.**

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.  
**Amen.**

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.  
**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLE FESTE DEI SANTI PIETRO E PAOLO**

Dio onnipotente, che ha fondato la Chiesa sulla fede dell'apostolo Pietro, vi renda saldi nell'adesione a Cristo e vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha illuminato con la predicazione di san Paolo, vi insegni con l'esempio dell'apostolo a condurre a Cristo i fratelli.

**Amen.**

Pietro con il potere delle chiavi, Paolo con la sua parola intercedano per noi e ci accompagnino a quella patria che essi hanno raggiunto con il martirio della croce e della spada.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLA FESTA DI UN SANTO**

Dio nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la festa di san N., [patrono della nostra comunità parrocchiale o diocesana o nazionale di N.], vi benedica, vi protegga, e vi confermi nella sua pace.

**Amen.**

Cristo Signore, che ha manifestato in san N. la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

**Amen.**

Lo Spirito Santo, che in san N. ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 giugno</b> , mercoledì <i>S. Giustino, martire (memoria)</i> .....	»	9
<b>2 giugno</b> , giovedì <i>Ss. Marcellino e Pietro, martiri (mem. fac.)</i> .....	»	18
<b>3 giugno</b> , venerdì <i>S. Carlo Lwanga e compagni, martiri (memoria)</i> .....	»	28
<b>4 giugno</b> , sabato.....	»	37
<b>5 giugno</b> , domenica <i>Domenica di Pentecoste (solennità)</i> .....	»	47
<b>TEMPO ORDINARIO</b>		
<b>6 giugno</b> , lunedì <i>B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)</i> .....	»	75
<b>7 giugno</b> , martedì.....	»	85
<b>8 giugno</b> , mercoledì.....	»	94
<b>9 giugno</b> , giovedì <i>S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa (mem. fac.)</i> .....	»	104

<b>10 giugno</b> , venerdì.....	»	112
<b>11 giugno</b> , sabato <i>S. Barnaba, apostolo (memoria)</i> .....	»	121
<b>12 giugno</b> , domenica <i>Ss. Trinità (solennità)</i> .....	»	131
<b>13 giugno</b> , lunedì <i>S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa (mem.)</i> .....	»	143
<b>14 giugno</b> , martedì.....	»	153
<b>15 giugno</b> , mercoledì.....	»	163
<b>16 giugno</b> , giovedì.....	»	174
<b>17 giugno</b> , venerdì.....	»	184
<b>18 giugno</b> , sabato.....	»	194
<b>19 giugno</b> , domenica <i>Ss. Corpo e Sangue di Cristo (solennità)</i> .....	»	204
<b>20 giugno</b> , lunedì.....	»	216
<b>21 giugno</b> , martedì <i>S. Luigi Gonzaga, religioso (memoria)</i> .....	»	226
<b>22 giugno</b> , mercoledì <i>S. Paolino di Nola – Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro (mem. fac.)</i> .....	»	236
<b>23 giugno</b> , giovedì.....	»	246
<b>24 giugno</b> , venerdì <i>Sacratissimo Cuore di Gesù (solennità)</i> .....	»	257
<b>25 giugno</b> , sabato <i>Natività di s. Giovanni Battista (solennità)</i> .....	»	269

<b>26 giugno</b> , domenica <i>XIII domenica del tempo ordinario</i> .....	»	280
<b>27 giugno</b> , lunedì <i>S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>(memoria facoltativa)</i> .....	»	292
<b>28 giugno</b> , martedì <i>S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)</i> .....	»	302
<b>29 giugno</b> , mercoledì <i>Ss. Pietro e Paolo, apostoli (solennità)</i> .....	»	311
<b>30 giugno</b> , giovedì <i>Santi primi martiri della Chiesa Romana (mem. fac.)</i> .....	»	328

## RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione .....	»	339
Liturgia della Parola .....	»	341
Liturgia eucaristica .....	»	343
Riti di comunione .....	»	360
Riti di conclusione .....	»	361

































